



INGEGNERIA

- Fisica I con il prof. Bruzzese, studenti al palo fino al 2016
Il docente parla di un "provvedimento di autodifesa"

- Ad Informatica arriva il corso di Game Design and Development

ECONOMIA

- Aprile negato agli iscritti in corso, scelta che si fa fatica a digerire

ARCHITETTURA

- Aprono due nuove aule studio in via Forno Vecchio

Idee imprenditoriali in vetrina con Start Cup

Il lavoro, oltre l'insegnamento, con una laurea in discipline umanistiche



L'ORIENTALE

Petizione per il secondo appello di Lingue: firmano in 3.500

Un supporto per gli studenti
"Come si fa una tesi di laurea"

È fatta: la SUN cambia nome

Si chiamerà
"Università della Campania Luigi Vanvitelli"



Appuntamenti e novità

FEDERICO II

- In mostra le opere inedite di **Giovanni Tizzano** al Complesso di San Domenico Maggiore fino al 31 maggio con "Anteprima del Novecento", promossa da Databenc (Distretto ad Alta Tecnologia per i Beni Culturali) nell'ambito del ciclo di iniziative per la riscoperta dell'800 napoletano, grazie alla collaborazione dell'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli. La mostra, a cura di **Isabella Valente**, docente di Storia dell'arte alla Federico II, nel cuore di "Il Bello o il Vero", propone gran parte dei lavori dell'artista, con opere inedite in gesso e bronzi dalla patinatura particolare, per la prima volta aperte al pubblico, provenienti dalla collezione degli eredi di Tizzano. Aperta dalle 11.00 alle 19.00, è un'opportunità per la Campania di proporre, in occasione dell'Expo 2015, una prestigiosa offerta culturale e turistica.

- Per onorare la memoria di **Paolo Brancaccio**, studente d'Ingegneria la cui vita è stata tragicamente rapita alla soglia della laurea, il Lions Club Napoli Megaride e la Stazione Zoologica Anton Dohrn bandiscono una **borsa di studio** di ottomila euro, riservata ai giovani laureati Magistrali italiani (negli anni 2010-14) in: Ingegneria, Chimica, Scienze Geologiche, Biologiche, Naturali, Biotecnologiche, dell'Ambiente Marino, Farmacia, Medicina, Veterinaria, che vogliono condurre ricerche nel campo delle scienze marine, mediante un soggiorno di almeno tre mesi presso un istituto di ricerca o laboratorio straniero di alta qualificazione. Le domande in carta semplice dovranno pervenire entro le 12.00 del 20 maggio, tramite raccomandata alla Segreteria del Club Lions Napoli Megaride c/o dr. Raffaele Sodano, via Tasso 181/G. Alla domanda devono essere allegati: curriculum, certificati di laurea, breve descrizione progettuale dell'approfondimento prescelto, lettera motivazionale e recapiti del concorrente. L'istituto ospitante e la durata del soggiorno saranno concordati dal vincitore con i membri della Commissione giudicatrice, composta da due interni alla Stazione Zoologica, due del Lions Club e un rappresentante della famiglia Brancaccio.

- Prossimi appuntamenti del **cineforum al Cinema Academy Astra**, organizzato nell'ambito del Progetto F2 Cultura, in occasione del centenario della **Prima Guerra mondiale "Il Grande Uno Rosso"** di Samuel Fuller il 24 aprile alle 18.30. La proiezione sarà introdotta dal prof. **Matteo Palumbo** e aperta a tutta la comunità d'Ateneo.

- Quindicesimo appuntamento con la **rassegna del CLA in lingua originale**, il 21 aprile alle 18.00, con la pellicola "Dallas Buyers Club", diretta da Jean-Marc Vallée. L'ingresso è gratuito e la partecipazione alla rassegna può dar diritto a crediti formativi con modalità stabilite dai diversi Corsi di Laurea. Il film sarà sottotitolato in italiano.

- Nell'ambito dei convegni in ono-

re dei **750 anni dalla nascita del sommo poeta Dante**, l'Ateneo federiciano coinvolge la sua comunità il 14 maggio alle 16.00 nel Chiostro dei Santi Marcellino e Festo. A relazionare su "Descrivere Dio: l'ultimo canto del Paradiso" ci sarà il prof. **Andrea Mazzucchi**.

L'ORIENTALE

- Domenica 19 aprile, alle ore 11.00, l'Associazione culturale Maksim Gor'kij presenta "**Cechov Suite**", studio sulla poetica di Anton Cechov, con Sebastiano Cappiello e Daniele Mattera, commento musicale di Ludovica Grisolia e Vincenzo Sacco. Introducono: il dott. **Antonio Vladimir Marino**, dell'Associazione culturale, e la prof.ssa **Vera Ierardi** de L'Orientale. Lo spettacolo, ultimo del viaggio teatrale dell'Associazione, elabora la rappresentazione in forma mista, in cui il teatro di parola si alterna al teatro di corpo. È finalizzato a una raccolta fondi per finanziare progetti a favore di: donne, giovani, bambini nelle realtà marginalizzate del Rione Parco Verde di Caivano. Le attività sono portate avanti gratuitamente in Centri di Cultura popolare da animatrici e animatori.

- Nella stessa sede di via Nardones 17, l'8 maggio alle 17.00, in occasione del settantesimo anniversario della Vittoria nella Seconda Guerra Mondiale, il prof. **Marco Esposito** terrà una conferenza su "Il ruolo dell'URSS nella sconfitta del nazi-fascismo". Interverrà il Presidente del Comitato provinciale dell'A.N.P.I. di Napoli **Antonio Amoretti**. Seguirà il film "Beloruskij Vokzal" in lingua originale.

SECONDA UNIVERSITÀ

- Scienze, letteratura, arte, politica, ambiente, comunicazione. Questi sono solo alcuni dei temi che personaggi di spicco del panorama nazionale tratteranno nelle aule della SUN, protagonisti per un giorno con le loro lectiones magistrales. Un ciclo di eventi culturali, il cui titolo è "**Oltre le due culture. I dialoghi della SUN**", ripreso dal noto saggio di Charles P. Snow, in cui si analizzava la scarsa comunicazione tra scienza e mondo umanistico. Prossimo appuntamento il 21 aprile, alle ore 9.30, presso l'Aula Magna della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base ad Aversa con **Umberto Guidoni**, astronauta, con una lectio dal titolo "Viaggiando oltre il cielo". Dopo la Lectio di Guidoni seguiranno quelle dell'ambientalista **Chicco Testa** e dell'economista **Alberto Quadrio Curzio** a maggio, del Presidente della Società mondiale di Nefrologia **Giuseppe Remuzzi** e del noto giornalista, scrittore e conduttore televisivo **Alan Friedman**.

SUOR ORSOLA

- "**Job Orienta 2015**", il ciclo di seminari che ha ad oggetto l'orientamento al lavoro, propone giovedì

23 e mercoledì 29 aprile il workshop "**L'imprenditorialità e la Cooperazione: lo sviluppo di un'idea imprenditoriale**" alle 14.00 in aula N. Durante gli incontri si affronteranno: la definizione della cooperazione, la distinzione dei modelli societari, la modalità di costruzione di una società cooperativa, lo sviluppo di un'idea d'impresa, le procedure per la realizzazione di un progetto imprenditoriale corrispondente al profilo professionale in uscita dai corsi dell'Ateneo. Interverranno **Lucilla Gatt**, Responsabile Ufficio Job Placement e Presidente Alsob, e **Claudio Esposito**, Confcooperative Napoli. Durante il ciclo di incontri saranno premiati coloro che presenteranno un'idea imprenditoriale da sviluppare, con il volume "**I primi passi per l'impresa cooperativa**", e un approfondimento di 10 ore da parte di esperti. La partecipazione agli incontri dà diritto a CFU.

UNIVERSITÀ DI SALERNO

- Mercoledì 22 aprile il Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale (DISPAC) e UNISARTE danno vita all'evento "**La s-grammatica teatrale. Lingua e scena del teatro contemporaneo**". Incontro con l'autore **Manlio Santanelli** in aula G. Imbucci. Introducono: **Antonio Laezza** e **Annamaria Sapienza**. Lo stesso giorno alle 11.00, in aula Cilento, ha luogo la

giornata studio "**L'e-taliano: scrittori e scritture nell'era digitale**", dove vengono proposte cinque relazioni sulla lingua italiana nell'epoca del digitale, partendo dal cosiddetto e-taliano, con **Giuseppe Antonelli** dell'Università di Cassino, si affronteranno poi alcuni aspetti della scrittura burocratica con **Sergio Lubello** dell'Università di Salerno e verranno presentate alcune tipologie di scritture digitali da **Giuliana Fiorentino** e **Rita Fresu** delle Università del Molise e di Cagliari; chiuderanno la giornata riflessioni sulle applicazioni didattiche delle risorse digitali con **Stefano Telve**, dell'Università della Tuscia. Saranno inoltre presenti ai saluti: il Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici **Sebastiano Martelli**, il Presidente del Consiglio del Dipartimento di Lettere **Charmaine Lee**, il Presidente di Lingue L. M. **Grillo** e il Presidente dell'ASLI **Rita Librandi**.

VARIE

- Mostra in tre sedi su "**La grande guerra. Società, propaganda, consenso**" a cura di **Dario Cimorelli** e **Anna Villari**. Inaugurata da Intesa Sanpaolo sarà aperta fino al 23 agosto a Palazzo Zevallos Stigliano, in via Toledo 185. Il percorso espositivo racconta la nascita della comunicazione di massa avvenuta in occasione del conflitto, il cambiamento di prospettiva, di temi e linguaggi. Fulcro della mostra: il manifesto in un allestimento insolito, multimediale e musicale. Esposti circa ottanta lavori italiani ed europei. Il biglietto intero costa 7 euro, ridotto 5. Per info e prenotazioni: 800454229 o info@palazzozevallos.com.

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 1° maggio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 6 ANNO XXX

(n. 590 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Genaro Variabile

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,

Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,

Allegra Tagliatela

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Pietro Colletta 12 - 80139 - Napoli

Tel. e fax 081446654 - 081291401

081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 14 aprile 2015



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Il 17 ed il 18 marzo si sono svolte le consultazioni per i membri del CUG (Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni). L'organo, che è stato istituito per tutte le Pubbliche Amministrazioni con la legge 183/2010, raccoglie le funzioni del Comitato delle Pari Opportunità e contro il Mobbing, all'interno dell'organizzazione amministrativa d'appartenenza. Undici i membri alla Federico II: 2 docenti, 4 nomine sindacali, 2 rappresentanti del personale tecnico amministrativo, 2 studenti ed 1 specializzando. La prof.ssa **Concetta Giancola**, con 336 preferenze, è la più votata fra il personale docente. "Siamo stati eletti alla terza tornata - spiega la prof.ssa Giancola, docente di Chimica Fisica - C'è stata una sensibilizzazione via via crescente da parte dei colleghi, fino ad arrivare ad un bel risultato quantitativo. Sono molto onorata dei voti ricevuti, da ciò scaturisce una mia grande responsabilità nei confronti di chi mi ha accordato la sua fiducia". Da sempre impegnata nel campo delle pari opportunità di genere ("sono membro del Coordinamento napoletano donne della scienza e da sempre mi occupo di promuovere la carriera di giovani ricercatrici"), sente il CUG completamente nelle sue

"corde, è un prosieguo del lavoro che svolgo da anni". Oltre alle pari opportunità, l'organo ha come obiettivo la tutela del lavoratore nel suo habitat, del benessere psicofisico in quanto persona: "Le cose da fare sono tante, non ho ancora avuto modo di leggere quanto è stato realizzato in precedenza dal Comitato Pari Opportunità. Dovremo darci un regolamento interno, eleggere un Presidente, insomma il percorso è appena iniziato". I buoni propositi però ci sono tutti: "Lavoreremo con grande passione e competenza, spero che le mie esperienze pregresse possano risultare fruttuose per il gruppo. In tempi cupi come questi, occorre mettere in atto più azioni possibili per agevolare la vita dei lavoratori universitari". Il primo obiettivo del CUG sarà quello di attuare un piano triennale delle azioni positive. "L'organo ha una funzione propositiva - dice la prof.ssa **Francesca Galgano**, docente di Storia del diritto romano e seconda eletta,

FEDERICO II

Eletti i membri del CUG, l'organo che si occupa del benessere di chi lavora

con 195 voti, in seno al Comitato - in quanto prenderà iniziative dirette, contro ogni tipo di discriminazione. Da non confondere quest'ultima con la discriminazione fra uomo e donna, status ormai recepito. Discorreremo invece di disabilità, ci occuperemo di benessere organizzativo, quale conciliazione del tempo fra lavoro e famiglia". La parola 'benessere', come fa notare la docente, "è entrata da poco nella comunità lavorativa. Prima per lo Stato italiano era difficile dare risalto a questa necessità psicologica. Occorre, dunque, una riorganizzazione delle amministrazioni, per rivedere anche il concetto di flessibilità. Il CUG, che ha accorpato gli uffici preposti alla garanzia, è stato pensato proprio per incanalare in modo attivo e propositivo le competenze, anziché moltiplicarle e disperderle". Il Comitato di Garanzia, nominato dal Rettore, resterà in carica 4 anni. Durante questo lasso di tempo, saranno importanti i compiti di

verifica sul lavoro svolto. "Saremo noi stessi a verificare il raggiungimento degli obiettivi preposti, tramite indagini dirette al personale amministrativo. Purtroppo l'organo è ancora poco conosciuto fra i colleghi, sono state necessarie tre consultazioni per diffondere la voce fra i votanti. Eppure è un peccato, il CUG è utilissimo nelle sue funzioni, sarebbe buono informarsi sui temi di cui si occupa". Secondo la prof.ssa Galgano, il problema di questa scarsa conoscenza dipende dall'esiguità della rappresentanza dei docenti in seno al Comitato: "due professori sono pochi per tutto l'Ateneo. Mi auguro che in futuro il gruppo possa crescere, coinvolgendo più docenti, anche nell'esperire le indagini di valutazione". C'è ad ogni modo la volontà di presentare "progetti mirati, attraverso un piano di lavoro che definiremo non appena possibile". Si attende, al momento, la nomina ufficiale del Rettore per entrare in carica.

Susy Lubrano

C'è apprensione tra i docenti, ma anche nell'opinione pubblica, sull'effetto che avranno i nuovi criteri di distribuzione delle risorse sulle università campane chiaramente penalizzate, sulla tendenza dei media a stilare classifiche tra gli Atenei nelle quali siamo puntualmente in coda, sulle possibilità di essere degradati a Atenei di tipo B, sugli effetti delle innumerevoli forme di valutazione cui sono sottoposti Corsi di Laurea, Dottorati e Dipartimenti, tutti sempre minacciati di chiudere i battenti.

Questa meraviglia di tante alici sorprende quei pochi che per anni sono stati ritenuti degli allarmisti, o, ancor peggio, delle ciucciuettole.

Quale era il motivo dell'allarme? L'idea che si potesse valutare un Ateneo indipendentemente dal contesto in cui opera e che bastasse poi distribuire le risorse in base al merito per

IL POST DI... Fra' Diavolo Alici, ciucciuettole e quaquaraquà

sanare tutti i mali, veri e presunti, dell'università. Ora che gli effetti di questo furore valutativo si fanno sentire, determinando tagli nell'offerta formativa e nella quota di finanziamento, si comprende la follia di questa idea.

Paradossalmente sarebbe proprio nelle regioni, nelle aree e nei settori in maggiori difficoltà che occorrerebbe investire le (poche) risorse disponibili! Infatti, non può vivere a lungo un corpo in cui siano spinte a svilupparsi le sole parti vigorose, mentre si lasciano atrofizzare le rimanenti. Viene così rovesciato l'apologo di

Menenio Agrippa che la storia ricorda come esempio di saggezza.

Dopo le alici e le ciucciuettole, resta una ultima categoria, la peggiore, quella dei quaquaraquà. Sono quelli che, stracciandosi le vesti, si mascherano dietro un "avevamo tanti dubbi!" o un "ce ne sarebbero di cose da dire...", ma che costantemente applicano come principio di vita quel "mors tua vita mea" che rappresenta il fallimento della solidarietà e che si afferma come modello in questo nuovo Medioevo.

Quando il percorso di dottorato incontra le aziende...

È un tema ricorrente quello della sinergia tra università ed imprese. Un piccolo esempio virtuoso viene dal Dipartimento di Ingegneria Industriale della Federico II dove il dottorato di ricerca in **Ingegneria dei Sistemi Meccanici** fa da trampolino di lancio per giovani ricercatori. La storia di **Flavio Farroni** è emblematica: oggi assegnista di ricerca alla Federico II, fa la spola tra Napoli e Maranello, sede della Ferrari. "Grazie al dottorato, svolto in collaborazione con Ferrari F1 e Ferrari GT, coordinato dal prof. Russo, ho avuto la possibilità di vivere importanti esperienze in queste aziende - racconta Farroni - Ho stretto una catena di contatti praticamente infinita, mi sono calato nel mondo aziendale e ne ho compreso i bisogni. Oppor-

tunità che chi svolge un percorso puramente accademico non ha. Questo mi ha dato quel quid in più che mi ha permesso di raggiungere obiettivi importanti".

Farroni, che ha concluso il suo dottorato nel 2014, non solo ha ricevuto un assegno di ricerca per poter continuare a lavorare in Ateneo, ma tra i vari riconoscimenti lo scorso febbraio ha ricevuto, a Colonia, lo *Young Scientist Prize 2015* nell'ambito del *Tire Technology International Awards for Innovation and Excellence 2015*, per la sua tesi di dottorato e le attività di ricerca. "Oggi trascorro metà mese a Napoli, lavorando nel gruppo di ricerca di Meccanica applicata, e l'altra metà in Ferrari. Nonostante abbia ricevuto alllettanti richieste dal mondo delle imprese, la mia

ambizione e il mio cuore sono nella ricerca, e la sinergia nata con la Ferrari e la Ducati è una continua fonte di opportunità. È quello che abbiamo sempre cercato: ci permette di trovare immediati riscontri alle nostre ricerche, dà a loro il giusto contatto con l'innovazione nata in accademia e in più offre anche una ricaduta interessante per gli studenti del Dipartimento". Grazie al lavoro svolto dal gruppo di ricerca, infatti, negli ultimi quattro anni una quarantina di studenti di Ingegneria Meccanica hanno avuto la possibilità di svolgere tirocini in aziende come la Ferrari, la Ducati, l'Elasis. "Sono le aziende che lo chiedono - afferma Farroni - Anche molte piccole imprese campane bussano alla nostra porta per offrire tirocini. Si tratta di un beneficio reciproco: loro hanno



Flavio Farroni

professionalità a costo zero e per i nostri ragazzi è un'opportunità unica di fare esperienza e di lavorare alla loro tesi sul campo. Inoltre, le ricadute occupazionali sono enormi. Proprio il mese prossimo un neo laureato verrà assunto in Ducati. In generale non passa più di qualche mese dalla laurea perché questi ragazzi vengano assunti dove hanno svolto il tirocinio o in aziende a questi legate".

Prossimo obiettivo per il gruppo di Farroni è quello di dar vita ad uno spin off: "una piccola realtà dipartimentale che ci possa permettere di trasformare i nostri progetti in realtà, qui in Ateneo. E tuttora ancora in fase embrionale, perché bisogna prima districarsi tra burocrazia e finanziamenti, ma siamo pronti a realizzare anche questo progetto".

Sarà presto disponibile (gratuitamente scaricabile dal sito www.sinapsi.unina.it) una breve guida sull'ansia, realizzata dal Centro SInAPSi e destinata agli studenti universitari. L'iniziativa nasce da una serie di incontri svolti con i rappresentanti degli studenti del Dipartimento di Farmacia per l'organizzazione di un seminario sul tema, tenutosi lo scorso 18 marzo.

Il fine della guida non è certamente "risolvere" questo disagio quando è invalidante. Né di fornire ricette definitive. Ma potrebbe rappresentare una prima occasione per riflettere su di sé e sul significato della propria ansia. Può essere una "bussola" che orienta verso una direzione di crescita, personale prima, formativa poi. Sarà lo studente a decidere se vuole imboccare la strada proposta, che potrebbe essere anche disastrosa e faticosa, o trovare scorciatoie di altro genere per aggirare un ostacolo, senza, però, riuscire veramente ad appropriarsi del senso che ha l'ansia nella propria vita.

Il titolo della guida "**A tu per tu con l'ansia**" è stato scelto sulla scorta di una lunga esperienza maturata nel counselling universitario: si è avuto modo di osservare, infatti, che gli studenti non sono molto disponibili a capire e contestualizzare la propria ansia, perché la vivono solo come un ostacolo, il nemico da reprimere. Da una parte questo atteggiamento è comprensibile perché – come dice **Maria**, studentessa di una Laurea Magistrale – "**avere l'ansia è come camminare con il freno a mano**", rallenta e consuma le energie inesorabilmente. Dall'altra, però, proporsi di annientare l'ansia è un po' come sbatterle la porta in faccia, per poi ritrovarsi dalla finestra, perché abita nella nostra casa. L'ansia ci appartiene nella misura in cui ci

"A tu per tu" con l'ansia, una guida di SInAPSi per gli studenti



informa, come un segnale, un campanello d'allarme, della necessità di aggiustare il tiro e rivedere i propri investimenti emotivi. Piuttosto che reprimerla o far finta che non esista è meglio gestirla e, quindi, "*guardarla a quattr'occhi*", "*a tu per tu*", considerando le differenti sfaccettature del fenomeno.

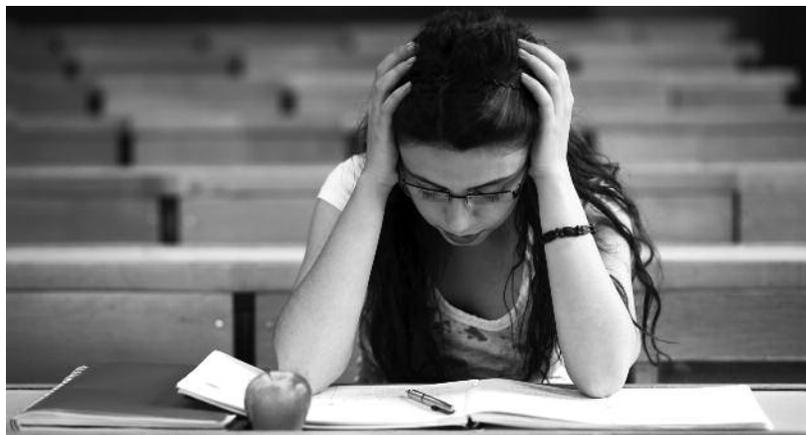
Il principale errore di prospettiva che la guida mira a dissolvere è che i sintomi d'ansia siano sempre e solo elementi di disturbo. È questa la percezione diffusa fra gli studenti. La maggior parte di loro – negli incontri organizzati da SInAPSi – descrive una sintomatologia simile: **con l'avvicinarsi della data di esame si presentano spesso problemi di insonnia, insicurezza e preoccupazione** per la mancanza di un metodo di studio adeguato. Molti lamentano mancanza di concentrazione a causa dell'ansia, che non consente di focalizzare l'attenzione e il pensiero sullo studio perché si sentono presi dalla preoccupazione per l'esame. Ciò rende più difficile acquisire e memorizzare nuove nozioni e quindi ottimizzare le proprie energie e il tempo dedicato allo studio. **Laura**, una studentessa di Giurisprudenza al terzo anno, ad esempio, in un confronto con **Paola**, sua collega di corso, dice: "*Sono stremata, mi sembra di non sapere niente... Ho la testa annebbiata e confusa da tante nozioni che mi sembrano slegate... Ho paura di non riuscire a dimostrare all'esame quanto ho realmente studiato*". Spiega la sensazione provata una volta di fronte a una domanda che non si aspettava: "*mi sono sentita gelare... Non riuscivo a ricordare, in tutta quella massa di materiale ripetuto centinaia di volte, un punto da cui partire, a trovare un filo che potesse portarmi a quell'argomento. Allora mi sono sentita persa... ho solo pensato che volevo andare via e tornare un'altra volta. Adesso ho paura che si ripeta!*". Non si può negare che spesso l'ansia assuma questi tratti e divenga disturbante: si ha la sensazione di non essere all'altezza, c'è scarsa fiducia e consapevolezza di sé e delle proprie capacità; c'è il timore di non riuscire a soddisfare le aspettative di persone care, rispetto alle quali ci si sente vulnerabili. Ci sono, infine, aspettative elevate di controllo di sé e della propria emotività. Questo tipo di ansia disturbante viene alimentata da un atteggiamento perfezionista ed esigente, da ritmi di studio stressanti che fanno trascurare tutto il resto, ma anche dall'abitudine a confrontarsi con gli altri in maniera competitiva e valutativa. Un ruolo decisivo viene spesso giocato dalla percezione del professore, che non sempre però corrisponde alle reali caratteristiche del docente. A volte un professore molto esigente e rigido può incutere un'ansia comprensibile, ma anche un docente disponibile e accogliente può suscitare ansia perché rappresenta un'autorità che valuta. Ciò innesca una serie di atteggiamenti disfunzionali e controproducenti. La sfida: "*Si, però proprio questo stavo dicendo... e cosa ho detto io? Aspetti, volevo dire anche un'altra cosa...*", l'ansia dichiarata: "*Ho un vuoto, non mi ricordo, mi può fare un'altra domanda?*"; il vittimismo: "*Non lo sapevo che dovevo fare anche questo, mi scusi!*"; l'accettazione e rassegnazione: "*Torno la prossima volta, devo studiare meglio*". Talora finanche una forma appena dissimulata di presunzione: "*Ne so più di te!*".

È importante che gli studenti diventino consapevoli di questi atteggiamenti e imparino a identificarli. Ad esempio, dire che si ritorna all'appello successivo può essere la presa d'atto di una preparazione imperfetta – e allora è un segno di maturità – ma può essere anche solo un modo di scappare da una situazione che è emotivamente insostenibile (ma che sfocerà in

nuove frustrazioni, quando si dovrà ristudiare lo stesso esame). Spesso gli studenti per le proprie ambivalenze non si rendono conto che possono sabotare i loro progetti anche attraverso atteggiamenti poco maturi.

Nell'ultima parte della nostra guida si danno dei suggerimenti per riuscire a gestire meglio l'ansia, ma essi saranno inutili se non si coglierà il primo messaggio del testo: **il nemico non è l'ansia in sé, anzi uno stato di ansia moderata può aiutare a perseguire meglio gli obiettivi prefissati**, perché può mobilitare energie positive, sostenere l'attenzione e spingere a studiare di più. Ad esempio, a una prova d'esame, si può provare un livello di tensione tale da stimolare la concentrazione, consentendo di comprendere la reale portata e il contenuto della domanda e di rispondere in modo appropriato e preciso. Non dobbiamo quindi sprecare energie per volere sgominare un nemico esterno, ma investire piuttosto per familiarizzare con alcune parti di noi e volgerle a nostro beneficio, il che ci permetterà di affrontare con maggiore maturità le varie sfide del percorso universitario.

Per approfondire il discorso e anche per richiedere una consultazione psicologica individuale al servizio CPSU, gli studenti si possono rivolgere a SInAPSi, inviando una email a cpsu.sinapsi@unina.it.





PREMIO UNIVERSITÀ PAOLO IANNOTTI 2015

Il Premio è patrocinato e promosso dalle sette Università campane ed è dedicato alla memoria di Paolo Iannotti, fondatore di Ateneapoli

L'iniziativa, attraverso il "voto popolare", punta ad evidenziare coloro che si distinguono per l'attività svolta in ambito universitario

VOTA ON-LINE SUL SITO

www.premiouniversita.it

il tuo preferito
nelle seguenti categorie:

DOCENTI - STUDENTI - PERSONALE T.A.

Per informazioni: www.premiouniversita.it - info@ateneapoli.it - tel. 081.291401

Con il patrocinio di



Università
Federico II



Seconda
Università



Università
di Salerno



Università
Parthenope



Università
S.O. Benincasa



Università
L'Orientale



Università
del Sannio

Hai un'idea originale? Fai parte di un gruppo di ricerca? Cerchi finanziatori? Start Cup Campania, la business plan competition organizzata dalle sette Università campane per offrire l'occasione ai giovani team di ricerca di trasformare le loro idee imprenditoriali in imprese reali, è l'occasione che fa al caso tuo. Il concorso si inserisce nel contesto del PiN (Premio Nazionale per l'Innovazione) ed è finalizzato al sostegno di imprese con alto valore tecnologico, come può nascere proprio dalla ricerca accademica.

"Il Premio ha una grande importanza per due



• Il prof. Passaro

motivi - sottolinea il delegato prof. **Renato Passaro**, ordinario di Ingegneria Economico-Gestionale presso il Dipartimento di Ingegneria dell'**Università Parthenope**, Ateneo su cui è caduta la scelta della direzione dell'edizione 2015 di Start Cup (incarico che ruota ogni anno mentre il coordinamento operativo rimane al Centro di Servizio di Ateneo per il Coordinamento di Progetti Spe-

ciali e l'Innovazione Organizzativa - COINOR - della Federico II) - *Innanzitutto rappresenta un importante obiettivo raggiunto dalle università campane che hanno lavorato insieme su questo progetto e che già può vantare una tradizione quinquennale. Inoltre, rappresenta uno dei pochi Premi rivolto al mondo universitario e che mette in contatto giovani dalle idee brillanti con il mondo delle imprese*.

Possono partecipare gruppi di tre persone di cui almeno una (docenti, ricercatori, studenti, personale tecnico-amministrativo) appartenga ad uno degli Atenei promotori. *"Sicuramente chi è già strutturato in un gruppo di ricerca, avendo maggiore conoscenza e anni di studio alle spalle, può proporre con più possibilità progetti di successo e ben conformati, ma il Premio è rivolto a tutti, e non mancano ogni anno idee nate dalla mente di giovani studenti"*, sottolinea il prof. Passaro.

Per presentare un progetto c'è tempo fino al **26 aprile**, data di scadenza del bando, scaricabile dal sito startcupcampania.unina.it.

Le idee imprenditoriali verranno, quindi, incubate, sviluppate e giudicate da un Comitato Scientifico composto da esperti di valutazione di proget-

ti di impresa provenienti prevalentemente dal mondo del Venture Capital, dei servizi alle imprese, delle istituzioni finanziarie e locali, delle imprese e delle associazioni di categoria.

I primi cinque classificati riceveranno, durante la cerimonia che si svolgerà a settembre, un premio in denaro: 5.000, 3.000, 2.000 ai primi tre e 1.000 euro per gli ultimi due. Ma, come sottolinea il prof. Passaro, non è il denaro che deve spingere a partecipare alla selezione. *"Sono tanti i progetti passati per Start Cup e molti di questi stanno diventando delle vere attività imprenditoriali. Muovendosi da punti di partenza diversi, in base al lavoro già sviluppato dal gruppo di ricerca, sono numerose le iniziative imprenditoriali che sono riuscite ad imporsi sul mercato. Il Premio in denaro deve essere solo uno stimolo, un riconoscimento simbolico, perché la grande opportunità è data dalla vetrina che offre Start Cup, l'occasione di avere un contatto con fornitori di capitali e di consolidare il gruppo"*. Le idee vincitrici, inoltre, parteciperanno alla fase finale del Premio Nazionale per l'Innovazione la cui data è stata fissata per il 3 e 4 dicembre prossimo a Cosenza.

Elezioni suppletive al Cun, si candida il prof. Pasquale Santè

Elezioni suppletive al CUN (Consiglio Universitario Nazionale) il 20 e 21 maggio. Si vota per un rappresentante dei professori associati (area 06) e due ricercatori (uno di area 14 e uno di area 11) a seguito del passaggio di fascia degli attuali consiglieri. A correre per lo scranno dell'area 06 delle Scienze Mediche, già occupato da **Mario Amore** che lascia perché chiamato come ordinario, sarà il prof. **Pasquale Santè**, docente di

Cardiologia presso la Seconda Università. Da anni impegnato all'interno degli organi accademici dell'Ateneo e a livello nazionale, la candidatura del prof. Santè nasce proprio dalla volontà di mettere al servizio dei colleghi la sua lunga esperienza. Sempre in prima linea nelle rivendicazioni dei ricercatori, poi nel CIPUR (Coordinamento intersedi professori universitari di ruolo), della cui Giunta Nazionale è componente, il prof. Santè, in una

lettera programmatica ai colleghi, scrive: *"Questo è sicuramente un momento particolare per tutti i colleghi e per gli associati in particolare, perciò è necessario difenderne l'autonomia e valorizzarne il ruolo"*. Intanto ha iniziato la campagna elettorale portando la sua voce e aprendo un dibattito con gli associati di diversi Atenei italiani: a Padova il 20 marzo, a Catanzaro l'8 aprile, mentre sarà a Napoli, alla Federico II, il 24 aprile per incontrare i colleghi delle Università campane (Federico II, Sun e Salerno).

Un programma, quello del prof. Santè, che parte in maniera molto pragmatica da quelle che sono esigenze della categoria. Messo sotto attacco da Riforma e spending review, il lavoro degli associati va tutelato e valorizzato nei suoi tre aspetti di **didattica, ricerca e assistenza**: *"Questo è un punto molto importante perché si muove nell'ambito di un obiettivo comune che è quello della salute pubblica. Didattica e ricerca sono strettamente collegate, ma le ricadute sono enormi anche sull'attività assistenziale, che ne guadagna in qualità. Valorizzare questi tre aspetti significa mantenere alti gli standard di assistenza nazionale"*. A questo va collegato un altro importante punto del programma che è quello sulla **formazione degli specializzandi**: *"Non ammettendo l'immissione di specializzandi negli ospedali come manodopera a basso*

costo", Santè ritiene che *"i giovani solo in strutture universitarie"* possano ricevere la giusta formazione. Certo, tiene a sottolineare, *"laddove la formazione si dimostra insufficiente per ciò che riguarda l'esperienza clinica si può integrare con gli ospedali, però tenendo per chiara la responsabilità morale e formativa che resta in capo alle Università. Importante, quindi, mantenere ben separati e nel rispetto reciproco identità e ruoli"*.

Tra gli altri punti della lettera inviata ai colleghi, si critica da un lato la possibilità dei Direttori Generali di AO di nominare docenti a tempo, dall'altro il transito nei ruoli universitari dei docenti ospedalieri delle Professioni Sanitarie. Pratiche che scavalcano e appiattiscono *"tutto lo studio e il lavoro fatto da chi è arrivato al titolo di docente universitario tramite concorso nazionale"*. Valorizzare il ruolo degli associati significa anche un giusto riconoscimento a livello economico: *"Bisogna ottenere una valutazione uniforme su tutto il territorio nazionale delle ore extra di assistenza e la possibilità di una progressione di carriera anche negli incarichi assistenziali da parte dei Professori Associati di Medicina. Oggi ci troviamo in una situazione per la quale le ore in più di assistenza vengono pagate in maniera diversa da regione a regione, con conseguenti enormi disparità economiche. È quindi necessaria un'uniformità di regole"*.

Valentina Orellana



• Il prof. Santè

Studenti in mostra ad Agraria

Riparte l'iniziativa **"Studenti in mostra"**, la mostra-mercato di prodotti alimentari e artigianali presso la Reggia di Portici. La manifestazione, promossa da tutte le componenti del Dipartimento di Agraria - dagli studenti delle associazioni ASA, ASVE e AUSF al MUSA (Museo Scienze Agraria), dal Direttore prof. Paolo Masi ai docenti, dai dottorandi al personale - prevede attività didattiche per adulti e bambini, lezioni di entomologia, esperimenti di genetica all'aperto ed intrattenimento per i più piccoli. Sarà allestito anche un punto ristoro con dolci preparati in casa, centrifugati di frutta fresca ed altre delizie. L'appuntamento è per la seconda domenica del mese dalle 9.30 alle 13.30.

Primavera al Centro Musei

Dal 18 aprile **fino al 31 maggio**, in occasione del Maggio dei Monumenti, sarà possibile visitare i Musei Scientifici dell'Università Federico II (il Real Museo Mineralogico, il Museo Zoologico, quello di Antropologia e quello di Fisica di via Mezzocannone 8, ed il Museo di Paleontologia in Largo San Marcellino 10) dal lunedì alla domenica. Sarà in contemporanea allestita (sala del Museo Mineralogico) la mostra fotografica *"Immagini dal pianeta terra. Un viaggio attraverso la maestosità ed unicità del nostro pianeta"* di **Simone Sbaraglia**, fotografo naturalista per passione, professore associato all'Università di Cagliari nel settore "Matematica per l'Economia". Saranno esposte quaranta immagini delle meraviglie del pianeta finalizzate a diffondere la bellezza, l'armonia e l'unicità ma anche la fragilità del nostro pianeta. Maggiori informazioni sul sito www.musei.unina.it.

Una piattaforma di scambio alloggi per gli studenti Erasmus

Partire per l'Erasmus è un'esperienza emozionante. Non senza difficoltà. La prima è la ricerca dell'alloggio, talvolta una vera impresa. **Housing Anywhere** è una piattaforma di scambio alloggio *student-to-student* che nasce proprio da queste difficoltà e finalmente oggi arriva anche per gli iscritti agli Atenei partenopei. "Sono qui a Napoli - racconta **Giuseppe Amoroso**, studente di Economia a Milano, che sta svolgendo uno stage presso Housing Anywhere - per presentare la piattaforma agli Atenei. All'interno di questa realtà, mi occupo proprio della promozione del progetto. **In Italia abbiamo convenzioni già con dieci Università: Bologna è stata la prima ad aderire alla nostra idea nel 2012 e registra già 200 camere scambiate, mentre l'ultima arrivata è Parma. Aderire alla nostra piattaforma è un servizio in più che si offre ai propri studenti, si può dire quasi a costo zero**".

Ad ogni Ateneo viene chiesto, infatti, un minimo contributo (dai 2400 ai 5500 euro) per sostenere questa start up, un esempio di impresa fatta dai giovani e per i giovani.



Nata a Rotterdam nel 2009 da un'idea di Neal Vandeurel, studente allora ventiduenne, oggi questa impresa conta scambi con 93 università in ben 21 Paesi europei, anche con contatti extraeuropei come Canada e Brasile.

"Attualmente sulla nostra piattaforma abbiamo 5 mila camere, e se si contano le partnership anche con agenzie esterne arriviamo a scambi con 46 Paesi. Il successo di questa iniziativa - spiega Amoroso - sta nella semplicità e convenienza dello scambio. Ad esempio, lo studente che sta per partire per tre mesi di Erasmus e vuole mantenere la sua camera senza pagare un doppio affitto, non deve fare altro che inserirla sulla piattaforma (con foto e tutte le informazioni necessarie) e in breve tempo troverà un ragazzo incoming interessato a subaffittarla. Lo stesso vale per lo studente outgoing che può trovare alloggio nel Paese di destinazione semplicemente consultando gli annunci dei suoi colleghi".

Il sito (housinganywhere.com), semplice e intuitivo, permette una veloce visualizzazione di tutte le opzioni di scambio, inoltre il pagamento è garantito dalla piattaforma. Insomma, si possono effettuare scambi in tutta sicurezza.

"Il fatto di avere collaborazioni con le università ci permette di usare sul nostro sito l'estensione delle mail di Ateneo: questo rende sicuri gli scambi perché si tratta sempre di studenti, anche facilmente rintracciabili. In cinque anni di attività - assicura però Amoroso - non ci sono mai stati problemi! Chi vuole mantenere la propria camera per ritrovarla al rientro dall'Erasmus è perché ha trovato una situazione ideale che non vuole perdere, quindi lo studente incoming si troverà sicuramente bene: questa è un'altra garanzia!".

Valentina Orellana

Bando Erasmus al Parthenope

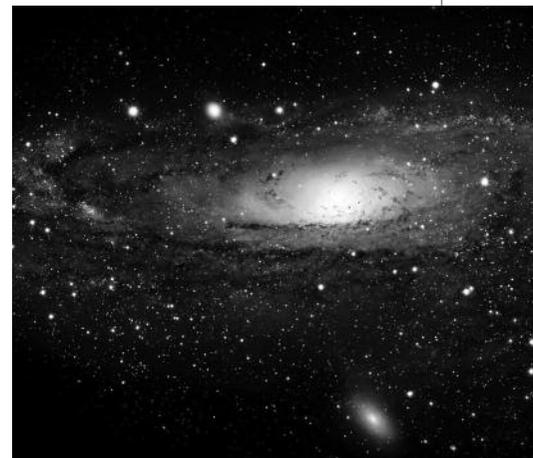
L'Università Parthenope ha pubblicato il bando di selezione - per titoli e colloqui - per l'attribuzione di borse di mobilità Erasmus + allo scopo di frequentare corsi e sostenere i relativi esami, preparare la tesi, svolgere attività di ricerca presso un Ateneo estero. Gli studenti che vogliono partecipare hanno tempo fino all'**11 maggio** per produrre la domanda (che va compilata, sottoscritta e consegnata a mano all'Ufficio Protocollo di Ateneo). Possono concorrervi tutti gli studenti, compresi gli iscritti a Master, scuole di specializzazione e dottorati di ricerca. La selezione è di competenza dei Dipartimenti di afferenza dei candidati. Ad ogni modo, la Commissione ha a disposizione un massimo di 30 punti: 10 punti per il colloquio e 20 per i titoli (media esami, esperienze attinenti). Le borse oscillano tra i **230 e i 280 euro mensili** in base al costo della vita del paese di destinazione. Per informazioni consultare il sito di Ateneo.

Federico II: corsi di preparazione ai test di ammissione del Softel

Test d'ammissione: il Softel (Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica dell'Università Federico II) attiva un corso di orientamento e preparazione destinato a quanti intendano partecipare alla prova di accesso per i Corsi di Laurea in **Medicina, Odontoiatria, Veterinaria e Professioni Sanitarie**. Il corso, che si terrà nell'ultima decade di luglio e continuerà nella prima settimana di agosto e nei primi giorni di settembre) presso il Policlinico di via Pansini, prevede un numero massimo di **1.200 iscritti**. Consiste in lezioni frontali e test di autovalutazione sulle materie oggetto della prova d'ingresso stabilite dal Ministero. Per accedere al corso occorre compilare la domanda on line fino al 13 luglio (è reperibile sito www.orientamento.unina.it e sulla pagina Facebook), stampare la pre-iscrizione e consegnarla a mano presso la sede del Softel in via Parthenope 36, dal 6 maggio. L'iscrizione va perfezionata con il versamento di 100 euro all'atto della presentazione del modulo. Le iscrizioni potranno chiudersi prima, qualora venisse raggiunto anticipatamente il tetto massimo di partecipanti.

Seminari di Astrofisica all'Università del Sannio

Astrofisica@unisannio.it: il titolo dei seminari di astrofisica, di cosmologia e di divulgazione scientifica promossi dal Dipartimento d'Ingegneria dell'Università degli Studi del Sannio e organizzati dal prof. **Antonio Feoli**. Dopo il primo appuntamento, relatore il prof. **Maurizio Gasperini**, dell'Università di Bari su "La nascita dell'Universo: recenti sviluppi di cosmologia primordiale", in programma altri due incontri: venerdì 17 aprile (ore 10.30 presso Aula Ciardiello del Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi, in via delle Puglie), ospite **Paola Mercogliano** dell'Italian Aerospace Research Centre (CIRA) and EuroMediterranean Centre on Climate Change (CMCC) su "Modelli per la previsione del tempo atmosferico: teoria, applicazioni e predicibilità"; giovedì 30 aprile, alle ore 11 (stessa Aula) con **Liberato Piza** dell'Università di Pisa, che interverrà sul tema "La fenomenologia del viaggio nel tempo: istruzioni pratiche per aspiranti time traveler".



ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
dal 1985

...sempre con te!

CAMPAGNA 2015
ABBONAMENTI

STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO: EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO: EURO 110,00

via Pietro Colletta, 12 - 80139 (Na) Tel. 081.291166
www.ateneapoli.it e-mail: segreteria@ateneapoli.it

Il docente, che insegna agli allievi Aerospaziali del canale J/Z, parla di un "provvedimento di autodifesa"

Fisica I con il prof. Bruzzese, studenti al palo fino al 2016

“La situazione sempre più caotica del primo anno degli studi ingegneristici, accoppiata agli impegni sempre più gravosi che ricadono sui Dipartimenti, mi inducono a rendere più stringenti le condizioni che regolano lo svolgimento della prova di esonero relativa ai primi 6 crediti (Fisica I, Meccanica) del corso di Fisica Generale”. È quanto si legge sul sito docenti del prof. **Riccardo Bruzzese**. Lo abbiamo incontrato per capire meglio di cosa si trattasse e lui ci ha parlato di un provvedimento di 'autodifesa', frutto di un'iniziativa individuale in assenza di una seria azione collettiva.

Fisico, figlio di un ingegnere, ordinario dal 2001, insegna Fisica ad Ingegneria dal 1987, è membro di Giunta del Dipartimento di Fisica, Commissario di Concorso, è a capo, o parte della giunta di direzione, di importanti progetti di ricerca, di richiamo anche per dottorandi provenienti dall'estero (Russia, India, Cina). “Il tempo, mio e dei colleghi, è prezioso. È questo che io difendo di fronte ad una massa di allievi che ripete le prove senza prima aver compiuto una sensata autovalutazione”, dice il professore, uno dei pochi a bocciare ancora a verbale.

Il 60-70% è promosso

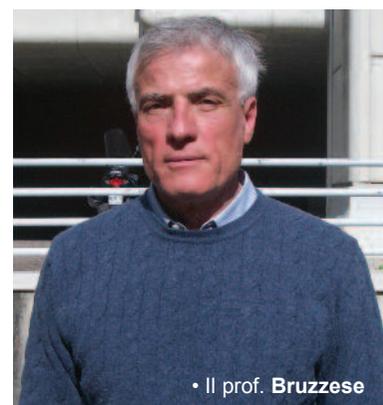
Il corso di **Fisica Generale** presso il **Corso di Laurea in Ingegneria Aerospaziale** è annuale e consta di un carico didattico complessivo di 12 crediti, distribuiti equamente fra la **Meccanica (Fisica I)** e l'**Elettromagnetismo (Fisica II)**. A fare da spartiacque fra queste due metà, un compito durante la sessione invernale. Chi lo supera si vede condonare metà del lavoro da presentare a giugno. **In passato il numero massimo di tentativi a disposizione per ottenere l'esonero era tre, ora ridotti a due**, e la **validità della prova**, un tempo illimitata, **si è ridotta ad un anno accademico e una sessione**. Il motivo? I tempi si stanno dilatando sempre più, talvolta fra una prova e l'altra, sostenuta da uno stesso studente, trascorrono anche tre-quattro anni e, con il numero dei docenti in progressivo calo, il carico sta diventando ingestibile. **Nell'ultima sessione invernale, in un mese e mezzo, di queste prove se ne sono svolte quattro** e la percentuale complessiva di superamento **si attesta fra il 60% ed il 70%**. Con risultati analoghi, **lo scorso anno il professore ha svolto centoventiquattro esami di Fisica I e centosette di Fisica II**. Chi non supera per due volte il test di esonero è costretto a sostenere l'intero esame di Fisica Generale, ma **chi consegue un punteggio inferiore a 7/30 (ovvero meno di un esercizio e mezzo svolto corretta-**



mente) dovrà seguire nuovamente un corso di **Meccanica equivalente**. Un provvedimento che appare estremo, perché comporta il **serio rischio di saltare l'intero anno**.

“Il primo giorno spiego ai ragazzi come saranno valutati e dico loro di pregare per me perché, se vado sotto un treno, chi può dimostrare che hanno superato il compito?”, prosegue il docente tirando fuori uno dei quaderni sui quali ha **meticolosamente raccolto, per dieci anni, dati e statistiche sulle prove di esonero e gli esami di Fisica** svolti presso i Corsi di Stu-

dio dell'area industriale, illustrando, prove d'esame alla mano, la metodologia d'esame, i criteri di valutazione e la realtà della **Scuola di Ingegneria** che, ogni anno, accoglie **oltre tremila nuove matricole e laurea all'incirca un terzo delle persone, solo il 10% delle quali in regola**. In media, fra i duecentocinquanta ed i trecento ragazzi, scelgono il Corso di Laurea in Ingegneria Aerospaziale. Visti numeri e impegni, il prof. Bruzzese ha **eliminato la prova orale** e sottopone gli studenti ad un **esame scritto di tre ore che prevede sei quesiti, tre esercizi di base e tre**



• Il prof. Bruzzese

domande di teoria. Per chi affronta tutta la **Fisica Generale**, le domande sono otto, quattro per ciascun modulo del programma.

“Potrei svolgere anche un solo esame da 12 crediti, ne seguirebbe un massacro”

“In **area Industriale**, per rientrare nei criteri di legge sul numero di esami della **Triennale, hanno fuso Fisica I e Fisica II. Potrei svolgere anche un solo esame da 12 crediti, sarebbe una cattiveria, ne seguirebbe un massacro**, ma come potrebbero raggiungere la sufficienza a giugno ragazzi che a febbraio sono in condizioni disastrose? La **Fisica non si improvvisa e stiamo parlando di una Scuola con un'efficienza complessiva molto negativa e di un professore noto per la severità e durezza con cui tratta gli studenti** – afferma il docente mostrando **compiti valu-**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Dibattito aperto sulla didattica, dice il Presidente del Corso di Studi Cardone

Il posticipo di Fisica I altrove non ha dato i risultati sperati

“Il dibattito sull'organizzazione didattica è aperto – sostiene il coordinatore del Corso di Studio in Ingegneria Aerospaziale prof. **Gennaro Cardone**, docente di Fluidodinamica – **Conosco la posizione del prof. Bruzzese secondo la quale si dovrebbe agevolare il passaggio dalla scuola all'università, ma quello di cui stiamo parlando, ovvero lo spostamento di sei crediti, influisce poco sul bilancio complessivo del Triennio. Il discorso sarebbe diverso se dovessimo diluire il lavoro su cinque anni, ma la legge ci chiede di formare un ingegnere in tre anni**”.

D'altro canto, sostiene il docente, le prestazioni sono buone. Fra i percorsi formativi dell'area industriale, quelli omogenei fra loro con una quota di iscritti allo stesso tempo non elevato e confrontabile, ovvero Ingegneria Aerospaziale e Ingegneria Chimica, hanno una diversa organizzazione della didattica. L'ultimo in particolare, insieme al Corso di Laurea in Ingegneria Navale, ha collocato il corso di **Fisica I al secondo semestre del primo anno**, alleggerendo considerevolmente il primo impatto con l'università, **ma i risultati finali non sembrano premiare questa scelta**, perché si laureano nei tempi un maggior numero di Aero-

spaziali. In media il 20% degli immatricolati e, al netto degli abbandoni, questo dato passa al 30-35%.

“La nostra platea è numerosa e non tutti hanno la stessa preparazione. Per questo **stiamo cercando di diffondere il test di ingresso al quarto anno della scuola superiore**, per aiutare i ragazzi a scoprire il loro livello, le difficoltà che dovranno affrontare e avere in tempo tutte le indicazioni per laurearsi bene in Ingegneria. Un po' come il test a Medicina, per il quale si comincia a studiare un anno prima”, sottolinea il prof. Cardone.

La promessa è quella di non lasciare gli studenti da soli. “**Quest'anno, per ragioni di bilancio siamo riusciti ad erogare, solo al secondo semestre, dei corsi di tutorato in Analisi, ma l'anno prossimo contiamo di fare lo stesso anche per la Fisica e già dal primo semestre. Il Presidente della Scuola si sta impegnando per anticipare i bandi, il problema è che, a causa della contrazione del personale, i docenti lavorano più del previsto. In questo senso, capisco le esigenze dei professori delle discipline di base e le loro legittime richieste di tempo. Purtroppo, non esiste una ricetta ottimale**”.



• Il prof. Cardone

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

tati anche con due e zero punti – La mia è assenza di demagogia. Ci facciamo carico di ragazzi che arrivano da licei sfasciati, schiamazzano nei corridoi, distruggono porte, travolgono professoressa e vengono, con sfrontatezza, a fare tentativi sprovveduti. Qualunque docente è disarmato di fronte a tutto questo. **Negando loro la possibilità di continuare a presentarsi, li obbligo a raggiungere un livello minimo e stiamo parlando di un esame che non esiste, per il quale non si firma alcun verbale. Regole e modalità dipendono solo dal docente, pertanto non violo alcuna legge.**

È vero, recuperare una preparazione carente è difficile, ma sei mesi sono tanti e con impegno e volontà una persona può migliorare, anche significativamente. Per esempio prendendo lezioni private. **“Questa è una università pubblica e ritengo di doverne difendere la sostenibilità”,** afferma il prof. Bruzzese. Giusto, però, l'università pubblica organizza corsi di recupero. Un ragazzo inesperto, che a diciotto anni si vede respingere in questo modo, potrebbe non riuscire a riprendersi. **“E chi lo fa il corso di recupero se il primo marzo ricominciano altri quattro corsi?”.**

Le materie specialistiche dovrebbero essere previste alla Magistrale

Le condizioni in cui versa la Scuola di Ingegneria, e non solo, è nota. Aule stracolme, lezioni dalle 8.30 alle 18.30, programmi che, fra teoria ed esercitazioni, durano circa cento ore, contro quelli del passato che ne occupavano anche centosessanta, sovraccarico didattico aggravato dall'impatto, fin dal primo giorno, con la Fisica, che nei vecchi ordinamenti iniziava il secondo semestre. **“Ad Ingegneria Chimica è ancora così. Noi sottoponiamo persone, non per colpa loro scolasticamente analfabete, a ben otto esami. E il secondo anno, pur sapendo che il 98% dei laureati si iscrive alla Magistrale, invece di continuare ad irrobustire la preparazione di base, inseriamo un carico di materie specialistiche ed ingegneristiche che potrebbero stare tranquillamente al Biennio. Mi sono battuto come un leone, ma al momento della votazione mi sono sempre trovato in minoranza”.**

Altra necessità segnalata dal docente, ridurre il numero complessivo di immatricolati, limitando le possibilità d'iscrizione per i ragazzi che non superano il test di valutazione in ingresso: **“con soli tre-quattrocento studenti in meno e riducendo il carico di un paio di canali, la qualità migliorerebbe. È vergognoso calibrare il primo anno di Ingegneria su questi numeri. Ritengo di difendere il mio ruolo di accademico a tutto tondo, gli studenti e il titolo che rilasciamo, che non può valere un decimo di quelli conseguiti altrove. E nelle valutazioni studentesche questo merito mi viene riconosciuto”.**

Simona Pasquale

La parola al prof. Moccia, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale

Un canale in inglese con tirocinio e tesi all'estero per gli Aerospaziali

“Per quanto riguarda, nello specifico il Corso di Laurea Triennale in Ingegneria Aerospaziale l'ultima valutazione, anche nell'ambito del contesto nazionale, risulta essere buona. Sia in termini di tempi di laurea che di preparazione degli studenti”, afferma il prof. Antonio Moccia, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale. **Meno soddisfacente, invece, è stata la valutazione del percorso Magistrale, per il quale si sta pensando all'introduzione di un canale con un intero anno di attività in inglese e tirocinio e tesi all'estero, a fronte di solo alcuni insegnamenti attualmente erogati in questa lingua. Servirebbe ad attirare studenti stranieri e accrescere il livello di un Corso che, ricordiamo, afferisce già al network europeo di qualità delle Università con Corsi di Studio dedicati allo Spazio. Un passaggio naturale, il settore è per sua natura fortemente internazionale e molto materiale di studio è, già da tempo, scritto in inglese. “Gli ingegneri aerospaziali campani che vanno all'estero sono sempre di più. È triste, ma conferma che si tratta di studi competitivi, merito anche dei nostri ragazzi che si collocano tutti in una fascia molto alta”.**

Altre novità riguardano le proposte che stanno arrivando dagli studenti in Commissione Paritetica: **“si tratta di molti suggerimenti preziosi, sia in termini di Scheda Unica Annuale, che di interventi didattici”,** prosegue il prof. Moccia. Il Dipartimento si sta, infatti, atti-

vando per facilitare le procedure di iscrizione ad una **Laurea Magistrale non direttamente collegata alla Laurea Triennale di provenienza.** Una novità che, se ce ne saranno le condizioni, potrebbe attuarsi già dal prossimo anno accademico.

“Nell'ambito dell'Ingegneria Industriale c'è una forte sovrapposizione delle conoscenze sebbene i contesti applicativi siano molto diversi tra loro. Questo apre il ventaglio di possibilità per i nostri ragazzi, che potranno così seguire vocazioni successive, maturate durante gli studi, e il passaggio può essere reso indolore attraverso un piano di studio opportuno, che consenta di recuperare i crediti in debito attraverso gli esami a scelta libera”. Tutto il lavoro è inserito in un processo di accreditamento dei Corsi di Studio e della realizzazione di una Banca Dati d'Ateneo con tutte le informazioni su laureati e abbandoni.

Rendere operativi i risultati dei questionari della valutazione docenti è l'altra richiesta che arriva dalla componente studentesca della Commissione. Un terreno sdrucchioloso, che tocca questioni legate alla riservatezza delle informazioni personali: **“È un segnale molto forte. Fino ad ora abbiamo sempre solo fatto un'elaborazione sintetica dei dati. Adesso gli studenti ci chiedono di renderli tracciabili e di pubblicarli, a dimostrazione che si tiene conto del loro giudizio. Su questi argomenti, l'Ateneo dovrebbe prendere una posizione”.**



Il prof. Moccia

Incontri con le aziende

Talent Recruiter Danieli & C. Spa, una opportunità per agganciarsi al mondo del lavoro

Conoscere la realtà aziendale della Danieli & Company Spa e le attuali posizioni lavorative aperte: sono stati questi i punti chiave dell'iniziativa **“Talent Recruiter Danieli & C. Spa”**, che si è tenuta giovedì 9 aprile. È il primo anno che questa azienda approda a Napoli, di solito organizza incontri con l'Università di Udine, sede principale del gruppo. A fare da cornice è stata la Biblioteca storica di Ingegneria, a Piazzale Tecchio, dove tra l'altro è custodita una delle antiche copie dell'“Encyclopédie” di Diderot e D'Alembert. L'iniziativa è stata voluta dal Presidente del Corso di Studi Magistrale in Ingegneria Meccanica per l'energetica e l'ambiente **Adolfo Senatore**, il quale ha detto: **“È un'ottima occasione di creare un link tra i nostri studenti e questa grande azienda”.**

La presentazione aziendale è stata ascoltata con grande interesse, in un clima di religioso silenzio. Leader mondiale nel settore della metallurgia e produzione di impianti siderurgici, con oltre 12.000 dipendenti e un fatturato di circa 3

miliardi di euro, la Danieli ha come cavallo di battaglia la progettazione, sempre innovativa e all'avanguardia, di macchine ed impianti. Perciò, particolare attenzione viene data alla ricerca, stabilendo un filo diretto con gli studenti universitari degli ultimi anni, in particolare quelli di Ingegneria, selezionando giovani talenti con competenze tecniche, imprenditoriali e relazionali, pronti a mettersi in gioco e a studiare nuovi metodi di produzione. Le opportunità offerte sono la possibilità di elaborare tesi o fare tirocinio presso l'azienda, di partecipare a progetti di ricerca, della durata di non più di un anno e, infine, di trovare lavoro.

Al termine della presentazione, gli studenti, muniti di Curriculum Vitae, hanno avuto la possibilità di sostenere un breve colloquio con due ingegneri del gruppo; alcuni avevano un'aria disillusa, altri invece una luce di speranza negli occhi. Francesco, all'ultimo anno della Magistrale di Ingegneria Meccanica, riferisce con entusiasmo: **“Mi ha colpito molto lo spirito innovativo di**

questa azienda, spero che possa, un giorno, diventare la mia realtà lavorativa. Intanto affronterò la selezione con grinta”. Durante il colloquio è stata data l'opportunità di poter esprimere una preferenza, riguardo all'ambito, di ricerca oppure operativo, e all'area di interesse; inoltre sono state poste domande relative al voto di laurea e alla disponibilità di trasferirsi ad Udine. Altra domanda ricorrente era se il candidato praticava o aveva praticato sport. Dietro all'interrogativo si cela una qualità indispensabile: la capacità di lavorare in team, caratteristica fondamentale in aziende come questa, dove tutte le attività sono collegate tra loro.

Il prossimo appuntamento con un'altra importante realtà aziendale, **la Bosch**, è previsto per il **6 maggio**. L'incontro è destinato agli studenti del Dipartimento di Ingegneria Industriale e in particolare modo a quelli che hanno conseguito o stanno conseguendo la Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica.

Maria Maio

L'Università di Sishuan apre le porte alla Federico II

Viaggio studio in Cina per 12 studenti

Lezioni, seminari, esperimenti in laboratorio e visite ad impianti nell'affascinante territorio cinese. Questa l'esperienza riservata a 12 studenti selezionati tra gli allievi



Il prof. Pirozzi

dei Corsi di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, nonché quelli degli altri Corsi di Studio incardinati nel Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA) che abbiano conseguito almeno 15 crediti nelle discipline del settore scientifico disciplinare dell'Ingegneria Sanitaria-Ambientale.

“Questa iniziativa – spiega il prof. Francesco Pirozzi, Coordinatore del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio – nasce da una convenzione che il Dipartimento ha con l'Università di Sishuan, in particolare con il gruppo di Ingegneria sanitaria-ambientale, che prevede una serie di collaborazioni non solo di tipo scientifico ma che riguardano anche scambi di studenti. È un

accordo recentissimo e, di fatto, questa ne è la prima applicazione. L'Università di Sishuan ha indetto questo bando per partecipare ad un programma di mobilità aperto a qualunque università del mondo. La Federico II ha deciso di prendervi parte ed è risultata tra gli assegnatari del finanziamento”. Per gli ammessi al UIP (University Immersion Programme) un soggiorno dal 5 al 18 luglio: “Il finanziamento prevede che 12 dei nostri studenti possano andare per due settimane in Cina, avendo tutto speso, vitto, alloggio e trasferimenti interni. I selezionati parteciperanno ad una serie di attività che sono sostanzialmente di tre tipi: lezioni e seminari, esperimenti in laboratorio nell'ambito del trattamento delle acque e dei rifiuti, visite tecniche presso

alcuni impianti. Come è noto, la Cina ha grandi problemi in campo ambientale e le attività da questo punto di vista servono moltissimo. Negli ultimissimi anni sono stati compiuti passi da gigante sia a livello normativo e di protezione ambientale sia attraverso la realizzazione di impianti”. I criteri di selezione sono gli stessi che l'Ateneo utilizza per il bando Erasmus: “Ovviamente sono stati previsti punteggi superiori per gli studenti più ‘anziani’, per quelli che hanno acquisito più esami e crediti e che hanno la media più alta. Si cerca di agevolare chi è più avanti negli anni e vicino alla laurea, cioè chi, uscendo dal sistema universitario, in futuro non potrà più accedere a possibilità di questo genere”.

Fa. Ca.

Ad Informatica arriva il corso di Game Design and Development

Opportunità di lavoro nel campo dell'intrattenimento digitale

L'informatica volge lo sguardo verso il mondo dei videogames. Prevista per il prossimo anno accademico l'attivazione del corso di

Game Design and Development.

“Abbiamo introdotto questo nuovo insegnamento perché quello dei video games è un campo che oggi è di notevole interesse industriale – spiega il prof. Piero Bonatti, Coordinatore del Corso di Laurea in Informatica – Una grande

grande



crescita in tal senso si registra in particolare nell'area napoletana, grazie ad una compresenza di attività e di scuole che concorrono in quella direzione: c'è una buona scuola di fumetto, ci sono buone scuole di animazione, nonché scuole proprio di game design. Visto che esiste tutto questo ribollire di attività, è bene che un Corso di Laurea in Informatica fornisca delle competenze anche in questo campo. Il corso è stato collocato alla Magistrale dato che, per affrontarlo, c'è bisogno di tutta una serie di prerequisiti. Sono previsti, infatti, aspetti di grafica, di calcolo parallelo, di intelligenza artificiale per animare personaggi di varia natura, tutte cose che devono essere svolte molto velocemente per avere una risposta in tempo

reale. Si tratta di contenuti avanzati molto interessanti, ciascuno dei quali assume delle coloriture particolari in quest'ambito. **Contenuti che tocchiamo anche in altri corsi, li specializziamo per questo argomento.**

Le lezioni saranno tenute dal prof. Marco Faella che spiega: “Il corso ha come obiettivo lo sviluppo di giochi per piattaforme mobili ed include argomenti come la progettazione di un game engine, l'utilizzo dei sensori tipici dei dispositivi mobili e la programmazione per la grafica. Gli studenti, inoltre, divisi in piccoli gruppi, dovranno sviluppare un gioco che fungerà da progetto finale”. Gli studenti apprenderanno, dunque, “gli elementi fondamentali per lavorare nel mercato dell'intrattenimento

digitale, con particolare riferimento ai dispositivi mobili. Come risulta dai dati dell'Associazione Editori Sviluppatori Videogiochi Italiani (AESVI), questo mercato è in notevole espansione con circa 100 aziende attive sul territorio nazionale”. Inoltre, poiché “i videogiochi rappresentano dei manufatti software di particolare complessità - che spesso sfruttano tecniche tratte da molte sotto-discipline (grafica computazionale, intelligenza artificiale, programmazione concorrente, ecc.) -, al di là delle prospettive lavorative, il corso offre agli studenti l'opportunità di applicare in un unico progetto complesso molte delle nozioni apprese in altri Corsi di Laurea e alla Magistrale in Informatica”.

Fabiana Carcatella

“Durante il passaggio dal Vecchio al Nuovo Ordinamento – racconta il prof. Nino Grizzuti, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica, relativamente alle variazioni apportate ai regolamenti didattici per l'anno 2015/2016 – sono stati applicati dei meccanismi di transizione utili a gestire quel cambiamento. In particolare, gli studenti che si erano laureati alla Triennale con il Vecchio Ordinamento e che si iscrivevano alla Laurea Magistrale, dovevano obbligatoriamente sostenere un esame di Metodi Matematici per l'Ingegneria”. Con le attuali modifiche gli studenti hanno maggiore libertà decisionale: “Visto che sono trascorsi molti anni dalla transizione, abbiamo deciso di modificare questo vincolo e di permettere agli studenti di attuare una scelta in un paniere più ampio di insegnamenti, con l'auspicio che questo possa favori-

Ingegneria Chimica, nuovi regolamenti didattici

Libertà di scelta per gli studenti del Vecchio Ordinamento

re anche il completamento del Corso di studi nel più breve tempo possibile”. Niente più obblighi: “Con il Nuovo Ordinamento, inoltre, era stato spostato l'esame di Economia e Organizzazione Aziendale dalla Triennale alla Magistrale. Risultava, quindi, che i ragazzi provenienti dal Vecchio Ordinamento avessero già sostenuto quest'esame e, di conseguenza, era necessario un esame in sostituzione che era stato individuato in Metodi Matematici per l'Ingegneria. Con l'ampliamento del paniere di scelta adesso gli studenti hanno la facoltà di decidere con cosa sostituire Economia e Organizzazione Aziendale. Si tratta di una variazione tecnica attraverso la quale

si spera che tutti quegli studenti che sono, oramai, abbastanza anziani, perché provenienti da una Triennale Vecchio Ordinamento,

possano completare il prima possibile il loro percorso universitario con vantaggi per loro ma anche per il Corso di Studi”.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

350 studenti delle superiori incontrano i fisici Legget e Ando

Come saranno i computer che utilizzeremo nei prossimi anni? Quale il futuro dell'informatica? A queste ed altre domande hanno risposto il 10 aprile, al Teatro di Corte del Palazzo Reale, **Anthony Legget** dell'Università dell'Illinois (Premio Nobel 2003 per la Fisica) e **Yoichi Ando** dell'Università di Osaka (fisico sperimentale in nuovi materiali). Sono stati invitati ad una "Tavola Aperta" organizzata dalla Federico II e dall'associazione **Scienza e Scuola**, in collaborazione con l'Istituto Italiano degli Studi Filosofici e con l'Istituto Nazareth.

"L'iniziativa è andata molto bene – dice il prof. **Paolo Strolin**, professore Emerito di Fisica Sperimentale - perché all'incontro hanno partecipato circa 350 studenti. Molta attenzione e tanta curiosità da parte dei ragazzi, che per oltre un'ora hanno rivolto domande ai due professori. Alla fine si sono fat-

ti fotografare con la mano sulla spalla del Nobel Legget". Sottolinea il docente: "Come ci hanno spiegato Legget ed Ando, potremo essere **alla vigilia di una nuova rivoluzione nell'ambito dell'informatica**. Cominciano già ad essere prodotti computer che per funzionare utilizzano fenomeni tipici della meccanica quantistica. I finanziamenti in questa fase sono determinati soprattutto da esigenze militari". Accadde lo stesso per la nascita del calcolo elettronico, negli anni Quaranta del secolo scorso. Lo ricorda **Arturo Tagliacozzo**, anch'egli docente di Fisica della Materia: "Fu la necessità di decifrare i codici delle comunicazioni tedesche criptati con la macchina elettromeccanica Enigma che diede un impulso imponente alla nascita del calcolo elettronico. Durante la Seconda Guerra Mondiale, per un certo periodo, le navi statunitensi inviate in Europa per

portare soccorsi alle nazioni che combattevano contro Hitler erano regolarmente attaccate ed affondate dai sottomarini tedeschi U-boat. Per conoscere ove essi erano dislocati, era essenziale entrare nel sistema di comunicazioni tedesco. Il matematico Alan Turing fu posto alla guida del progetto nel 1944 e costruì Colossus, una macchina che esplorava combinazioni di lettere usando valvole termoioniche (dispositivi tutti elettrici) in sostituzione dei relais elettromeccanici. La storia di questa impresa rimase nell'ombra per decenni per motivi militari di guerra fredda. Nel 2014 è apparsa nelle sale cinematografiche con il film "The Imitation Game".

Conclude il professore Strolin: "**Scienza e Scuola ritorna ad ottobre**. Stiamo già lavorando ad altri incontri tra gli studenti delle superiori e scienziati di alto livello. L'obiettivo che ci prefiggiamo non è



• Anthony Legget

di convincere i ragazzi ad intraprendere studi scientifici all'Università, ma di **trasmettere loro passione ed entusiasmo verso le scienze**. Vogliamo che siano contenti, che abbiano piacere di conoscere, che siano curiosi. Con questi presupposti, se poi si immatricoleranno ad un Corso di Laurea scientifico, saranno ottimi studenti".

Fabrizio Geremicca

Incontro sul sequenziamento genomico con un bioinformatico

Nuove prospettive occupazionali per il biologo

Incontro di approfondimento sul sequenziamento genomico rivolto a studenti e laureandi in Biologia. Si è svolto l'8 aprile, presso l'Aula C01 di Via Mezzocannone. L'iniziativa è stata organizzata dalla prof.ssa **Rosanna Del Gaudio**, delegata all'orientamento del Corso di Laurea in **Scienze Biologiche**, il cui coordinamento didattico è affidato alla prof.ssa **Vincenza Laforgia** e condotto dal dott. **Andrea Telatin**, Bioinformatico della BMR Genomics, Spin-Off dell'Università di Padova. È parte di un programma che il Corso sta mettendo a punto con l'obiettivo di specializzare la formazione universitaria e presentare ai ragazzi un più ampio pano-



zare il percorso universitario e fornire agli studenti nuove prospettive sulla figura del biologo impegnato in processi produttivi e non più solo in attività di analisi, ricerca e insegnamento. Un'iniezione di fiducia sulle opportunità del futuro dal momento che nella nostra città operano realtà importanti come i centri di ricerca **BIOGEM** e **CEINGE**", spiega la prof.ssa Del Gaudio che, in tempi recenti, in collaborazione con la Gilson, azienda che fornisce attrezzature ai laboratori universitari, ha organizzato dei **seminari teorici e pratici sul pipettaggio**, l'insieme delle tecniche per maneggiare e mantenere le pipette, basilari strumenti di lavoro in campo clinico e biologico. "Si tratta di un complesso di attività uniche nel loro genere, portate avanti a costo zero, per le quali gli studenti ricevono anche un attestato di partecipazione a corsi di formazione rivolti, di solito, agli addetti ai lavori. Speriamo che questo ci consenta di ottenere dei finanziamenti per estendere il progetto all'intero Ateneo", conclude

la docente.

Il seminario ha offerto ai ragazzi una panoramica sulle nuove tecnologie di sequenziamento (tecniche e attrezzature), la progettazione sperimentale, la preparazione dei campioni e, elemento cruciale, l'analisi dei dati. "All'incirca a partire dal 2007, sono stati messi a punto dei nuovi sequenziatori genomici che, collettivamente, hanno permesso di disporre di una mole di dati inimmaginabile fino ad allora ed a prezzi davvero competitivi. Per questo nell'ambito dei corsi sulle applicazioni principali del sequenziamento che riguardano la salute umana e la microbiologia abbiamo inserito dei cenni di bioinformatica", spiega il dott. Telatin.

Nuove terapie genetiche, ma anche biocarburanti e sistemi di produzione energetica basati sull'impiego di microalghe sono alcune delle applicazioni di queste nuove tecnologie. Oltre a consentire una drastica riduzione dei tempi necessari per avere informazioni utili, abbattano notevolmente i costi, rendendo possibile l'accesso

a vasti settori della ricerca e sviluppo anche a gruppi che dispongono di mezzi economici limitati. "Estrarre un campione microbiotico era un'operazione che fino a cinque anni era solo ad appannaggio di alcuni grandi centri di ricerca in grado di sostenere la spesa. Oggi, ottenere le stesse informazioni può costare anche solo un centinaio di euro", prosegue il dott. Telatin, il quale per la prima volta a Napoli si è trovato a lavorare con degli studenti universitari. "Lavoriamo molto con il personale accademico e ci rechiamo spesso in altre sedi perché raggiungere Padova può essere complicato, ma mai prima d'ora ci eravamo trovati a diffondere queste conoscenze fra gli studenti", conclude il ricercatore la cui società, accreditata presso il Ministero per l'Università e la Ricerca, partecipa a progetti europei, nell'ambito di cordate delle quali fanno parte soggetti diversi, fra cui piccole imprese che hanno bisogno di servizi focalizzati sul sequenziamento del DNA.

Simona Pasquale



• Il dott. Telatin

rama sugli sbocchi occupazionali, in collaborazione con aziende tecnologiche che prestano servizi alla ricerca scientifica. "Il progetto ha il duplice scopo di **professionaliz-**

NOVITÀ

IN LIBRERIA

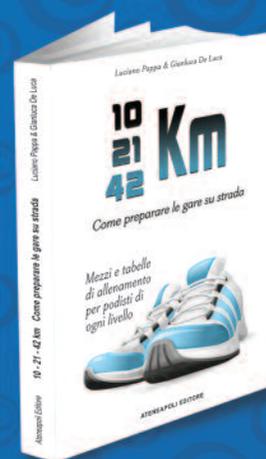
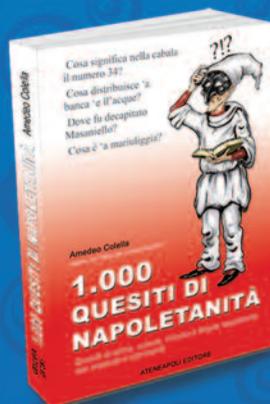
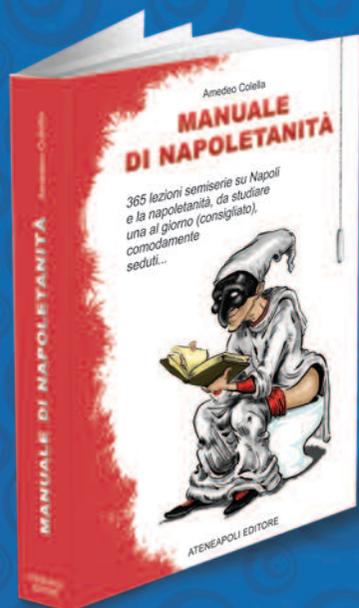
L'inizio e la fine

La seconda inchiesta
del "Sostituto" Esposito

di Armando Carravetta



SCARICA GRATIS L'EBOOK della prima
inchiesta del 'Sostituto' Esposito
www.ateneapoli.it/libri



NELLE MIGLIORI LIBRERIE
E NELLE STORE DI ATENEAPOLI

www.ateneapoli.it/libri

Aprono due nuove aule studio in via Forno Vecchio

Dal primo aprile ad Architettura, nella sede di via Forno Vecchio, sono aperte le **due nuove aule studio** ricavate al secondo ed al terzo piano e ribattezzate **"Work and break"**, a significare che potranno essere utilizzate sia per lo studio, sia per riunirsi durante le pause tra un corso e l'altro. Spazi da circa 50 posti. Ogni seduta ha la corrispondente presa elet-

mille euro, tra la spesa per i materiali, per gli arredi e la manodopera.

Il primo aprile, a metà mattinata, **Vittorio Daniso** è uno dei ragazzi che hanno preso posto nell'aula **"Work and break"** al secondo piano e commenta positivamente la novità: **"Mancava, qui ad Architettura, un punto nel quale studiare, mangiare, chiacchierare. Soprattutto, si sentiva la necessità di postazioni attrezzate ciascuna con una presa di corrente per il computer. Io ho un portatile, ma la batteria ha un'autonomia molto limitata. Se non trovo una presa elettrica, il pc è inservibile. Finora mi sono arrangiato, qui ad Architettura, con una ciabatta, in maniera da sfruttare i non molti punti di alimentazione elettrica in comune con altri colleghi. Ora questo problema dovrebbe essere finalmente risolto"**.

Mentre si completa l'allestimento dello spazio, scatta fotografie il professore **Nicola Flora**, uno dei docenti che si è fatto carico dell'organizzazione dell'apertura dei due spazi. **"Questo è un piccolo passo - dice - verso il traguardo di rendere Architettura una struttura che gli studenti possano vivere al meglio, nella quale possano trascorrere confortevolmente le proprie giornate. La caratteristica più importante delle due aule è che sono spazi totalmente elettrificati. C'è una presa di corrente per ogni postazione"**. Aggiunge: **"I pannelli in legno sono pensati per offrire agli studenti spazi di comunicazione tramite avvisi e messaggi. Per esempio, serviranno ad affiggere avvisi di vendita di qualche oggetto, di proposta di scambio di materiali, di ricerca di coinquilini. Speriamo che aiutino i nostri ragazzi a percepire Architettura come una seconda casa, come uno spazio da vivere in piena tranquillità, come un posto che appartiene loro e non solo come il luogo nel quale frequentano i corsi e sostengono gli esami"**. Anticipa: **"A fine semestre prevediamo di aprire una terza aula di questo tipo, sempre qui nella sede di via Forno Vecchio. L'allestiremo al quarto piano"**. In prospettiva, aggiunge, c'è il piano più ampio di dotare di una presa elettrica per ciascuna postazione anche i laboratori. **"Per realizzarlo - sottolinea il professore Flora - occorrono però risorse che al momento non abbiamo. I laboratori sono infatti una cinquantina. Da tempo Archi-**

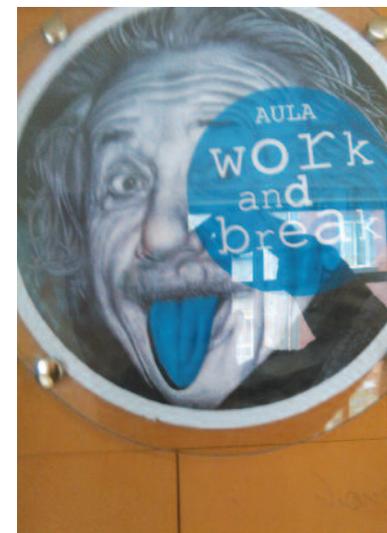


tettura ha avanzato una richiesta di fondi all'Ateneo, ma il contesto è quello che è, le risorse sono limitate per tutti e, ad oggi, ancora non li abbiamo avuti. Speriamo peraltro che arriveranno". Se lo augurano soprattutto gli studenti. Per ora, prendono atto con soddisfazione della novità delle aule **Work and break** ed iniziano a frequentarle, accolti benevolmente dal faccione di Einstein che il Dipartimento ha collocato proprio all'ingresso dei nuovi spazi.

Fabrizio Geremicca



trica collocata al di sotto del tavolo per collegarsi col computer. Alle pareti, pannelli di legno fungono da supporto per affiggere avvisi, annunci e quant'altro possa risultare utile agli studenti. Sospeso, almeno per ora, l'allestimento di divanetti che avrebbero dovuto consentire alle ragazze ed ai ragazzi di leggere, chiacchierare, rilassarsi. Servirebbero fondi che per il momento non sono stati ancora reperiti. L'allestimento delle due aule, nel complesso, è costato circa



Competizione di architettura e design promossa da BEST

Studenti di Ingegneria ed Architettura insieme per BADeC

Studenti di Ingegneria Edile-Architettura e di Architettura a confronto l'otto maggio in una delle aule della sede di Architettura in via Forno Vecchio, per la competizione bandita da Best (Board of European Students of Technology), l'organizzazione studentesca presente in 33 paesi ed attiva ad Ingegneria della Federico II da oltre un ventennio. Si chiama BADeC (Best Architecture and Design Competition). Prevede che squadre composte da un iscritto ad Ingegneria ed uno ad Architettura gareggino nella realizzazione di un progetto di riqualificazione e di manutenzione di una struttura o di un piccolo spazio, nel quale entreranno in gioco sia la componente edilizia e progettuale, sia quella di design.

"Il tema del progetto - dice **Giusi Fiorentino**, napoletana di 24 anni ed iscritta ad Ingegneria Edile-Architettura - sarà scelto da una

commissione composta da docenti provenienti dal Dipartimento di Architettura e dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale oppure da un'azienda. **I partecipanti alla competizione dovranno elaborare il progetto e consegnarlo entro la giornata. Le squadre potranno esprimersi nel modo che preferiscono, sia con matita e carta, sia con l'autocad. Ciascun elaborato, però, dovrà pervenire alla commissione in formato pdf. Il progetto vincente sarà esposto in Ateneo. Stiamo verificando se qualche rivista specializzata accetterà anche la pubblicazione. In ogni caso, al di là dei premi, l'iniziativa nasce per abituare gli studenti a lavorare in gruppo ed in velocità e per favorire il dialogo ed il confronto tra due mondi, quello dell'architettura e quello dell'ingegneria, che, pur avendo ad oggetto la stessa materia di lavoro, continuano a dialoga-**

re troppo poco rispetto a quanto sarebbe utile e necessario".

Quella in programma a Napoli l'otto maggio è la prima iniziativa del genere promossa da Best alla Federico II. In altre città, in particolare a Milano ed a Torino, appuntamenti di questo tipo sono invece consolidati. **"I colleghi di quei Politecnici - sottolinea Fiorentino - ci raccontano che sono momenti molto belli ed interessanti di scambio culturale, di crescita, di confronto. Per questo abbiamo pensato di riprodurre l'iniziativa nel nostro Ateneo. La speranza è che vada altrettanto bene e che apra la strada ad un dialogo più intenso e costruttivo tra gli architetti e gli ingegneri"**.

Per partecipare alla competizione promossa da BEST gli studenti devono contattare via mail **Giusi Fiorentino** (fiorentino.giusi@mail.com) oppure possono visitare il sito <http://best.unina.it/>.

disegno di Le Corbusier

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Jessup Competition, la squadra federiciana sfiora per un soffio la vittoria della finale nazionale

Cinque studenti di Giurisprudenza hanno partecipato alla più grande simulazione processuale di **Diritto Internazionale Pubblico** del mondo: la **Jessup Competition**, da sempre considerata la competizione più complessa ed impegnativa fra squadre di studenti afferenti a più di 40 Atenei diversi di livello internazionale. I ragazzi della Federico II vi hanno preso parte per la prima volta lo scorso febbraio, sfiorando per un soffio la vittoria finale (fra gli Atenei italiani) che li avrebbe portati in queste settimane a Washington, per rappresentare l'Italia e disputare le memorie difensive su un piano internazionale. *"Questa competizione esiste da molti anni - racconta il prof. Fulvio Maria Palombino, docente di Diritto Internazionale e supervisore degli studenti partecipanti - ma per il nostro Dipartimento è stata la prima esperienza. L'idea è partita da alcuni ragazzi che hanno espresso la volontà di parteciparvi".* Non è stato però semplice preparare la squadra. *"L'impegno richiesto è stato molto gravoso, gli studenti hanno lavorato sodo per 6 mesi ininterrotti. Inoltre, il livello di inglese necessario per disputare la gara era il C2, quasi come un madrelingua. D'altronde, la simulazione è stata svolta di fronte ad una giuria di altissimo livello e di calibro internazionale, l'inglese era d'obbligo".* Anche le memorie scritte sono state elaborate in questa lingua: *"I ragazzi si sono dovuti immedesimare nella parte di attore e convenuto, redigendo, per ciascuna situazione, memorie scritte in inglese. Ogni testo contava almeno quaranta*



• Da sinistra: Maria De Angelis, Agnese Cigliano, Pierfrancesco Rossi, Emilia Noviello, Chiara Fiorillo

pagine, un lavoraccio insomma che hanno svolto interamente i partecipanti. Io sono stato il loro punto di riferimento, elargendo consigli o proposte, laddove necessario". Peccato che, nonostante tanto impegno, alle finali nazionali svoltesi a Caserta la squadra federiciana si sia classificata seconda, lasciando il passo all'Università di Torino attualmente negli Stati Uniti per rappresentare il Paese. *"Il risultato raggiunto è stato ottimo, secondi a livello nazionale, alla prima esperienza, un dato entusiasmante. Siamo soddisfatti. Il lavoro di squadra è stata la vera arma vincente, grazie anche all'aiuto del dott. Daniele Amoroso, il nostro team è risultato davvero forte".* Inoltre, continua il docente, *"la cosa più importante è la volontà e l'impegno dei ragazzi. Chi partecipa deve avere la consapevolezza delle difficoltà e dello studio di base presenti. Alcuni studenti dopo un po' si sono tirati indietro, lasciando la squadra in bilico, alla ricerca di nuovi partecipanti. Così non si fa,*

chi si impegna deve essere disposto a sudare". E per il prossimo anno: *"Pensiamo di promuovere un vero bando di concorso per selezionare i partecipanti e dare una maggiore visibilità alla Jessup. La manifestazione è un ottimo trampolino di lancio, basti pensare che è sponsorizzata da studi di calibro internazionale, interessati a conoscere nuovi principi del Foro".*

"Un'occasione irripetibile"

Carichi di energia e con tanta voglia di raccontare la loro avventura gli studenti che hanno preso parte al processo simulato. *"Sono iscritta all'ultimo anno del Corso di Studi - dice Agnese Cigliano, studentessa di 24 anni - La mia tesi è in Diritto Penale Europeo e da sempre sono interessata all'ambito internazionale e alla carriera diplomatica. Così, quando durante una lezione ho saputo della Jessup*

Competition, sono stata subito coinvolta dall'idea". La conoscenza perfetta dell'inglese non è stata un problema: *"Ho studiato questa lingua fin da piccola, ma è stato l'Erasmus (svolto nella Repubblica Ceca) che ha perfezionato il mio modo di parlare. L'Erasmus è stato un'esperienza magnifica, così come la Jessup. Mi piace sperimentare molte cose, amo il diritto ma non sono la classica studentessa da scrivania. Studio ricercando alternative piacevoli che mi permettano di rendere il percorso "sopportabile". Il momento più difficile: "Difendere davanti alla giuria internazionale l'indifendibile. Ragionare su un caso fittizio incentrato su due Stati immaginari, prendere le parti di entrambi i Paesi, argomentare ed improvvisare di fronte a domande dirette, è stato complesso ma di sicuro stimolante".* Agnese, nominata - al quarto posto - come **migliore Oralista della competizione, è stata contattata, dopo le finali, da uno studio internazionale**, che le ha richiesto il curriculum: *"Staremo a vedere come va".* Migliore Oralista al quinto posto **Maria De Angelis**, laureanda, che racconta: *"L'esperienza mi ha dato tantissimo. Seppur siamo arrivati ad un passo da Washington, non posso proprio lamentarmi. La Jessup mi ha impressionata. Durante le varie fasi nazionali, ho conosciuto persone autorevolissime in ambito internazionale che hanno cambiato il mio modo di vedere le cose".* L'inizio non è stato facile: *"Ci vuole tanto entusiasmo e per cercare studenti disponibili sono andata in varie aule durante le lezioni, facendo una sorta di appello pubblico. I ragazzi erano spaventati dal tempo di preparazione, dalla possibilità di perdere un'intera sessione d'esame senza pensare alle possibilità che questa simulazione avrebbe portato. In Dipartimento abbiamo solo conoscenze teoriche, poter mettere in pratica lo studio è stata un'occasione irripetibile".* E poi: *"Ho imparato a colloquiare davanti ad una giuria, cambiando scenario ed orazione ogni volta che fosse richiesto. È stata dura ma la squadra ha lavorato bene ed i risultati si sono visti".* Il futuro di Maria: *"Spero di continuare su questa scia e di riuscire ad entrare in un grosso studio legale di livello internazionale".* È un dottorando, laureato lo scorso luglio in Diritto Internazionale, **Pier Francesco Rossi**, 24 anni, il quale ha sperimentato per la prima volta la dote dell'improvvisazione. *"Quando abbiamo redatto le memorie scritte a gennaio - spiega - il lavoro di ricerca è stato gravoso, ma nulla a che vedere con il dibattito che è seguito. Durante le varie fasi oratorie, fino ad arrivare poi a quella finale di Caserta, c'è stato un lavoro continuo su noi stessi. Ci siamo dovuti adattare ai vari casi, a seconda del palcoscenico che avevamo davanti, a seconda degli avversari, dovevamo difenderci a qualunque costo. Mi è servita tanto questa fase concreta, soprattutto per un lavoro futuro in aula di tribunale".* Le varie componenti giudicanti sono state molto severe: *"La valutazione è stata obiettiva ma molto rigorosa. Essere arrivati secondi ci fa onore viste le difficoltà riscontrate. E poi ho conosciuto tantissime persone importanti che mi hanno insegnato a pensare non solo secondo canoni italiani, ma con una visione internazionale".*

Sty Lubrano

Diritto e Letteratura diventa un esame complementare

Il ciclo di seminari **"Diritto e Letteratura"**, promosso dalla cattedra del prof. **Salvatore Prisco**, diventa un esame complementare a scelta da 5 crediti per gli studenti del IV e V anno. Il corso inizierà il prossimo ottobre durante il primo semestre. *"Sono anni che mi batto affinché sia data agli studenti la possibilità di cimentarsi con qualcosa di diverso - racconta il prof. Prisco - I seminari sono da sempre molto seguiti, i giuristi amano la letteratura. D'altronde, ricercare la professione attraverso gli scritti di grandi autori fa vivere forti emozioni e prospetta in parte il proprio futuro".* L'impostazione delle lezioni sarà simile a quella dei seminari. E quindi si attendono ospiti di rilievo. *"Sarà predisposto un calendario ricco di appuntamenti, inviteremo scrittori che parleranno di diritto e non solo e attori che declameranno le pagine del libro scelto".* Il programma si sta delineando in queste settimane: *"Posso solo anticipare che dopo aver incentrato, negli anni precedenti, i seminari sulla figura del magistrato, dell'avvocato e del giudice, quest'anno parleremo della figura del docente universitario per dare risalto ad una professione fin troppe volte ingiustamente bistrattata. Questo sarà il filo conduttore del programma scientifico che la mia cattedra ha valutato. Alla mia età voglio proporre cose innovative che facciano riflettere i ragazzi attraverso modi non sempre convenzionali. Insegnare così è un lusso che mi concedo dopo anni. Nei miei ultimi anni di insegnamento voglio far circolare, oltre al diritto, un po' di vita nelle aule di Giurisprudenza".*

Università europee a Napoli per la Moot Court di Diritto Romano

In tema di simulazioni processuali, si sta svolgendo, mentre andiamo in stampa, per la prima volta a Napoli (tra il 15 ed il 18 aprile) l'ottava edizione dell'**International Roman Law Moot Court Competition**, il processo romano giustiniano che vede sfidarsi alcune tra le più prestigiose Università europee (Oxford, Cambridge, Liegi, Vienna, Trier, Tübingen, Atene e Napoli Federico II). Gli studenti si confronteranno nei diversi ruoli processuali, interamente in lingua inglese, per dibattere su un caso fittizio, ideato da professori universitari, avvocati di prestigiosi studi legali internazionali, esponenti di istituzioni comunitarie. Vico Equense, Pompei e il Dipartimento di Giurisprudenza della Federico II sono gli scenari scelti per discutere le varie fasi della simulazione, con arringhe che metteranno in scena le fonti del diritto romano.

Scienza delle Finanze, cala la soglia per accedere all'orale

La cattedra di **Scienza delle Finanze** del prof. **Valerio Filoso** (ex cattedra **Gaetano Stornaiuolo A-L**) torna a far parlare di sé. Dopo i disagi avvertiti lo scorso novembre, con la sostituzione dei due docenti causa pensionamento del prof. Stornaiuolo, gli studenti si sono rivolti ai loro rappresentanti. *"Il problema nasce dal diverso modo di operare dei due professori - spiega Luca Granata, presidente del Consiglio degli Studenti - Il prof. Stornaiuolo presentava in sede d'esame domande a risposta aperta. Il prof. Filoso, invece, pur mantenendo lo stesso programma, fa compilare un test a crocette, con risposte secche. Per non sbagliare occorre conoscere veramente bene la materia, ogni risposta cambia di piccole sfumature ed è facile cadere in un tranello 'lessicale'. Per questo motivo, il modus operandi del professore viene considerato maggiormente ostico"*. Fermo restando la discrezionalità del singolo docente relativamente alle modalità della prova, *"è stato necessario intervenire in sede d'esame per parlare con il prof. Filoso delle difficoltà avvertite dagli studenti. Abbiamo voluto evitare che vi fossero una serie di bocciature, soprattutto nell'ultima data della sessione straordinaria, vista poi la rotazione di giugno"*. Così, giovedì 26 marzo, Granata si è recato nell'aula degli esami dove 350 studenti attendevano il momento di iniziare la prova scritta. *"Abbiamo chiesto al prof. Filoso di poter avere un confronto prima dell'esame. Il docente si è dimostrato molto disponibile e ha ascoltato le nostre ragioni. Ha quindi deciso di abbassare la soglia - rag-*

giunta da pochi esaminati - di superamento dello scritto e di accesso all'orale da 12 a 8 punti su 27 domande". Granata sottolinea: *"in questo modo si è garantito a chi abbia studiato la possibilità di accedere all'orale e di dimostrare la preparazione. Le crocette possono confondere, all'orale invece il concetto lo si può spiegare. Credo che la percentuale dei promossi sia aumentata di un bel 30%"*.

Da giugno le cose cambieranno perché il prof. Filoso avrà un suo programma, con relativo esame scelto dalla cattedra. *"Il docente si è dimostrato ragionevole e comprensivo, ha compreso il disagio ed ha cercato di venire incontro alle esigenze dei ragazzi. Di sicuro ad ogni prova c'è sempre qualcuno che 'tenta' l'esame, tuttavia bocciare un numero cospicuo di studenti pregiudica in un senso troppo estremo la carriera universitaria di molti"*. Per questo motivo: *"Siamo intervenuti in corso d'opera, forse non era mai successo che le cose cambiassero durante un esame, ma la questione andava posta all'attenzione del docente. C'erano troppe lamentele al riguardo, non si poteva fare finta di nulla"*. Per il futuro: *"Non conosciamo quali modalità saranno adottate per il test. La decisione sarà resa nota alla fine del corso"*. Un invito da Granata agli studenti: *"segnalateci qualsiasi disagio avvertito. A breve renderemo nota la mail istituzionale della Commissione di diritto allo studio. Sarà compito di quest'organo studentesco farsi carico delle problematiche afferenti il Dipartimento"*.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI

Anna Trieste, giornalista sportiva e tifosa del Napoli, ospite del ciclo seminariale sul calcio

La passione rosa per il pallone

"Per me Maradona è un'autorità morale e religiosa". Parola di donna. Ha avuto la sua guest star il secondo appuntamento del seminario *"Kick Off. Introduzione allo studio del calcio da una prospettiva sociologica"*, tenutosi il 10 aprile e incentrato sul tema *"Che genere di sport. Il calcio al femminile a Napoli"*. A catalizzare l'attenzione degli studenti presenti nell'aula T-3 del Dipartimento di Scienze Sociali, infatti, è stata una tifosissima della squadra napoletana di calcio, blogger, giornalista (scrive, tra l'altro, per la testata sportiva *"Il Napo- lista"*): **Anna Trieste**. È toccato a lei il compito di parlare *"del tifo e dell'invasione femminile degli stadi"*. Così, con toni degni dei suoi *"TopOmm-Week"* - commenti goliardici su partite e calciatori - ha raccontato le novità del calcio in rosa. *"Perché, perché la domenica mi lasci sempre sola?"*. Il celebre motívetto intonato dalla cantante Rita Pavone negli anni '60 è stato il punto di partenza della sua argomentazione: *"oggi, tra anticipi e posticipi, si gioca tutti i giorni. Per le donne, andare a vedere la partita di pallone è diventato un fatto di necessità per stare con il proprio partner"*. Con buona pace, quindi, dell'ostracismo condotto dal mondo maschile, sempre pronto a sfoderare l'arma *"fuorigioco"* - una delle regole di questo sport - per mettere in discussione le capacità cognitive delle donne di fronte a un rettangolo verde. Pregiudizi nel cassetto. Oggi allo stadio vanno tre tipi di signore. C'è chi si *"comporta esattamente come i maschi"*, chi *"va sugli spalti per spogliarsi"* e chi *"come me, ci va perché crede che il calcio sia lo sport più bello del mondo"*. Insomma, *"se i maschi vogliono stare da soli, devono affidarsi a Masterchef, perché*



li cucinano solo uomini. Per il calcio ci siamo anche noi". Questo oggi. Non era così, però, qualche anno fa, quando la prof.ssa **Enrica Morlicchio**, docente di Sociologia dei processi economici e del lavoro, da giovanissima, ha visto presto infrangersi i suoi sogni di emulare l'allora attaccante del Cagliari Gigi Riva. Riferimenti biografici a parte, l'altra relatrice della giornata si è soffermata sulle dimensioni sociologiche delle relazioni di genere e dello sport. Occhi puntati su *"interessi economici nel calcio"*, su *"sport come strumento di politica sociale e come stimolo per mantenere uno stile di vita sano"*. Ma perché tanta attenzione al calcio vissuto dal gentil sesso? A spiegarlo è stato il curatore del progetto, il professore di Sociologia generale **Luca Bifulco**: *"stiamo portando avanti iniziative di studio sul calcio come indicatore per comprendere fenomeni e trasformazioni sociali più ampie. Oggi ne parliamo al femminile non solo per capire come si struttura questo sport con le donne, ma anche per comprendere come questa passione abbia raggiunto il pubblico in rosa"*. Ad affiancarlo in questo studio, il suo collega **Francesco Pirone**, che ha aggiunto: *"il governo ha aperto il calcio alle donne, ma lo ha fatto attraverso un meccanismo di assimilazione, cercando di incorporare in una istituzione maschilistica la pratica di uno sport al femminile, senza tener conto delle differenze di genere"*. Non sono mancati esempi di chi vive quotidianamente il mondo del pallone. Tra i relatori, infatti, c'erano anche **Antonio Piccolo** e **Patrizia Palumbo**, che hanno portato la testimonianza del Dream Team Arci Scampia, squadra al femminile che si allena e gioca nella periferia nord di Napoli: *"il nostro è un progetto di vita. Il calcio è uno strumento per far capire a molte ragazze in situazioni problematiche che c'è anche un altro modo di vivere"*. Un modo non pri-

vo di difficoltà. Proprio su queste si è soffermato **Carlo Zazzera**, addetto stampa del **Napoli Calcio Carpisa Yamamay**: *"nel calcio femminile ci sono seri problemi comunicativi. E quasi impossibile uscire sui giornali perché c'è un cannibalismo da parte di quello maschile"*. Fanno parte di questa società le giovani calciatrici **Emanuela Schioppo**, per la quale *"la differenza con i maschi è che noi giochiamo per passione e non per interessi economici"*, e **Maria Russo**, che già guarda al futuro: *"ho intenzione di fare una scelta universitaria che mi permetta di conciliare lo studio con lo sport"*. Il football non ha sesso, quindi. È stata questa la lezione per **Valerio Nastri**, al terzo anno di Culture digitali e della comunicazione: *"il calcio è un'opportunità per dimostrare che entrambi i generi hanno pari opportunità. Oggi mi è arrivata la possibilità di credere anche nelle cose impossibili, tipo in una partita tra due squadre miste"*. Seduta tra il pubblico, c'era **Federica Russo**, terzo anno di **Sociologia**: *"è stato molto interessante l'approccio avuto in merito alla discriminazione di genere"*. Ha avuto una nuova prospettiva sul calcio femminile **Sara Pollio**, aspirante sociologa da due anni: *"non ne sapevo niente. Mi ha sorpreso che ci sono ragazze che pensano perfino a una carriera in questo ambito"*. Per la sua collega **Concetta Menzione**: *"questi seminari servono da un punto di vista sociologico per comprendere anche che i pregiudizi dei maschi ci sono e sono tanti"*. Precisa **Irina Polise**: *"sembrano cose scontate, invece stiamo vedendo come molte donne, ancora oggi, si battano in nome della parità"*. Perché, come ricorda un'altra studentessa, **Maria D'Alessandro**: *"nel 2015 ci sono ancora discriminazioni, è assurdo"*. Il pallone alle donne. I sociologi danno un calcio ai pregiudizi.

Ciro Baldini



La parola agli studenti

Aprile negato agli iscritti in corso, scelta che si fa fatica a digerire

Aprile, tempo di esami per laureandi e fuoricorso ai Dipartimenti di Economia che da diversi anni hanno escluso gli studenti ancora in corso dalle sessioni straordinarie, provocando un bel po' di malumori. **"Sarebbe meglio riaprire le sessioni straordinarie a tutti gli studenti. L'organizzazione attuale è davvero insostenibile. In un solo mese, fra gennaio e febbraio, avremmo dovuto dare tre esami. Prima non era così, le sessioni erano più lunghe - protesta Angelica Doria, studentessa di Economia e Commercio - E i professori dovrebbero mettersi d'accordo sui calendari perché, sistematicamente, fissano appelli di materie dello stesso anno nello stesso giorno. A me va bene tutto, anche dare un esame che dura dalla mattina alla sera. Ma come si fa a sostenere due esami nella stessa giornata?"** Sotto accusa non solo l'organizzazione didattica ma anche la segreteria. **"Sarebbe un bene avere degli addetti alla segreteria più informati e competenti"**, sostiene con una certa veemenza **Valentina Buonocore**, studentessa ad Economia e Commercio. La questione riguarda la **prenotazione degli esami affidati a docenti a contratto**. Quando questo scade, la piattaforma SegrePass consente di accedere a tutte le informazioni utili relative alla disciplina, ma non accetta prenotazioni. **"Insieme ad altri colleghi abbiamo dovuto prenotare l'esame di Inglese, che è obbligatorio, in segreteria perché alla docente che ha tenuto il corso era scaduto il contratto. Gli impiegati allo sportello non ci credevano, insistevano che avremmo dovuto utilizzare la piattaforma d'ateneo.**

Abbiamo dovuto spiegare loro come funziona il sistema. Un'intera fila di ragazzi con lo stesso problema, non potevamo esserci sbagliati tutti", afferma Valentina.

Qualche recriminazione anche sui **piani di studio**. **"Mi sono immatricolata in Economia e Commercio nell'anno accademico 2010/11 - dice Immacolata Esposito - Il mio piano prevedeva al secondo anno, in una rosa di tre o quattro discipline a scelta vincolata, il corso da 5 crediti in Introduzione all'Economia dello Sviluppo. Ebbene, l'insegnamento non esiste più e io ho dovuto inserirne un altro. Lo stesso è accaduto ad altri studenti. Capisco che alcuni insegnamenti suscitino maggiore interesse di altri e che l'offerta formativa possa essere soggetta a revisioni, ma, se ci si iscrive avendo in mente un certo percorso, poi non glielo si può cambiare. È inaccettabile. Come avere solo due date d'esame, in una sessione che nel complesso dura quattro-cinque settimane e poi se ne parla a giugno"**. Con questa organizzazione, sottolinea anche Valentina, **"se si è davvero bravi, ci si prepara per bene due esami e il terzo lo si arronza", ma è molto più probabile lasciarlo indietro. A meno di non avere un quoziente intellettivo fuori dalla media, il sistema è pensato per far andare fuori corso e pagare tasse su tasse. Mi mancano tre esami, li sosterrò in questo mese, eppure non posso prenotare la tesi perché mi mancano più dei 10 crediti minimi previsti per presentare la domanda. Si dimentica che non possiamo più laurearci ogni mese, che ci sono sessioni anche per le sedute di laurea. Allo stato attuale, ter-**

minerò dopo giugno".

Come sempre, è protagonista il problema **trasporti**. **"Ah, tu non abiti proprio accanto all'università?"**. **"No, vengo dalla zona vesuviana"**. **"Che problema c'è? Trasferisciti e potrai laurearti"**. È l'ironico scambio di battute fra le studentesse di Economia Aziendale **Stefania Criscuolo** e **Annamaria Panariello**. Che sostengono: **"l'università non offre alcun servizio. Ciò che non la riguarda, non le interessa. Se lavori, o affronti trasferte di ore, devi arrangiarti. È apprezzabile che l'Ateneo abbia insistito per avere un autobus supplementare da Piazzale Tecchio, ma le levatacce avrebbero un senso se agli esami fissati alle 8.30 i professori non si presentassero un'ora dopo"**.

Pur rivendicando alcuni diritti dei quali si sentono privati, o contestando decisioni che generano disservizi, nessuno fra gli studenti si è lamentato della formazione o, a prescindere da ogni criterio di valutazione, del corpo docente. **"Ci sono tanti professori davvero competenti e preparati, che si mettono a nostra disposizione, permettendoci di sostenere gli esami anche quando la segreteria non accetta prenotazioni. Non si tratta di un trattamento di riguardo, non fanno appelli più facili e non ci regalano i voti. Capiscono le difficoltà oggettive del sistema e ci vengono incon-**

tro, consigliandoci anche nella scelta della Laurea Magistrale", affermano molti degli intervistati.

Aria diversa, nei corridoi frequentati dalle matricole. **Marianna Vecchione** e **Francesca Pace**, primo anno di Economia Aziendale, hanno sostenuto subito due esami su tre, lasciando da parte solo Diritto Privato: **"non ce la facevamo a darlo e abbiamo deciso di rimandare la prova ad un'altra sessione. Peccato non poter partecipare a quella di aprile, sarebbe stato comodo concentrarci solo su Microeconomia"**. È la disciplina che affronta i problemi di scelta e orientamento del cliente e preoccupa più tutte. **"La professoressa è bravissima, precisa, fa molti esempi. Ma il programma è lungo, gli argomenti sono tanti e non riesco sempre ad assemblarli insieme - dice Marianna - Ogni argomento ha molte definizioni, si comincia con la curva di domanda e offerta. Pensi che sia facile, ti tranquillizzi, poi si parte con i grafici e non si finisce più. Senza, la teoria sarebbe ancora più difficile. Però sono tanti. Troppi"**. **"Abbiamo studiato durante le vacanze di Natale e siamo riuscite a dare Matematica ed Economia Aziendale"**, dicono soddisfatte **Maria Pagano**, primo anno di Economia Aziendale, e **Valeria Zagara**, primo anno di Economia delle Imprese Finanziarie, che è stata così brava da fare en-plein al primo colpo. **"Ho seguito tutti i corsi, ho preso appunti e mi è bastato poco per fare una ricapitolazione generale"**, racconta Valeria. L'impatto con Microeconomia: **"Per fortuna la professoressa è molto brava e noi facciamo i riassunti a casa di tutto quello che dice a lezione"**, informano le due ragazze.

Simona Pasquale

Ciclo di seminari 'Il mondo del lavoro all'Università'

Lupi dell'AGCOM: utile "una solida preparazione quantitativa"

Ha inaugurato, con una relazione su **'La definizione geografica dei mercati nel settore delle Telecomunicazioni'**, il 24 marzo nell'Aula Merzagora del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche il primo incontro del ciclo di seminari di orientamento in uscita **'Il mondo del lavoro all'Università'** promosso dai Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in Economia e Commercio. È **Paolo Lupi**, dirigente del Servizio Economico Statistico dell'**Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM)** nell'Ufficio Analisi di Mercato e vicedirettore dell'Ufficio Accesso e NGN (New Generation Networking). Laurea in Economia e Commercio alla Federico II nel 1992, dove consegue anche il Dottorato di Ricerca in Economia Poli-

tica, risultati replicati all'Università di York dove ha lavorato come Research Fellow prima di diventare ricercatore a contratto alla Seconda Università, Lupi è stato responsabile di numerosi procedimenti di analisi dei mercati delle telecomunicazioni.

"La mia relazione tratta un'analisi che, nella realtà, non è stata adottata perché sono state fatte altre scelte. Può capitare, ma mi interessa illustrare il metodo attraverso il quale lavoriamo quando svolgiamo l'analisi di un sistema", racconta il relatore. In particolare, quello delle telecomunicazioni presenta diverse realtà, dai prodotti audio-visivi alla posta. Si tratta di un'industria a rete che ha bisogno di infrastrutture e di regolamentazione: **"lasciati andare**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

a se stessi, questi mercati non funzionerebbero e non riuscirebbero a produrre le giuste economie di scala per realizzare il massimo valore possibile per i consumatori". Il problema principale di questo settore è la sua tendenza a trasformarsi in un monopolio, caratteristica che, peraltro, ha mantenuto fino ad una ventina d'anni fa: "lo sviluppo tecnologico ha ridotto questa tendenza consentendo la concorrenza e la presenza di una pluralità di imprese".

Fra i compiti di un'Autorità indipendente c'è, dunque, quello di adottare delle misure in grado di fare da arbitro fra due esigenze contrastanti: "non la vedrei proprio così - sottolinea Lupi - Monopolio e concorrenza non stanno su una linea retta. Questa è una vecchia nozione teorica dell'Economia. Esistono, fra i mercati, molte relazioni verticali e la strada europea, intrapresa a partire dalla legge varata nel 1998, è stata quella di trovare regole attraverso le quali aprire le porte del mercato monopolista".

La questione è favorire nuovi operatori: "dopo quindici anni ci si è accorti che l'ingresso di nuovi operatori è limitato ad alcune aree geografiche di maggior interesse,

sulla base di fattori economici come il reddito. In Italia, per esempio, ci sono delle città in cui la Telecom non è più il primo operatore. Un risultato normale, riscontrato non solo in Italia, riflesso di molti fattori presenti in questa fase di passaggio dalla rete in rame alla fibra ottica, che determina anche nuovi rapporti in termini di investimenti fra i soggetti".



• Il dott. Lupi

Gli strumenti per costruire un'analisi efficace, in grado di valutare tanti fattori, attingono a molti degli ambiti culturali presenti in un profilo economico: "in particolare alla Microeconomia e all'Economia Industriale, ma anche la Statistica riveste un ruolo importante, meno purtroppo l'Econometria". A suo dire, un limite: "anche fra i colleghi stranieri e nell'ambito delle sentenze emesse dai Tribunali Amministrativi, c'è una certa resistenza ad utilizzare gli strumenti econometrici". Utile, invece, per interpretare la realtà e molto apprezzata nel mondo del lavoro: "una solida preparazione quantitativa che rappresenta un biglietto da visita per le aziende fin da quando sono comparsi i computer sui tavoli da lavoro. Chi è in grado di gestire dati, può migliorare la vita". Lo stesso Hal Varian, l'autore del testo di riferimento per la

Microeconomia che lavora per Google, sostiene che il mestiere più interessante e stimolante del futuro sarà quello dello **Statistico Economista** in grado, attraverso gli strumenti dell'Informatica, di lavorare con grandi quantità di informazioni.

Qualche dritta agli studenti: "Anche quando mi sono laureato io, nei primi anni '90, eravamo all'i-

nizio di un periodo di crisi. Per mia inclinazione, ho trovato naturale continuare gli studi. Pensavo di intraprendere una carriera accademica finché, una decina d'anni dopo la laurea, mi si è presentata l'occasione di lavorare per l'Autorità. Continuare ad approfondire temi e metodi: penso sia un consiglio più che valido".

Simona Pasquale

Test in due sessioni per immatricolarsi ai tre Corsi di Laurea di area economica

È abbastanza macchinosa la procedura da seguire per gli studenti che aspirano ad immatricolarsi ai tre Corsi di Laurea (per il quarto, Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale, bisognerà attendere luglio per saperne di più) a numero programmato attivati dai due Dipartimenti di area economica dell'Ateneo Federico II. La prima sessione della selezione, quella anticipata, è già stata avviata. Vanno a concorso metà dei posti disponibili per **Economia Aziendale** (360 posti), **Economia delle Imprese Finanziarie** (115 posti), **Economia e Commercio** (200 posti). Per l'altra metà, ci sarà una seconda tornata. Il quando, lo comunicherà a luglio il relativo bando.

Ad ogni modo, gli studenti interessati alla prima tornata devono iscriversi al Test on line (denominato TOLC-E) del CISIA (Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso) sul sito www.cisiaonline.it. Il costo è di 28 euro. Il test è composto da 36 quesiti (13 di Logica, 10 di Comprensione del testo relativi a due brani, 13 di Matematica) da risolvere, complessivamente, in 90 minuti (30 per sessione). È prevista anche una sezione di Inglese (30 quesiti in 15 minuti) che, però, non incide sulla valutazione. Le prove si terranno in presenza l'11, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 21 e 22 maggio nelle aule di Monte Sant'Angelo. Dopo il test, si presenta la domanda di partecipazione alla selezione sul sito di Ateneo www.unina.it entro il 9 giugno. Occorre versare un contributo di 22 euro. La graduatoria sarà stilata (entro il 16 giugno) tenendo presente il punteggio ottenuto al test e l'ordine di preferenza espresso relativamente ai tre Corsi di Laurea oggetto della selezione. Chi sarà entrato nella rosa degli ammessi dovrà pre-immatricolarsi entro il 23 giugno sul sito www.segrepass.unina.it versando un contributo di 199,58 euro. I posti eventualmente disponibili saranno messi a disposizione nella seconda tranche delle prove.

BIOTECNOLOGIE PER LA SALUTE

Piacciono le attività di gruppo e le esercitazioni pratiche

Qualche difficoltà con le esercitazioni on-line, incertezze sulle future attività di laboratorio e preparazione di esami tra difficoltà e curiosità per lavori completamente nuovi. Il secondo semestre è iniziato da circa un mese, ma gli studenti di **Biotecnologie per la salute** già fanno una prima analisi di ciò che sta funzionando e di quello che andrebbe rivisto. A suscitare particolare interesse è un esame preciso, come spiega **Valeria Caturano**, del secondo anno: "sto preparando un progetto di **Medicina di laboratorio**. La professoressa Scudiero ha distribuito diversi argomenti ai vari gruppi. Al mio è capitato i benefici dell'attività fisica sul nostro metabolismo. Altri si stanno occupando di varie tipologie di linfomi, di leucemie e di anemie. A breve dobbiamo esporre quanto studiato per poter condividere con i compagni le informazioni. Ci sarà quindi anche un'interazione che sicuramente farà crescere l'interesse verso la materia". Un'idea che, a suo avviso, andrebbe diffusa: "sarebbe importante rendere più interattivi anche altri corsi, magari aumentando le ore in laboratorio. Allo stato attuale, il rischio è che conosceremo il nostro lavoro solo con il tirocinio del terzo anno". Nel suo gruppo di lavoro c'è anche **Gianluigi Paolillo**, che aggiunge: "questo è l'unico esame che ci dà la possibilità di fare ricerca su determinate fonti scientifiche, comprese le pub-

blicazioni in inglese. Successivamente, in un seminario di due ore, avremo la possibilità di spiegare alla classe quanto è stato svolto. Inoltre, preparando l'argomento e partecipando al seminario, potremo portare una parte del programma all'esame". Fondamentale è l'interazione tra le varie componenti: "i gruppi sono formati da circa sei persone. Ogni membro si occupa di una parte dell'argomento. È sicuramente un approccio meno scolastico perché non hai un rapporto esclusivo con il libro ma hai la possibilità di confrontarti con gli altri".

Al momento sta piacendo particolarmente anche un altro corso del secondo anno ad **Andrea Parente**: "stiamo svolgendo le esercitazioni di **Bioinformatica**. Sono molto interessanti, anche se la materia è abbastanza complicata. Affrontiamo metodi per allineare sequenze affinché sia possibile riconoscerle e verificare se sono simili a proteine già conosciute".



te. Il tutto attraverso vari algoritmi e programmi". A creare qualche problema è la piattaforma on-line: "abbiamo difficoltà con il sito. Per come è strutturato è difficile capire dove collegarsi per reperire il materiale didattico o altre informazioni. Ci connettiamo in tanti, intasando il server. Forse sarebbe stato preferibile usare il web docenti di Unina". Ritorna su questo problema anche una sua collega, **Stefania**: "il sito spesso non funziona. Noi dobbiamo svolgere degli esercizi che vanno inviati al professore, ma spesso per problemi del server non riusciamo ad accedere e quindi non rispettiamo le scadenze".

Anche in aula si è presentato qualche disagio, come spiega **Domenico De Rosa**: "abbiamo avuto difficoltà durante le esercitazioni perché non riuscivamo ad accedere al materiale didattico". Organizzarsi con gli esami è invece l'aspetto che più preoccupa **Sara**, iscritta al secondo anno: "ci vorrebbero appelli in più. Le date d'esame spesso sono pessime, perché troppo ravvicinate. Le richieste per averne di più sono state sempre rifiutate". Altra nota dolente, i laboratori: "ci vorrebbero molte più cose pratiche. Io vengo da Biologia e noto parecchio la differenza da questo punto di vista. Per Genetica andremo in laboratorio, ma solo due volte e, in fin dei conti, si tratta di una lezione normale. L'unica differenza è che staremo due ore in piedi. Comunque, non sappiamo ancora quando si farà". Si sofferma su questa tematica **Luigi**, che nota una discrepanza rispetto alla prima parte dell'anno: "durante il primo semestre ho frequentato un laboratorio di Biochimica, uno di Biologia molecolare e uno di Microbiologia e Immunologia. Per adesso, invece, non sappiamo ancora. Peccato, io farei molta più pratica". Breve parentesi anche su Bioinformatica: "non c'è un testo di riferimento, quindi non si sa bene cosa studiare. Ci stiamo attrezzando facendoci prestare appunti da chi ha già sostenuto l'esame".

Ciro Baldini

“**G**li sbocchi occupazionali dei laureati in discipline umanistiche non sono limitati a quelle sole opportunità lavorative che vengono considerate “tradizionali”: l’insegnamento o l’impiego nella Pubblica Amministrazione”, afferma la prof.ssa **Valeria Viparelli**, nell’aprire la tavola rotonda promossa con il prof. **Guido Capaldo**, entrambi membri del Presidio Qualità in Ateneo, lo scorso 30 marzo al Dipartimento di Studi Umanistici su “La valorizzazione in ambito aziendale delle competenze dei laureati in discipline umanistiche”. Il mondo imprenditoriale, infatti, ha aggiunto la prof.ssa Viparelli, “necessita della cultura umanistica, non solo per attività quali pubbliche relazioni, comunicazione, ufficio stampa, direttamente riconducibili alle competenze sviluppate. Il nostro laureato ha una flessibilità culturale e mentale che lo rende molto duttile e polivalente, sulla quale è possibile impiantare competenze tecniche specifiche della gestione aziendale, nei suoi diversi risvolti. Negli ultimi anni si è sviluppata una serie di opportunità in relazione all’analisi dei fabbisogni formativi, programmazione e progettazione della formazione, valutazione dei risultati. Sia nelle aziende, che negli enti pubblici”. Finalità dell’iniziativa è appunto acquisire, attraverso una serie di testimonianze, informazioni che possano fungere da indirizzo per indagini sul campo, in base alle quali progettare percorsi formativi post lauream, atti a facilitare la professionalizzazione dei laureati e l’inserimento nel mondo del lavoro. “Una Facoltà che ha come obiettivo solo l’insegnamento è destinata al fallimento. L’iniziativa di oggi coinvolge non solo il Dipartimento di Studi Umanistici, ma anche quello di Giurisprudenza e la Scuola Politecnica”, sottolinea il Pro Rettore **Arturo De Vivo**. “Dobbiamo svolgere un lavoro esemplare nell’orientamento in uscita, dato per scontato nelle Facoltà scientifiche, diverso per quelle umanistiche. Oggi non è possibile separare rigidamente i saperi: è necessaria una trasversalità. Le istituzioni sono fatte da persone che devono lavorare insieme, per farlo devono conoscersi. Oggi è un’ottima occasione per condividere”, afferma il Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza **Lucio De Giovanni**. “L’iniziativa di oggi è appunto un tentativo di contaminazione dei saperi che arricchisce e coinvolge all’esterno l’Ateneo”, prosegue **Edoardo Massimilla**, Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici. “Ci stiamo impegnando da tempo per accorciare le distanze tra Università e mondo del lavoro, un esempio è la Convenzione con l’Unione Industriali di Napoli. Vogliamo prendere in considerazione il punto di vista delle aziende nei confronti dei nostri laureati, per fornire loro un’altra chance per entrare nella realtà lavorativa dalla porta principale”, aggiunge il prof. Capaldo. Dopo i saluti, inizia dunque la tavola rotonda con esperti in diversi settori, tra i quali **Amarildo Arzuffi** di Fondimpresa, **Gianluca Orefice** dell’Alenia Aermacchi SPA e la prof.ssa **Rossana Valenti** della Federico II. Laureata in Filosofia è **Stefania Brancaccio**, che lavora alla COELMO: “Negli anni ‘70 si diceva che la fabbrica Ferrari si doveva riciclare, così come oggi

Il lavoro, oltre l’insegnamento, con una laurea in discipline umanistiche



lo dicono di questa Facoltà. **Moltissimi laureati in materie umanistiche però riescono meglio in azienda di quelli formati in discipline scientifiche.** Il manager deve avere due tipi di pensiero: tecnico, perché la mia è un’azienda metalmeccanica, e umanistico, perché il mio dipendente non deve rispondere come un computer, ma andare oltre. Mi serve che conosca culturalmente il mercato africano: a Dubai, se dai il bigliettino da visita con la sinistra o non fai l’inchino,

hai chiuso con gli affari. Se non hai cultura non vai da nessuna parte. Diventate imprenditori di voi stessi, proponetevi e prendete Master a necessità d’azienda”. Si ricollega al discorso il prof. **Francesco Bifulco**, di formazione aziendalista: “**il Master, se non incardinato nel percorso dello studente, lo snatura.** La fusione tra i due tipi di saperi l’abbiamo raggiunta con il progetto MITO, di Informazione Multimediale sui beni culturali. Ho dato la possibilità a sedici ragazzi di

creare un distretto tecnologico che serve a preservare i risultati delle ricerche umanistiche a lungo termine. I partecipanti hanno dato luogo a nuove progettualità”.

Il digitale, un’opportunità

Anche per **Matilde Marandola**, dell’Associazione Italiana Direzione Personale, è necessaria una contaminazione dei saperi: “la mia Associazione si occupa di chi ha interesse per le risorse umane. In questo mestiere è importante la consapevolezza di sé. **L’orientamento universitario perciò deve essere anche un momento di coaching, per far scoprire il proprio talento.** Esistono realtà che gli studenti non conoscono, verso cui li dobbiamo orientare”. Della stessa idea è **Piero Gaffuri RAI-Direzione Web**, cui aggiunge la necessità di attenzione per il digitale, così come **Alfredo Ronchi**, del Politecnico di Milano: “in tempi recenti si avverte il bisogno di conservare dati su spazio digitale. **L’orizzonte tecnologico offre prospettive vastissime ai laureati in materie umanistiche, perché pensano al di fuori del seminato e vedono le cose da un altro punto di vista, spesso folle, ma che la maggior parte delle volte ha successo.** Diversa è la prospettiva della giovane **Francesca Oliviero**, laureata in Lettere Classiche, che oggi lavora a tempo indeterminato ai **Feudi di San Gregorio**: “**mi sono formata con l’ansia da crediti del tre più due, e una volta terminato il percorso mi sono posta una domanda: le aziende sono pronte ad accoglierci? Per me la risposta è stata positiva, e da terrona in terrona mi sento fortunata. Il discorso è valido anche all’inverso: siamo pronti ad evolverci e a cambiare approccio? Io mi sono creata un’alternativa partendo dalla mia passione per il vino. Ho seguito un corso per sommelier e ho conquistato la fiducia dei miei capi che cercavano qualcuno dalla mente aperta, pronta a mettersi in discussione, a pensare in maniera critica ai problemi. Il percorso di studi lo rifaccio uguale e il mestiere che faccio non lo cambierei: per me è un adattarsi in senso positivo, non un ripiego.**”

Allegra Tagliatella

Appelli e propedeuticità a Lingue

La richiesta di più appelli per Lingue ha dato vita a petizioni e discussioni con gli organi d’Ateneo, ma piano piano sta dando i suoi frutti. Racconta l’iter **Mattia Papa**, rappresentante Link degli studenti in Ateneo: “non vogliamo alzare un polverone. Parlando con il Presidente del Corso di Laurea prof. Kruse ci siamo resi conto delle difficoltà dei docenti nell’inserire nuovi appelli, hanno detto di non voler abbassare il livello per mantenere una competitività europea del Corso, poiché gli studenti rimandati presentano lacune non indifferenti. Il grande problema, a detta loro, è che la metà dei corsisti non supera l’esame, perché ci sono difficoltà strutturali alla base, anche con la lingua italiana”. Mattia propone perciò una battaglia comune: “di professori e studenti per cambiare l’Università, poiché bisogna affrontare anche difficoltà strutturali, quali ad esempio **l’inadeguatezza delle aule e dei laboratori.** L’Ateneo dovrebbe richiedere più lettori, in aule da cinquanta studenti, non il triplo, dove si possa seguire meglio. Se la formazione è accompagnata da un sistema universitario migliore, siamo disposti a lottare al fianco dei docenti”. Fatto sta che nel Rego-

lamento d’Ateneo è esplicita la possibilità di presentarsi a tutti gli appelli a disposizione, senza il salto richiesto dai docenti, per chi non supera l’esame la prima volta: “**pur troppo in Consiglio di Corso di Laurea le risposte non sono state gradevoli. Da parte nostra c’è la massima disponibilità alla comprensione e vogliamo cercare una soluzione insieme. L’accordo potrebbe consistere in ulteriori appelli ad aprile e novembre, ad esempio.**” Tutto questo succedeva prima che una delegazione studentesca parlasse con il Direttore del Dipartimento **Edoardo Massimilla**: “che è stato molto disponibile al dialogo ed ha notato che nelle sessioni di gennaio e febbraio non sono state previste solo due date d’esame, questo ha creato il problema salto d’appello a giugno, inesistente se le date fossero state tre, come da regolamento. È stata dunque un’irregolarità che sarà riparata già dalla prossima sessione”. Intanto si discuterà con il Presidente di Corso dell’eliminazione almeno della propedeuticità degli esami di Lingue per quelli di Letteratura straniera: “**fonte di un ulteriore blocco per gli studenti.**”

Progetto di orientamento per 250 liceali

A Medicina “non devono entrare solo i migliori, ma i più adatti”

L'Ateneo Federico II si propone come punto di riferimento nel percorso di circa 250 studenti del napoletano verso la professione medica. Lo fa con il progetto **“Formazione in Medicina. Dall'Accademia alla corsia”**, realizzato con il supporto della Fondazione Pfizer. Si tratta di un percorso di orientamento rivolto a ragazzi del quarto e quinto anno dei licei scientifici, linguistici e classici di Napoli e provincia, interessati all'iscrizione a Medicina. L'iniziativa, con il patrocinio della Regione Campania, è stata presentata il 30 marzo al cospetto di sei licei: Vittorini, Vico, Labriola, Mazzini e Nobel. **“Il progetto vuole migliorare l'attuale sistema d'accesso, la consapevolezza, le aspettative degli aspiranti medici, in risposta all'esigenza del MIUR di rendere più incisiva la fase di orientamento. Su un 80% di studenti motivati a scegliere Medicina, solo il 5% ha i genitori medici. Noi vogliamo raccogliere informazioni sulla provenienza di questi ragazzi, organizzando corsi di preparazione che abbiano un costo contenuto, poiché già nell'incontro di ottobre hanno manifestato insoddisfazione per l'attuale sistema di orientamento”**, introdu-

ce **Gabriella Fabbrocini**, professore di Malattie cutanee e veneree, membro del Consiglio Superiore di Sanità. Nove aspiranti medici su dieci, rispondendo ad un questionario, hanno infatti dichiarato di desiderare un orientamento specifico, mentre il 50% chiede spazi e strutture adeguate ad affiancare formazione in aula a quella in corsia. Il progetto dunque prevede la possibilità, per coloro che hanno mostrato maggiore interesse, di partecipare a **tre giornate di formazione per approfondire, attraverso sessioni di laboratorio, il training in corsia**. **“Per valutare la motivazione degli studenti, saranno invitati a compilare un breve questionario, che verte sui temi di attualità legati all'accesso programmato, sia ad aspetti relativi al curriculum di studi e alle aspettative di formazione”**, prosegue la prof.ssa Fabbrocini. Presente anche l'on. **Raffaele Calabrò**, Vicepresidente Affari Sociali alla Camera: **“non esiste la fine della formazione, né l'inizio dell'orientamento. Devono procedere sullo stesso binario. La Federico II è sempre stata attenta al rapporto studente-docente e all'orientamento. Sulla base del questionario**

coglieremo incertezze e incapacità di distinguere cosa è opportuno fare. Mi sono battuto contro il sistema francese prospettato dal Ministro Giannini, che avrebbe generato frustrati e abbandono repentino degli studi. Dunque questo sistema non ci sarà, ma verrà confermato il numero programmato”. Diverse le proposte di orientamento all'accesso: **“un colloquio attitudinale, la riduzione dei test di logica, a favore delle altre materie già presenti, testi ministeriali da cui studiare. Non tutte sono state accettate dal Ministero. Un ulteriore problema da affrontare è l'aspetto del Concorso Nazionale che costringe i vincitori a migrare in altre regioni, facendo fronte a problemi economici. La nostra proposta è di copertura parziale di alloggio e spese fuori sede”**. L'orientamento dovrebbe rientrare nel curriculum scolastico per il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale **Luisa Franzese**: **“dobbiamo accompagnare i ragazzi nel delicato percorso per evitare la dispersione scolastica, o che seguano soltanto quello che i media propongono. C'è stato infatti un boom di scelte di Scienze della Comunicazione negli anni scor-**

si, che ha causato disoccupazione una volta concluso il percorso, perché non era chiaro ciò che si volesse fare, seguendo semplicemente una moda. Con i docenti e i Dirigenti Scolastici dobbiamo trovare i punti di forza e debolezza dei ragazzi, per costruire una società migliore”. Prende dunque la parola la dott.ssa **Gabriella Varallo Bedarida**, Presidente della Fondazione Pfizer: **“l'iniziativa è in linea con la missione della nostra Fondazione, che si propone di supportare sul territorio italiano, in partnership con enti ed istituzioni, progetti innovativi che contribuiscano al miglioramento del sistema sanitario e del benessere del cittadino. Non siamo una società di carità, ma supportiamo progetti d'eccellenza. A Medicina non devono entrare solo i migliori, ma i più adatti, perché la medicina non è una professione, ma un'identità, una pelle di cui ti vesti e dalla quale non puoi più liberarti”**. Il Direttore della Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia **Nicola Caporaso** conclude: **“il bisogno che sentiamo, come Scuola di Medicina, non è di persone che fanno domanda, di quelle ne abbiamo tantissime, ma di ragazzi motivati. La motivazione consapevole è importante, poiché la scelta della medicina non è banale. Non significa solo fare il medico, ma essere un po' meno egoisti e poco sicuri di se stessi. Il medico deve sempre mettersi in discussione. È una professione difficile, ma bellissima: ti consente di prevenire una malattia e di vincere battaglia”**.

Allegra Tagliatela

L'utilizzo delle tecnologie informatiche per migliorare la qualità della vita

Progetto della Federico II in collaborazione con associazioni, fondazioni e aziende

In estate pomodori bio, coltivati da ragazzi autistici

“AppliChiAAmo il cuore”: nella giornata mondiale dedicata all'**Autismo**, il Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali della Federico II, l'Autism Aid onlus e il Rotaract Club Napoli Posillipo - in collaborazione con Istituto Banco di Napoli Fondazione, Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli, Fondazione Il Girasole onlus, Best Buddies Italia, Giffas onlus, Fish Campania, Needius s.r.l. - si sono dati appuntamento il 2 aprile presso l'Aula Pediatria del Policlinico per discutere dei problemi di integrazione sociale e non, di chi convive con questo disturbo. L'iniziativa ha avuto il merito di porre Università, Associazioni, Fondazioni e Aziende di fronte al tema dell'autismo, troppo spesso affrontato solo da un punto di vista medico, senza invece considerare la qualità della vita della persona autistica e del nucleo familiare d'appartenenza. Fine dell'incontro, quindi, dare il giusto risalto a nuove tecniche e strategie comunicative che consentono di migliorare ed incrementare le abilità, l'autonomia e il quotidiano delle persone affette dal disturbo. L'iniziativa, spiega la dott.ssa **Carmela Bravaccio**, docente di Neuropsichiatria Infantile, **“è nata sulla scia delle varie manifestazioni che si sono svolte su scala internazionale. La Federico II ha voluto essere partecipe convocando le famiglie alle prese con questa patologia allo scopo di divulgare il concetto di Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), possibile grazie all'uso di tecnologie informatiche, ad esempio i tablet, che, utilizzate a scuola o nel tempo libero, migliorano la qualità della vita comunicativa delle persone autistiche, facendo venir fuori bisogni e desideri”**. Nel corso dell'incontro, il Rotaract Club Napoli Posillipo ed il Distretto Rotaract 2100 hanno donato al Diparti-

mento due comunicatori tablet, denominati **“BLU(E)”**, prodotti dalla Needius s.r.l.. **“Abbiamo ricevuto gli strumenti condividendo la gioia con le famiglie presenti - sottolinea la dott.ssa Bravaccio - Queste risorse saranno a disposizione di tutti”**. Allo studio **“nuove applicazioni per gli adolescenti affetti dal disturbo, un periodo ancora più**



difficile rispetto all'infanzia in quanto nascono problemi complessi soprattutto nel relazionarsi all'ambiente circostante. La fase di immissione nel sociale tende a bloccarsi completamente e le condizioni psichiche possono subire un peggioramento perché non arriva più nessun tipo di stimolazione”. Mentre nella diagnosi precoce **“siamo diventati molto bravi, con la presa in carico e la riabilitazione dei bambini, non siamo altrettanto avanti nel mondo degli adulti. Diventare ‘grandi’ vuol dire avere un proprio sistema di vita, c'è bisogno di un'integrazione maggiore sul nostro territorio”**. Il progetto quindi non si è arrestato alla fase della comunicazione digitale, ma ha cercato di coinvolgere il territorio per non lasciare i genitori da soli lungo il cammino. **“Il Banco di Napoli ha concesso in comodato d'uso l'utilizzo di terreni agricoli a Bagnoli, nell'area della ex Nato. Con l'aiuto delle famiglie, il terreno sarà destinato ai ragazzi autistici per la coltura di pomodori biologici. Attraverso le applicazioni digitali, spiegheremo loro come realizzare un orto con le sequenze della coltivazione. Successivamente, si darà vita ad un punto vendita”**. Questa seconda fase partirà a giugno **“sotto forma di campo estivo”**, in modo da proseguire fino al raccolto finale. **“Vorremmo concedere maggiori opportunità di vivibilità sociale per rendere il percorso di crescita stimolante ed alternativo. I tablet che ci sono stati donati sono strumenti speciali, con tante funzioni diverse, e per questo sono un aiuto fondamentale. Basti pensare - conclude la dott.ssa Bravaccio - che possono essere utilizzati anche in piscina. Insegniamo a nuotare con applicazioni ad hoc basate sull'autonomia personale”**.

Susy Lubrano

Problemi di appelli e apertura alle aziende: le novità di Farmacia

Il 28 aprile in Dipartimento arriva Johnson&Johnson

Aule piene per seguire i corsi, bar affollato da ragazzi intenti a leggere e a sottolineare libri e appunti. Qualcuno, approfittando del clima primaverile, decide anche di ripetere passeggiando nel giardino della sede di via Montesano. Gli esami non sono proprio vicini, eppure molti studenti già si stanno dando da fare per cercare di affrontare non solo l'ampia mole di lavoro, ma anche quelle limitazioni dettate da un tempo che a volte sa essere tiranno. Ne sa qualcosa **Claudia**, studentessa del quinto anno di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF): "sto facendo attività di tesi in laboratorio e contemporaneamente seguo i corsi del quinto anno. Ho anche qualche esame arretrato, quindi sono costretta a studiare pure nei weekend, perché l'attività di tesi ci impegna fino al pomeriggio". Vive una situazione analoga alla sua, **Anna**, i cui progetti parlano di una tesi in CTF da discutere a marzo dell'anno prossimo: "sono testista, quindi i tempi sono abbastanza ristretti avendo anche corsi ed esami. Più si va avanti e più cose si accumulano". Una soluzione, a suo avviso, ci sarebbe: "ci vorrebbero altre sessioni d'esame. Nella situazione attuale è difficile sostenere più prove. Si hanno a disposizione una ventina di giorni e in molti casi prima dell'orale c'è anche uno scritto". È veramente possibile affrontare una prova quando bisogna seguire anche le lezioni? Per lei, la risposta è sì: "pure se ci sono i corsi, resta sempre libera un'altra mezza giornata, quindi si potrebbero dare esami anche in ulteriori mesi dell'anno". Cambia Corso di Laurea, ma non le problematiche. Questo almeno a sentire una studentessa del quinto anno di Farmacia: "gli studenti non sono molto aiutati da un punto di vista delle date d'esame. Le richieste dei rappresentanti non sempre vengono accolte. In più, per i laboratori, dobbiamo venire all'università tutti i giorni". Molti, quindi, scelgono di rimanere in sede per impiegare nello studio il tempo libero. Ne è un esempio **Anna**: "abito lontano, quindi mi conviene fermarmi qui per un paio

d'ore. Adesso sto preparando due esami, *Biochimica 2 e Chimica farmaceutica applicata*". Continua su questa linea un'altra aspirante farmacista: "i problemi principali riguardano le date molto ravvicinate nell'arco di due mesi. In questo modo spesso si riesce a dare solo un esame, con risultati anche scarsi. Per questo molti chiedono un appello anche a marzo". Un aiuto viene dai docenti: "molti danno la possibilità di sostenere esami a scelta in altri periodi. Noi studenti lo apprezziamo molto, così come apprezziamo notevolmente il lavoro che stanno facendo i rappresentanti". Parla di un ostacolo in particolare, **Luca**, al terzo anno di Informazione scientifica sul farmaco: "sto studiando *Chimica terapeutica*, una materia che richiede uno studio costante. È difficile, ma lavorando con altri si trova la forza e la volontà per superare l'ostacolo". Più generale il discorso di un suo collega, **Alfonso**: "è complicato riuscire a unire tutto. Le sessioni d'esame sono poche e non sono organizzate

bene. Altrove non è così. Abbiamo anche promosso una petizione per avere qualche data in più, ma non è servita". Non mancano note liete, come segnala **Claudia**, al quinto anno di CTF: "per noi dell'ultimo anno c'è una maggiore interazione con le industrie farmaceutiche, questo è molto positivo". È proprio in quest'ottica che si avvicina una nuova data da segnare in calendario. Il 28 aprile (dalle ore 9.30), infatti, in Dipartimento arriverà **Johnson&Johnson**, una delle maggiori aziende nel settore healthcare, che per l'occasione incontrerà laureandi e neo-laureati in Scienze Chimiche, in CTF e in Farmacia. C'è tempo fino a una settimana prima dell'evento per registrarsi inviando il proprio curriculum all'indirizzo placement@unina.it. A tutti i partecipanti, quindi, verrà data l'opportunità di conoscere l'azienda e le prospettive lavorative. **Rosa Anna Ronca**, studentessa di Farmacia e consigliere di Dipartimento, commenta: "Noi studenti siamo molto impegnati nel progettare il nostro futuro in vista di un impiego lavorativo. Quindi, è molto importante per noi interfacciarci con le realtà post laurea. Qualcuno, comunque, ha già le idee ben chiare e sceglie esami finalizzati a una precisa specializzazione".

Ci. Ba.



Stage formativo alla Pierrel Research per gli studenti di CTF

Far conoscere il mondo del lavoro ai laureandi: l'obiettivo dello stage di formazione che, il 30 marzo, ha portato circa venti studenti di **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF)** a Capua, dove ha sede l'industria farmaceutica **Pierrel Research**. L'iniziativa, organizzata dal professor **Paolo Greco**, Presidente del Corso di Laurea, e dai membri dell'AISF, l'Associazione Italiana Studenti di Farmacia, è stata rivolta a tutti gli studenti dell'ultimo anno del Corso in debito di soli due esami. Tra i partecipanti, **Giulio Sardaro** il quale ha raccontato i momenti salienti della visita: "il direttore della Pierrel, insieme ad alcuni collaboratori, ci ha illustrato in più tappe l'azienda. In una prima parte introduttiva ci è stato spiegato com'è strutturata l'attività. In seguito abbiamo visto prima la zona del controllo di qualità, dove c'erano laboratori di microbiologia e di chimica analitica, poi lo smistamento e la produzione. Infine, ci hanno parlato della autorizzazioni di immissione in commercio e delle prospettive post laurea". Parole di soddisfazione sono state spese da **Andrea Khaled Al Ofaishat**: "è stata una giornata piacevole e molto formativa. Questa esperienza ci ha permesso di comprendere meglio, guardando con i nostri



occhi, cos'è il mondo del lavoro. Non abbiamo visto quello che si fa solo da un punto di vista di marketing e di messa in commercio dei farmaci, ma anche da quello di sintesi e di controllo di qualità. Inoltre, abbiamo avuto modo, confrontandoci con il dottor Valente, Direttore Amministrativo della Pierrel, di capire bene quali sono le prospettive di un Master e quali quelle di un dottorato". Un'attività da riproporre per **Antonio Di Monaco**: "Siamo stati impegnati solo per mezza giornata, ma ne è valsa la pena perché

ha significato molto da un punto di vista culturale. Abbiamo conosciuto un mondo che sarà nostro. Ci hanno spiegato che non è vero che chi studia CTF può fare solo il chimico. Gli sbocchi sono tanti. C'è farmacovigilanza, distribuzione, commercializzazione e altro ancora. Si tratta di molti rami di cui eravamo completamente all'oscuro". A occuparsi dell'incontro, oltre al membro AISF **Ignazio Antignano**, è stato il rappresentante degli studenti **Francesco Esposito**: "è sempre stato molto difficile entrare in un'industria

farmaceutica, ma alla fine ci siamo riusciti con un evento che ha avuto una risposta molto positiva da parte degli studenti. Il progetto è nato dalla necessità che noi ragazzi sentiamo di vedere come si presenta un'azienda". Prosegue il suo discorso tra prospettive future e ringraziamenti: "altre industrie ci hanno chiesto di riproporre questo incontro. C'è l'intenzione di proseguire, magari anche in altre regioni. Il Direttore del Dipartimento ci ha aiutato molto, venendo incontro alle nostre richieste. Così i ragazzi hanno potuto partecipare in maniera del tutto gratuita". Sul supporto offerto dal Dipartimento si è soffermato anche il professor **Greco**: "all'inizio dovevamo muoverci con le nostre auto, con tutti i problemi logistici del caso. Grazie al Direttore, abbiamo avuto a disposizione un autobus che ha permesso di organizzarci con maggiore tranquillità". Positivo il bilancio di questa esperienza, che ha offerto lo spunto per una nuova sinergia: "abbiamo creato una congiunzione tra la parte privata e quella pubblica, offrendo ai professionisti delle aziende la possibilità di essere relatori per un giorno. I ragazzi hanno avuto modo di osservare cose mai viste prima".

Ciro Baldini

È fatta: la SUN cambia nome

Si chiamerà **“Università della Campania Luigi Vanvitelli”**

“Il nome che è stato scelto è Università della Campania - Luigi Vanvitelli”. L'annuncio che ha scosso la Seconda Università è arrivato dalla conferenza stampa convocata dal Rettore **Giuseppe Paolisso** nella sede casertana del Rettorato, proprio all'interno della Reggia vanvitelliana, e subito dopo il Senato Accademico del 31 marzo. I senatori hanno accolto a larga maggioranza i risultati della consultazione lanciata dal Rettore nelle settimane precedenti. **Sedici i voti favorevoli, due quelli contrari e un solo astenuto.**

La notizia era arrivata circa un mese prima durante l'inaugurazione dell'anno accademico, in cui il Rettore aveva presentato il suo programma annunciando il cambio di denominazione come ciliegina sulla torta, il segnale forte da offrire all'esterno per mettere subito in chiaro il nuovo corso dell'Ateneo sotto la sua guida. Alle parole del Rettore molti avevano sperato nel riconoscimento territoriale alla provincia di Caserta di cui si va parlando fin dalla fondazione stessa della SUN, creata all'epoca per decongestionare la “prima” Università di Napoli, la Federico II, e integrarsi sempre di più negli anni invece con il territorio casertano. Dopo l'annuncio del cambio è partita invece una consultazione per determinare il nuovo nome. Tre le possibilità disponibili, e i risultati presentati hanno sorpreso più di una persona: **74% dei voti per il nome vincitore, solo il 6% per la denominazione “Università di Caserta” e 20% di astensione** (attribuibile in larga parte ad una resistenza verso il cambio del nome). Nessuno si è detto convinto invece dell'ultima opzione, semplicemente **“Università Luigi Vanvitelli”.**

Un concorso internazionale per il nuovo logo

A chi ha espresso dubbi, il Rettore ha risposto così: **“In origine questa università si chiamava ‘Seconda’, e non a tutti andava bene. Si chiamava ‘di Napoli’, e a Caserta questo concetto di Napoli non andava bene. Ma questa è una Università che ha una vocazione molto più ampia della sola città di Caserta”.** E quindi a Caserta solo il 6%, ma per il Rettore quello portato a casa non è un risultato da poco: **“Bisogna rispettare l'autonomia dell'Università, stabilita per legge. Era un passo che da vent'anni si auspicava, e noi l'abbiamo fatto in un mese. Abbiamo cambiato il nome dell'Università, abbiamo tolto Napoli e abbiamo messo Luigi Vanvitelli, una personalità casertana molto conosciuta nel mondo. Per qualcuno il bicchiere non sarà mezzo pieno, ma non si può dire che è un bicchiere vuoto”.**

E a chiarire l'importanza storica e artistica dell'architetto Luigi Vanvitelli è stata il ProRettore Vicario **Rosanna Cioffi**, corettore e storica dell'arte, che ha spiegato anche il perché dell'esclusione di una denominazione da molti auspicata, che tirasse in ballo, per superare il riferimento cittadino a Caserta, la regione di Terra di Lavoro. **“L'abbiamo considerato – ha detto la professoressa – Però l'anti-**

ca provincia borbonica di Terra di Lavoro è un nome che noi conosciamo bene, ma che non è altrettanto conosciuto a livello internazionale. Campania invece è un riferimento alla nostra Campania Felix. Tutta l'Università deve essere fiera di questo riconoscimento ad una tradizione trimillenaria, un risultato che chiaramente è stato anche uno sforzo di sintesi”.

“Vi dico anche – ha aggiunto il Rettore – che procederemo con un'analisi economico finanziaria in vista di un rebranding dell'Università della Campania ‘Luigi Vanvitelli’, per dare maggiore slancio al posizionamento tra le università nazionali. Questo è un momento di rinascita, e noi ci auguriamo di dare una nuova forza a questa Università, che ci possa servire per attrarre interessi scientifici, culturali ed economici”. E per il rebranding il Rettorato punta al meglio, considerando aziende importanti e all'avanguardia, in un'operazione che verrà a costare circa 35 mila euro. Un costo che andrà a gravare quasi sicuramente sul bilancio 2016, e a cui bisognerà aggiungere i costi delle nuove insegne, con un prezzo che oscillerà tra 150 e i 200 mila euro. Infine, altri 30 mila euro costerà il **concorso internazionale per il nuovo logo**, un processo ideato anche con l'intenzione di diffondere il più possibile la nuova identità d'Ateneo.

Il dissenso del territorio casertano

Forti le reazioni dal territorio casertano. Il sindaco di Caserta Del Gaudio ha affidato al social network il suo sfogo. **“Oltraggio alla nostra storia ed alla nostra cultura”**, così ha definito l'atto proveniente dal Senato Accademico. Accanto a lui nel dissenso il sindaco di Santa Maria Capua Vetere Di Muro, che ha invitato il mondo della politica locale a prendere una posizione contraria a ciò che sta accadendo. E non ha tardato ad arrivare l'appello al Ministro dell'Istruzione dal Comitato pro Università di Caserta, lo storico movimento d'opinione riunitosi da oltre vent'anni attorno alla figura del vescovo Raffaele Nogaro, per il quale questo triste epilogo rappresenterebbe la beffa al termine di una lunga battaglia.

“La discussione è avvenuta in un tempo brevissimo, e c'erano alcuni Dipartimenti in cui non si sapeva nulla della questione”. È **Francesca Del Prete** che parla, una delle organizzatrici di una petizione che sta spopolando on line, dove viene chiesto di firmare contro il cambio di denominazione della SUN. **“Su un gruppo facebook di Giurisprudenza fu postato un articolo che riportava i commenti di alcuni esponenti politici su un possibile cambio nome. C'era stata anche una raccolta firme del Sindaco di Caserta Del Gaudio in favore della denominazione ‘Università di Caserta’.** È tra i commenti di quel post che è nata l'idea di una contro-petizione, questa volta contro il cambio nome”. Il Comitato nasce dal **Dipartimento di Giurisprudenza**, con un nucleo forte di una decina di persone, e

adesso, sulla scia del successo raccolto on line, si sta allargando agli altri Dipartimenti della Seconda Università. Il gruppo sta ottenendo molti consensi e sta organizzando anche azioni informative al di fuori dei gruppi facebook in cui è nato. **“Se avessimo ritenuto che la SUN fosse stata solo una succursale – fa notare Francesca – ci saremmo direttamente iscritti alla Federico II. Invece noi questa università l'abbiamo scelta, e per noi Napoli non indica un territorio, ma una tradizione culturale a cui ci sentiamo di appartenere”.** Altre preoccupazioni degli studenti riguardano i costi dell'operazione e la perdita di un nome legato comunque a un prestigio costruito negli ultimi venticinque anni. **“Siamo fiduciosi, perché i giochi non sono ancora fatti e le nostre firme possono pesare al Ministero”.** I primi animatori del movimento sono semplici studenti, e ci tengono a precisarlo: **“Siamo un gruppo apolitico, e anzi questa iniziativa nasce anche in contrapposizione all'azione dei rappresentanti. Ci siamo trovati con un muro di fronte, senza l'appoggio di alcun rappresentante di Giurisprudenza. Magari hanno anche chiesto sui social network un parere sul cambio di denominazione, ma non credo che facebook sia il canale adatto per dibattere una cosa del genere, anche perché quel post non aveva avuto alcuna visibilità. Ci aspettavamo banchetti e materiale informativo, azioni che vengono organizzate per cose molto meno importanti di questa. Quando creammo il gruppo per la petizione fummo contattati dai rappresentanti, che a dire la verità sembravano anche un po' risentiti per questa nostra iniziativa. Abbiamo chiesto di portare in Consiglio di Dipartimento il nostro dissenso insieme alla proposta di un referendum. Ci è stato risposto che non c'era più niente da fare, e che si poteva solo scegliere quale nome adottare”.**

Le rappresentanze studentesche

A voler essere precisi anche nella galassia della politica universitaria è possibile individuare delle differenziazioni. Tra le file dei contrari al cambio nome si è schierata con un comunicato l'UDU, sindacato studentesco presente nel Consiglio di Corso di Laurea a Scienze Politiche. Si sono astenuti in varie occasioni, invece, i rappresentanti appartenenti all'associazione Ateneo SUN; prima nel Consiglio degli Studenti (CdS) che ha approvato il nome vincitore a maggioranza, facendo registrare in quella occasione sette astensioni – unico gruppo a non allinearsi al rettorato – e poi nel Senato Accademico decisivo del 31 marzo, dove l'unica astensione è stata quella di **Luigi Ciardulli**, senatore organico all'associazione: **“È stato un processo lampo, quindi la maggior parte degli studenti a stento ha letto la notizia on line. Per questo motivo abbiamo proposto prima in CdS e poi in Senato di istituire un referendum a costo zero tramite la piattaforma di Ateneo. La proposta però ci è stata rifiutata”.** La richiesta era quindi quella di cercare un più ampio consenso nell'università prima di procedere con la modifica del



• Il Rettore Paolisso



• Il ProRettore Cioffi

nome, ritenendo non sufficiente la consultazione sui tre nomi deliberata nel precedente Senato. Ciardulli riguardo quella procedura aveva votato a favore, **“ma non credevo che la consultazione fosse limitata a soli tre nomi”.** Alcune critiche sono piombate sull'associazione per questa questione, altre perché il nome di Ateneo Sun era apparso in precedenza collegato ad un'iniziativa del sindaco Del Gaudio, una raccolta firme che mirava a fare pressione sugli organi universitari perché si optasse per un riconoscimento nel nome al territorio di Caserta. **“È una falsità – commenta Enrico Di Rienzo, membro del CdS e del Consiglio di Dipartimento di Economia – Noi di Ateneo Sun non abbiamo mai preso firme per cambiare il nome e non capisco come il sindaco Del Gaudio possa aver interpellato noi”.** Enrico del resto ha le idee molto chiare sulla questione: **“È una vergogna: cambiamo un nome senza passare la volontà degli studenti e senza neanche dare il riconoscimento ad un territorio. In Consiglio degli Studenti siamo stati l'unico gruppo che si è astenuto sulla questione, perché pensiamo che prima di poter cambiare il nome bisogna interpellare la parte attiva dell'Università, ovvero gli studenti”.**

“Adesso continueremo con questa battaglia – continua Ciardulli – ma come i semplici studenti che siamo, senza sigle di associazioni politiche universitarie. Portando però tutte le nostre potenzialità: tramite il nostro consigliere nazionale proveremo ad organizzare un incontro sulla questione con il Ministero dell'Università”.

Di fatto adesso tocca al Ministro Giannini esprimersi su quanto deliberato dal Senato Accademico. Solo dopo l'Università potrà portare in Gazzetta Ufficiale il nuovo nome. Un iter burocratico che porterà i tempi del cambio nome ad allungarsi, secondo una stima del Rettore, come minimo fino al prossimo autunno, e quindi al prossimo anno accademico. Da lì in poi partirà l'**affiancamento del vecchio e del nuovo logo**, così da assicurare la riconoscibilità del continuum che va dalla SUN all'Università della Campania. E se il primo passo ha generato una contrarietà così forte, c'è da pensare che la strada da battere per il Rettorato non sarà priva di difficoltà.

Valerio Casanova

È stato un sereno ritorno nelle aule universitarie per molti docenti il convegno organizzato dal Dipartimento di Matematica e Fisica della SUN e dalla Società italiana Mathesis, antica realtà che si occupa di mettere in rete chi delle due discipline si occupa. Quale la valutazione degli apprendimenti della Matematica e della Fisica in Italia? Questo l'interrogativo attorno al quale si è ragionato, il 28 marzo, attraverso una prospettiva che prendesse in esame soprattutto l'insegnamento tra scuola secondaria e università.

All'apertura dei lavori i saluti del Rettore **Giuseppe Paolisso**, che ha ribadito l'importanza del tema trattato, la valutazione, soprattutto per quanto riguarda gli studenti delle scuole superiori. È in questa ottica, ha annunciato il Rettore, che la SUN farà partire un'iniziativa dedicata agli studenti che intenderanno iscriversi a Medicina per il prossimo anno accademico: "Il concetto principale è quello di valutazione, che serve anche a rendere gli studenti consapevoli del loro grado di preparazione. A Medicina succede che poi questa scarsa consapevolezza diventa un senso di persecuzione percepito dallo studente, che poi viene ammantato con il concetto di diritto allo studio". Subito dopo è arrivato il saluto di **Luciano Chiappetta**, Capo del Dipartimento dell'Istruzione al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, che ha rievocato ai presenti i buoni risultati che emergono dalle ultime valutazioni nei licei, evidenziando come questi debbano essere uno stimolo a fare meglio: "Dalla scuola media in giù i risultati al contrario non sono positivi, ed è lì il grosso del problema. Inoltre, i buoni risultati li otteniamo nei licei, ma non negli istituti professionali". Il lavoro, insomma, è ancora lungo. Presenti anche il dott. **Vincenzo Romano**, in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Regionale, e il Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base dell'Università ospitante, il prof. **Alfredo Testa**.

Dopo un rapido coffee break, si è entrati nel vivo del discorso con gli interventi introduttivi di **Antonio**

Convegno nazionale promosso dal Mathesis e Dipartimento di Matematica e Fisica

Sempre problematico l'insegnamento della Matematica



D'Onofrio, Direttore del Dipartimento di Matematica e Fisica della SUN, e di **Emilio Ambrisi**, Presidente Nazionale Mathesis, che si è soffermato anche sulla storia dell'Associazione di cui è il primo rappresentante: "Mathesis compie 120 anni. Questo ci fa capire una cosa: l'insegnamento della matematica è sempre stato problematico". E per continuare a cercare il fondo dei problemi, ha poi spiegato, si è deciso di organizzare per il secondo anno di fila un convegno nazionale che mettesse insieme le esperienze dei tanti invitati. Si valuta, ha detto Ambrisi, per migliorare ed arrivare a mete prefissate: "E conoscere le mete aiuterebbe anche l'amministrazione a rendere la scuola una buona scuola".

La giornata si è quindi organizzata in due fasi distinte, separate da un momento dedicato al rinfresco pomeridiano. Molto si è parlato di scuola secondaria, con alcune pregnanti analisi firmate Mathesis sulla prova di matematica nei licei scientifici. L'ing. **Salvatore Venticinque** in particolare, snocciolando i dati, ha evidenziato alcuni andamenti interessanti. Innanzitutto un'oscillazione incredibilmente regolare nella media dei voti d'esame, un anno sì e un anno no: gli effetti del commissario esterno di matematica, che ogni anno interviene ad abbassare i voti e le speranze dei liceali. Un dato non proprio incoraggiante, che però si accompagna a un fattore sicuramente positivo. Questa differenza tra anni pari e anni dispari è in via di appiannamento. I docenti esterni e interni vanno di anno in anno verso una valutazione più uniforme, con una media anche leggermente in crescita. Altra storia se si dispongono i dati dividendoli su base regionale; qui vediamo, come tristemente noto, voti molto più alti nel Sud del Paese, voti che dovrebbero certificare competenze maggiori, che però poi non vengono verificate negli altri sistemi di valutazione. È stato il prof. **Michelangelo di Stasio** ad evidenziare questo dato analizzando i dati del TFA (Tirocinio Formativo Attivo) 2012 e 2014 relativi alle classi di concorso di Matematica e Fisica. Le regioni del Sud Italia infatti si posizionano costantemente come fanalino di coda tra i laureati che tentano l'abilitazione, abbassando ancora di più risultati nazionali già di per sé non certo esaltanti.

Il compito di analizzare i risultati dei test di autovalutazione di Ingegneria

è spettato al prof. **Luigi Verolino**, professore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione della Federico II e direttore del SOFTel, Centro d'Ateneo per l'orientamento, la formazione, il tutoraggio e l'e-learning: "In origine era un test d'orientamento, e quindi facoltativo. Adesso è diventato direttamente un test inutile; soldi dello Stato spesi male". Particolarmente esuberante il suo discorso, ma non per questo povero di spunti riguardo l'argomento: "Ogni anno vengo ad Ingegneria a Napoli circa 4200 studenti e si sottopongono ad un test di autovalutazione che comprende Logica, Comprensione verbale, due parti di Matematica, Fisica e Chimica. Sarebbe permettere una valutazione completa, ma in realtà non ci sono differenze tra chi risolve tutti e sessanta i test e chi invece risponde bene a solo 4 domande di Matematica 1: entrambi ammessi senza debiti. Inutile dire che nessuno risponde agli altri quesiti, e quindi questo test è totalmente inutile. Però la cosa interessante e sorprendente è che, entro un quindici per cento d'errore, i primi ottocento classificati nel test poi si laureano in tempo e con buoni risultati. Il test quindi è fatto bene, ma è anche una delle cose più cortocircuitate d'Italia".

Il dibattito acceso in mattinata è continuato poi nel pomeriggio, con la presenza di un'altra figura del Ministero a coronare l'iniziativa, l'ispettore Tecnico **Ettore Acerra**, e gli interventi della prof.ssa **Lucia Ariemma**, il già citato prof. **Testa**, il presidente ANDIS **Paolino Marotta**, il prof. **Filippo Terrasi** e l'intervento del Vicepresidente della Regione Campania **Guido Trombetti**, figura dalla vasta esperienza universitaria nelle materie trattate. "Un grande successo - ha dichiarato il prof. **Alessio Russo**, membro del Dipartimento organizzatore - abbiamo contato tra i 130 e i 140 partecipanti. È già il secondo anno che insieme a Mathesis portiamo avanti questa iniziativa, ed intendiamo proseguire su questa strada. Vogliamo essere un ponte tra scuola e università".

Valerio Casanova



Concorso per gli studenti

Un video/spot per l'Ateneo

Un bando di concorso per la realizzazione di un video/spot sulla mission dell'Ateneo da pubblicare sul sito e da utilizzare in tutte le manifestazioni promosse dalla Seconda Università. Possono parteciparvi gli studenti

iscritti a tutti i Corsi di Studio sia singolarmente che in gruppo (da minimo tre a massimo cinque persone). Il video/spot deve essere costituito da un filmato originale e inedito, efficace dal punto di vista comunicativo, facilmente riconoscibile e riproducibile, di una lunghezza compresa fra 60 e 180 minuti. Gli elaborati video, accompagnati da una relazione esplicativa, dovranno essere consegnati entro il **31 luglio** prossimo all'Ufficio Attività Studentesche (Viale Lincoln, 5 - Caserta) il martedì, giovedì, venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ed il mercoledì dalle ore 14.00 alle ore 16.00.

La Commissione Giudicatrice, composta da esperti della comunicazione valuterà la creatività, l'originalità, la riconoscibilità, l'immediatezza, la capacità di attrazione, la coerenza con la finalità del video, l'efficacia complessiva del prodotto e stilerà una graduatoria di merito. Saranno premiati i primi tre elaborati: rispettivamente con 2.000 euro, 1.500 euro, 1.000 euro.



ECONOMIA

Esperti della materia al corso di Diritto Processuale tributario

Iniziano i seminari al corso di Diritto Processuale tributario del prof. **Manlio Ingresso**, per la Specialistica di Economia: *“ormai da cinque anni adottato la modalità di corso integrato a seminari, tenuti da esperti nella materia, per far entrare gli studenti nel vivo della disciplina. Quest’anno ho deciso di far intervenire giudici tributari che porteranno la loro esperienza in aula con casi pratici. Alcuni di questi sono Procuratori, come nel caso del dott. Mario Mercore, Presidente della Commissione Tributaria della Campania e Procuratore capo di Cassino”,* spiega il Prorettore Ingresso. Gli studenti, poiché di Economia, non possiedono nozioni sufficienti ad affrontare la materia: *“per cui verranno illustrati loro argomenti quali: la tutela cautelare, gli*

atti processuali, il primo grado e il ricorso, l’udienza, la trattazione, la decisione, le prove, la notificazione degli atti”. Interverranno in questa prima parte di seminari, che si svolgeranno dalle 13.30: **Lucio Di Nosse**, Componente del Consiglio di Presidenza Giustizia Tributaria; i Magistrati Tributari **Maria Antonietta Troncone**, **Antonella Cantiello**, **Roberto Rustichelli**; il Presidente del Collegio CTR Napoli **Pasquale Menditto**; il dottore Commerciali-

sta, Componente Commissione Contenzioso Tributario ODCEC Caserta **Valeria Stornaiuolo**. È prevista anche una seconda parte, che avrà inizio a maggio e continuerà fino a giugno per due settimane: *“gli studenti hanno accolto con molto entusiasmo questa modalità didattica, in quanto si sentono più stimolati ad apprendere e recuperano più facilmente alcune lacune di base”.* Il professore è anche Prorettore

con delega agli Affari Economici: *“sto dando una mano al Rettore Giuseppe Paolisso per una maggiore efficienza interna e un approfondimento culturale, che parte da una disanima del bilancio, che, come per tutti gli Atenei campani, presenta dei problemi. Contiamo di risolverli fra qualche mese, presentando dei buoni risultati, in modo tale da rimodulare la spesa a favore degli studenti e della ricerca in ambito internazionale”.* Su questo punto si amplia lo scenario della SUN: *“a breve sarà attivo un sito in lingua russa, per incrementare rapporti con aziende ed Atenei del paese straniero, che sono molto interessati alle nostre attività. Ciò permetterà di favorire scambi in entrambe le direzioni”.*



LETTERE E BENI CULTURALI

Campagna di scavo a Monte Santa Croce, per gli studenti “è ricerca allo stato puro”

Terza campagna di scavo organizzata dal Dipartimento di Lettere e Beni Culturali della SUN. Si svolgerà nel sito di **Monte Santa Croce**, *“che si trova a Piana di Monte Verna, a Caserta. È un’altura citata da diverse fonti altomedievali, della fine del decimo secolo. È interessante rilevare come sia stato costruito il monastero, per volere di un conte longobardo*

di Caiazzo, al fine di controllare il territorio attraverso enti ecclesiastici, appunto come si usava allora”, spiega il prof. **Nicola Busino**, che insegna Laboratorio di Archeologia Medievale e Archeologia cristiana al Corso di Laurea Triennale in Beni Culturali e alla Magistrale in Archeologia e Storia dell’arte. Le campagne di scavo svolte negli anni precedenti hanno riscosso successo: *“possono partecipare tutti gli studenti delle aree interessate. È un cantiere didattico per fare un’esperienza concreta sul posto, dove gli studenti sono parte attiva dello scavo a più livelli, a seconda delle competenze acquisite. I più esperti danno una mano nel reperire la documentazione”.* Dura quattro settimane, **dal 6 al 31 luglio**, ed è stata organizzata d’intesa con la Soprintendenza Archeologica della Campania e il Comune di Piana di Monte Verna: *“che mette a disposizione alloggi gratuiti per un numero limitato di*

studenti che non possono spostarsi tutte le mattine, perché lontani dal sito”. È un’attività di tirocinio per gli iscritti a Beni Culturali e conferisce crediti per le ulteriori conoscenze: *“è ricerca allo stato puro. C’è il vantaggio dell’impatto diretto in una giornata di lavoro che inizia alle 6.00 del mattino e si protrae fino alle 15.30, come nelle normali campagne di scavo. Chi decide di partecipare, deve collaborare, non stare a guardare. È necessaria la precisione e la puntualità in un cantiere archeologico, dove è prevista una sola pausa dalle 12.00 alle 13.00”.* Gli studenti si dimostrano contenti: *“è difficile organizzare operazioni del genere in Dipartimento, in cui vengano coinvolti direttamente. Le occasioni di fare pratica si contano sulle dita di una mano, per cui c’è bisogno di maggiore diffusione di iniziative come questa, in modo che se ne capisca il valore e se ne organizzino di più”.*

ARCHITETTURA

Amante dei cani, la prof.ssa Zerlenga dedica una raccolta di epitaffi al suo grande amico a quattro zampe

Un libro per Buch

Chi ha avuto un cane e non ha sciupato nell’indifferenza l’occasione di vivere con lui, conosce bene quanto profondo possa essere il legame che si stabilisce giorno dopo giorno. Sa anche quanto intenso e struggente possa essere il momento del distacco, sia che l’animale muoia per malattia, per incidente o per vecchiaia, sia che il padrone debba farsi carico del compito di porre fine con l’eutanasia ad una esistenza del quadrupede ormai solo dolorosa. La prof.ssa **Ornella Zerlenga**, Presidente del Corso di Studi in Architettura quinquennale della Seconda Università, abituata a vivere in compagnia dei quattro zampe da bambina ed attualmente proprietaria di Piccola, un Pointer, ha voluto dedicare un libro ai cani, ai gatti, ai furetti, alle oche, ai cavalli che se ne sono andati e che i padroni raccontano con gli epitaffi incisi sulle lapide de *Il Riposo di Snoopy*, un cimitero per animali in provincia di Napoli. Si chiama **“Un amore diverso”** ed è stato pubblicato di recente da La Scuola di Pitagora editrice.

“L’idea – racconta – è venuta in occasione di una circostanza per me molto dolorosa. Era morto Buch, il boxer trovatello col quale ho condiviso

nove anni di vita”. *“La circostanza improvvisa”,* scrive, *“e la volontà di onorare il suo corpo mi hanno portato a conoscere di persona un cimitero per animali di affezione. La vista di tante lapide, abbellite da foto, fiori, piante, girandole, decori personalizzati mi ha emozionata e sorpresa”.* Nasce il progetto di dare pubblicità a quegli epitaffi, in una sorta di Spoon River dei quadrupedi. *“Dopo vari rinvii - prosegue la prof.ssa Zerlenga - ecco che finalmente quel desiderio si è concretizzato”.*

Sono parole intense, quelle che scrivono i padroni in memoria dei propri animali defunti. Lasciano trapelare rimpianto, malinconia, affetto e la speranza della persistenza di un legame oltre la morte. *“Tieni un capo del filo - recita per esempio la scritta sulla lapide di Sally - con l’altro capo in mano, io correrò nel mondo. E se dovessi perdersi, Tu, Sallina mia, tira. Ti vogliamo bene polpettina nostra”.*

Il libro, che la prof.ssa Zerlenga dedica al suo Buch, si avvale dei contributi di **Jolanda Capriglione**, anch’ella docente ad Architettura della Sun, dello psichiatra **Antonio d’Angiò**, del veterinario **Mario Giaquinto** e di **Veronica Marmo-**



ne, compagna di passeggiate “canine” della Zerlenga. I diritti d’autore saranno devoluti a favore di **progetti per sostegno agli animali**, per esempio campagne di sterilizzazione o di anagrafe canina tramite microchip.

Fabrizio Geremicca



**Seconda Università
degli Studi di Napoli**

BANDO DI CONCORSO PER LA REALIZZAZIONE DI UN VIDEO/SPOT DELLA SUN

La Seconda Università degli Studi di Napoli, nell'ambito delle attività promozionali di Sun Creacultura, istituisce un bando di concorso per la realizzazione di un video/spot sulla mission dell'Ateneo, da pubblicare sul sito della SUN e da utilizzare in tutte le manifestazioni di presentazione dell'Ateneo stesso.

FINALITÀ

Il bando ha come oggetto un concorso per la progettazione e realizzazione di un video/spot avente la finalità di valorizzare l'immagine dell'Ateneo attraverso la conoscenza delle attività scientifiche, didattiche e culturali della Seconda Università degli Studi di Napoli, nonché delle sue strutture. Il Concorso si prefigge, altresì, lo scopo di favorire, tra i propri studenti, l'emersione di giovani artisti e creativi nel settore della comunicazione e dell'audiovisivo.

SOGGETTI DESTINATARI

Possono partecipare al concorso gli studenti regolarmente iscritti (cioè con posizione amministrativa regolare) a tutti i corsi di studio della Seconda Università degli Studi di Napoli.

Possono presentare la domanda studenti singoli o gruppi (ogni gruppo dovrà essere formato da un minimo di 3 ad un massimo di 5 persone a pena esclusione). Il gruppo avrà gli stessi diritti del singolo concorrente e dovrà nominare un suo componente quale referente delegato. Ogni concorrente singolo o gruppo può presentare un solo progetto e non può partecipare a progetti di più gruppi. **In caso di partecipazione a più gruppi o di presentazione di più domande sarà presa in considerazione la sola domanda inviata per prima in ordine cronologico (farà fede il timbro dell'Ufficio ricevente con indicazione della data e dell'orario).**

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando.

CARATTERISTICHE DEL VIDEO/SPOT

Il video/spot sarà costituito da un filmato **originale** e **inedito**, sviluppato appositamente per il concorso, efficace dal punto di vista comunicativo, facilmente riconoscibile e riproducibile. Esso dovrà rispettare le seguenti caratteristiche:

- avere una lunghezza compresa tra 60 e 180 secondi;
- essere completamente originale e non riprodurre filmati o parti di filmati già esistenti né essere ispirato a video già esistenti;
- essere pensato per la sua diffusione in digitale (web, blog, sito, social network) e nella comunicazione visiva in genere;
- non essere in violazione dei diritti di terzi o di proprietà intellettuali. Il video deve essere libero da qualsivoglia diritto di terzi soggetti, anche, qualora presente, per quanto concerne la musica di sottofondo.

Gli elaborati video potranno essere realizzati in qualsiasi formato video (.avi, .mpg, .mov, .3gp, etc.) e dovranno essere accompagnati da una relazione dettagliata del filmato e delle sue finalità.

PREMI

All'autore/i dei primi tre elaborati in graduatoria sarà consegnato un premio consistente in:

- 2.000,00 euro al primo in graduatoria;
- 1500,00 euro al secondo in graduatoria;
- 1000,00 euro al terzo in graduatoria.

L'elaborato primo in graduatoria potrà essere adottato quale video ufficiale della Seconda Università degli Studi di Napoli.

MODALITÀ E TERMINI DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E DEGLI ELABORATI

La domanda di partecipazione va presentata compilando gli allegati presenti sul sito unina2.it **entro il 31.07.2015 ore 12.00**, tramite consegna a mano dell'interessato (nel caso di studente singolo) o del referente delegato (nel caso di gruppo) all'Ufficio Attività Studentesche, Viale Lincoln n. 5, Caserta.

L'intera documentazione richiesta dovrà essere inserita in una busta chiusa su cui dovrà essere indicata la dicitura "Domanda di partecipazione al bando di concorso per la realizzazione di un video/spot della S.U.N."

Per ulteriori informazioni e per leggere il bando completo, www.unina2.it.

Un laboratorio "fortemente voluto dai docenti perché ci siamo accorti un po' tutti delle difficoltà che hanno gli studenti nel momento in cui si avvicinano alla tesi a mettere sulla carta le proprie idee organizzate formalmente con un ordine mentale e materiale", afferma la prof.ssa Valeria Micillo, la quale terrà, a cominciare dal 20 aprile, il laboratorio "Come si fa una tesi di laurea" insieme al prof. Giampiero Moretti. Organizzato in 4 incontri, la cui frequenza è obbligatoria, il laboratorio (che si rivolge esclusivamente agli studenti in corso iscritti al terzo anno della Triennale in Lingue, Lettere e Culture comparate e al secondo anno della Magistrale in Letterature e Culture comparate in procinto di laurearsi) rientra nella *altre attività formative* con il conseguimento di 2 crediti.

È diventata un'esigenza molto sentita quella di fornire agli studenti una guida per la tesi, perché si è riscontrato da parte dei tesisti un **problema contenutistico** - "tutti noi davanti alla pagina bianca spesso non sappiamo cosa scrivere: da un lato, si tende a fare il **copiacollante**, che io non vedo come un fatto di disonestà dello studente, piuttosto come una via semplice per trovare qualcosa da mettere per iscritto" - e un **problema teorico-critico** - "perché gli studenti non sanno né come pensare né come affrontare un argomento di discussione. Manca loro la capacità argomentativa che, invece, a volte nelle scuole superiori è più sviluppata rispetto al percorso accademico, poiché si discute più facilmente attraverso temi e saggi. Fondamentalmente, c'è una difficoltà di comprensione di quello che si legge e nel riportare poi in maniera sintetica e ordinata le cose lette", spiega la docente di Filologia germanica.

Maggiori complicazioni subentrano in vista della prova finale prevista dalla Laurea Triennale, perché "è in pratica il primo momento quasi per tutti gli studenti di avvicinamento allo scritto, che non sia semplicemente l'esercizio di composizione per l'esame di Lingua. Al triennio, generalmente, non si richiede una grande ricerca autonoma, ma certamente è un modo per mettere alla prova lo studente su una buona comprensione ed elaborazione di un'idea generale al fine di dimostrare autonomia di pensiero critico e abilità di ricerca delle informazioni". Viceversa, la tesi di Laurea Magistrale "prevede una maggiore precisione e approfondimento della capacità di sviluppare

Un supporto per gli studenti "Come si fa una tesi di laurea"



idee innovative e originali anche su un argomento già affrontato da altri. È importante non solo il modo in cui si scrive ma anche quanto si scrive e la tesi di laurea si distingue dalla prova finale soprattutto per un contenuto più corposo", illustra la docente.

La stesura dell'indice

Tra le problematiche più ricorrenti, "senza dubbio, la **stesura dell'indice**. Un buon indice significa saper già dove si vuole andare a parare e quindi facilita nella ricerca del materiale e nell'esposizione. Gli errori più comuni sono poi quelli di **copiare da fonti non attendibili**, dato che in Internet chiunque può scrivere, o ancora quello di incollare senza rielaborare. Io presumo che a livello grammaticale non ci siano problemi, piuttosto un **problema gravissimo di scrittura in italiano è dal punto di vista logico con l'utilizzo di parole appartenenti a registri non coerenti con quello che si dice, eccesso di informalità o al contrario di ridondanza con parole troppo solenni e, infine, la virgola dopo il soggetto!**", chiarisce la prof.ssa Micillo. E sottolinea: "un altro degli argomenti importanti nella scrittura di un testo e che allo studente viene male per mancanza di abitudine al pensiero logico è l'**organizzazione in paragrafi concettuali in sé conclusi** che, a loro volta, costituiscono una

microstruttura su cui si andrà a installare la macrostruttura della tesi nei suoi capitoli".

Durante il laboratorio, in particolare, "il prof. Moretti si concentrerà sugli aspetti formali della struttura di un testo, come ad esempio le **norme critiche per la bibliografia**. Tutti i nostri studenti leggono moltissimo per fini legati all'esame senza badare, però, ai rimandi bibliografici, alle note a piè pagina e alle citazioni. Inoltre, il professore porterà in aula modelli di esempi corretti e scorretti da analizzare per vedere le modalità di citazione e dove e come è opportuno citare. Io mi occuperò, invece, della comprensione di saggi critici e proporrò **esercizi di scrittura in aula**: è un modo per vedere cosa esce dalla testa degli studenti così da stimolare il pensiero e l'intensità di dibattito", anticipa la prof.ssa Micillo.

Il Laboratorio combina spiegazioni frontali con esercitazioni pratiche di lettura-scrittura che varranno come verifica per la valutazione delle competenze acquisite, ossia della "capacità di comprensione di un testo nei suoi aspetti più reconditi e retorici, della sua strutturazione logica, di parole appartenenti a un lessico più raffinato e specialistico non immediatamente evidenti", precisa la docente.

Leggere prima di scrivere

I consigli della docente. Per prima cosa, la **lettura**. "Scrittura scientifica non significa necessariamente scrivere un pezzo di alta ricerca ma seguire regole e criteri precisi che noi cercheremo di sti-

molare e suggerire durante le lezioni e che devono derivare da una buona abitudine a leggere. **Leggere è propedeutico allo scrivere**, perché la lettura è legata alla capacità di conoscere lessico ed espressioni nuove. La distinzione delle sfumature del linguaggio in testi diversi è ormai trascurata a causa del livellamento che si è avuto nelle forme di scrittura brevi - dall'sms a Internet. Lo scritto è diverso dall'orale ma è vero anche che ci sono diversi tipi di scritto".

Per la **scelta dell'argomento** "entra in gioco un altro attore: il relatore. Bisogna scegliere bene la materia per cui si nutre una certa passione. D'altro canto, il relatore ha dei suoi interessi ed è importante che si concordi il tema senza, però, limitare la voglia dello studente di spaziare in argomenti non immediati. Ma succede spesso il contrario, ovvero che lo studente si appassioni a un tema molto frequentato e ciò comporta poca attività autonoma da parte sua, perché si trova a dover maneggiare una bibliografia molto ampia e a farne un riassunto".

Per una buona elaborazione "trovo molto utile un modello che si è introdotto anche nelle scuole: la **mappa concettuale** che permette - partendo da un'idea semplice abbozzata in maniera approssimativa - di avvicinare più aspetti che possono poi essere stesi in forma logica".

Per quanto riguarda gli strumenti dal punto di vista pratico, "consiglio di non fare a meno di Internet come fonte per la ricerca bibliografica per reperire informazioni senza mai tralasciare, però, il libro in sé per sé. Indispensabile è **saper consultare una biblioteca**, sapere come si usa un dizionario enciclopedico".

Infine, "questo laboratorio è in forma sperimentale ma **la nostra idea è quella di estendere il seminario a tutti i laureandi** per fornire loro qualche strumento in più e insieme favorire un miglior approccio alla performance della tesi anche per i docenti, che spesso si lamentano degli elaborati scritti. I nostri studenti devono saper scrivere non soltanto la tesi, ma testi in maniera corretta e coerente", conclude la prof.ssa Micillo.

Sabrina Sabatino

IN BREVE

- Il 22 e 23 aprile il prof. **Gonzalo Fernandez Parrilla** dell'Università Autonoma di Madrid terrà alcuni incontri su "**La letteratura araba. Un viaggio tra presente e passato**" che rientrano in una serie di 12 conferenze che daranno diritto a 2 crediti nell'ambito delle altre attività (per gli studenti della Magistrale). Nello specifico, il 22, alle ore 12.30, presso l'aula ANMIG di Via Fiorentini, il relatore parlerà de "**La letteratura marocchina: spazi e tempi**"; alle ore 14.30, nell'Aula 2.5 di Palazzo del Mediterraneo di "**Storia della traduzione dall'arabo allo spagnolo**"; il 23 aprile, alle ore 10.30, nell'Aula 1.4 di Palazzo Giusso interverrà su "**Il romanzo, genere della modernità**".

- Giornata di presentazione dei progetti di ricerca del **Dottorato di ricerca in Studi letterari, linguistici e comparati** il 28 aprile alle ore 10-14 presso la Sala riunioni del Polo Didattico di Ateneo (Palazzo Mediterraneo).

Petizione per il secondo appello di Lingue: firmano 3.500 studenti

È in corso una raccolta di firme per una petizione promossa dagli studenti che chiedono l'introduzione di un **secondo appello a sessione per sostenere l'esame scritto di Lingua**. Più di tremila firme nel mese di marzo testimoniano una grande partecipazione e attaccamento alla questione: "un appello in più cambia la vita universitaria, perché può dare la possibilità di una gestione qualitativamente migliore degli esami" è un inno ricorrente per molti.

A condurre la battaglia, in prima linea si schiera l'associazione studentesca Link Orientale che ha già sottoposto la proposta del 'doppio appello' agli organi d'Ateneo competenti: "l'iniziativa è partita da noi, che non abbiamo potuto fare a meno di notare una sorta di malcontento generale. **La partecipazione degli studenti è poi stata impressionante**. Da sottolineare come la raccolta di 3500 firme in circa una settimana non sia una cosa semplice. Gli studenti già da molto chiedono un secondo appello: il problema c'è, esiste ed è un ostacolo per tutti", afferma **Umar Bance**, rappresentante degli studenti al Polo Didattico, con il quale si è già svolto un incontro. "L'incontro con il Presidente del Polo si è concluso con l'inserimento della questione agli ordini del giorno della prossima riunione del Consiglio del Polo - probabilmente a fine aprile - che lavorerà per verificare quanto, dal punto di vista logistico, la nostra richiesta sia fattibile. L'università è finora stata contraria all'inserimento di un secondo appello per motivi logistici e quindi non legati agli studenti, ma a problemi dell'Università stessa e per il carico di correzione dei compiti che sarebbe eccessivo a detta dei professori", continua Umar.

Le motivazioni

"Ogni studente dovrebbe avere il diritto di scegliere liberamente come e quando sostenere un esame a secondo del suo livello di preparazione senza che gli appelli validi diventino un impedimento. Innanzitutto, **avere una sola chance per sostenere lo scritto ci costringe a prepararci per un solo esame** in occasione della data disponibile e blocca l'intera gestione degli altri. Ad esempio, **studio mesi per dare a giugno l'esame di Giapponese**. Se non lo passo, non posso certo andare il giorno dopo a sostenere un esame di Civiltà dell'Estremo Oriente, perché ho bruciato la mia cartuccia in un fallimento. Invece, un doppio appello per sessione risolverebbe questa difficoltà", dice **Mariangela De Girolamo**, iscritta a Lingue e Letterature europee e americane. "Il secondo appello di Lingua è un diritto inviolabile. Non è che un esame scritto non si superi solo perché non si è studiato abbastanza. Entrano in gioco tanti fattori: l'ansia, il tempo a disposizione, una prova diversa da quello che ci si aspettava, errori

di distrazione che non si è avuto il tempo di rivedere... sarà che, in molti casi, entriamo veramente nell'idea del test quando lo abbiamo davanti: si svolgono poche simulazioni e spesso di un livello più semplice. Avere un doppio

appello ci dà l'opportunità di recuperare il recuperabile. Probabilmente, il Polo potrebbe obiettare che molti studenti si trovino bene con una sola data ma qui non si parla di recuperare lo studio di un anno o di un semestre in un mese,

piuttosto di farsi un'idea complessiva di come sia strutturato l'esame, anche per aspirare a un voto migliore", sostiene **Francesco Abate** di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe. "Sono al primo anno di Lingue e Culture orientali e africane e so che le lingue asiatiche vanno studiate giorno per giorno assimilando i caratteri e leggendo il più possibile. Una seconda possibilità di appello scritto sarebbe il minimo per consentire a chi ha difficoltà di non ritardare i tempi e soprattutto di non demoralizzarsi nello studio. Tra l'altro, a volte non ci si accontenta di un 22 o un 23, perché non avrebbe senso uscire da esami così importanti con un voto basso, e diventa ancora più difficile focalizzarsi alla perfezione sulle lingue se ci sono pochi appelli usufruibili", fa presente **Giovanni Di Perna**. "Tentare in una sola occasione un esame che ha un livello di difficoltà non indifferente è davvero complicato, soprattutto per lingue che non abbiamo studiato prima d'ora: in un solo tentativo, è molto probabile fallire. Un altro appello ci darebbe l'opportunità di stare al passo con gli esami sin da

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Rettore e ProRettore: dopo il Consiglio di Polo "una doverosa risposta" agli studenti



"La questione è stata messa all'ordine del giorno del prossimo Consiglio del Polo Didattico. Sono, quindi, in attesa che emerga una proposta da questo organo competente per dare la doverosa risposta agli studenti", afferma il Rettore prof.ssa **Eida Morlicchio**, relativamente alla petizione studentesca sugli appelli.

"La questione in sé è reale ed è comprensibile il disagio dei ragazzi - commenta anche il prof. **Giuseppe Civile**, ProRettore alla didattica e Presidente del Polo - Sicuramente lo sbarramento scritto condiziona tutta la sessione ed

incide sulle carriere. Non abbiamo che potuto acconsentire alla richiesta dei rappresentanti di aggiungere la questione all'ordine del giorno del prossimo Consiglio (che si terrà entro maggio). Nel frattempo chiederemo un'esplorazione agli Uffici Tecnici per capire quali possibilità ci sono dal punto di vista logistico e consulteremo nel merito i docenti di lingua. Sicuramente una tale mobilitazione è espressione di un sentimento diffuso al quale dobbiamo cercare di dare una risposta".

Vivibilità, diritti ma anche scenari futuri: i temi centrali per le rappresentanze studentesche

"Credo molto in quello che potremo fare e posso dire che già siamo stati veloci nel centrare gli obiettivi forti su cui concentrarci. La mia idea è che c'è tanto da fare e noi abbiamo tanta voglia di farlo. Siamo una squadra che sta lavorando bene e in maniera coesa", afferma **Luca Giordano**, Presidente del Consiglio degli Studenti (CdS) de L'Orientale, iscritto a Scienze Politiche. Oltre alla petizione per il secondo appello degli scritti di Lingue, si lavora su altre questioni. "Ci stiamo concentrando sulla **Carta dei diritti di Studenti e Studentesse** - spiega Giordano - È un documento molto importante per noi perché rappresenta un atto dei diritti e dei doveri di noi studenti, questione che viene solo sfiorata nello Statuto di Ateneo. Sappiamo che è prevista una modifica in tal senso entro luglio, ma con la nostra Carta vogliamo dare maggiore rilevanza alla questione. Il documento, ratificato già in CdS, sarà, quindi, sottoposto all'approvazione del prossimo Senato".

Vivibilità degli spazi: dopo la giornata di dicembre denominata Guerrilla gardening, sono già in programma altre iniziative. "Abbiamo istituito un **Tavolo sulla Vivibilità**, questione che portiamo avanti già da tempo come Link - spiega Giordano - I nostri Palazzi sembrano oasi nel deserto. Sempre più vuote di studenti e piene di disservizi, le sedi dell'Orientale stanno diventando vittime delle scorribande dei teppisti. Tanto da dover chiudere le porte alle 16.30. Per la primavera abbiamo in mente iniziative volte a riconquistare i nostri spazi, ma è soprattutto essenziale aprire un discorso con il Comune di Napoli, perché il contesto cittadino influenza e viene influenzato dalla vita universitaria".

Perplexità anche sulla nuova Residenza di via Brin. "La Residenza è bellissima, ma semivuota. Oltre la problematica di chi è vincitore di borsa e sta ancora aspettando di ricevere i soldi per pagare la retta, credo

ci sia una questione legata ai costi e all'ubicazione - afferma **Marco Di Domenico**, altro eletto in CdS - Rispetto al luogo dove sorge la struttura, i costi di affitto delle stanze sono troppo alti. Non sono concorrenziali. Se un ragazzo deve pagare 320 euro per la singola o 250 per una doppia e poi trovarsi in una zona lontana dall'Università e dove ad una certa ora non si può mettere piede in strada, preferirà, a parità di prezzi, prendere un alloggio da un privato in Centro, magari meno bello, ma più vicino alle nostre sedi. È davvero un peccato perché, nata per riqualificare il quartiere ed essere punto di riferimento per l'Università, rischia di diventare una scatola vuota. La colpa di ciò è da imputare alla Regione Campania, che non ha mantenuto le sue promesse". Un'altra battaglia, sempre sul versante diritto allo studio. "C'è chi aspetta ancora la **seconda rata dello scorso anno**", spiega Di Domenico. Per quel che riguarda la tassazione universitaria, è al lavoro "una Commissione di ricerca paritetica studenti-docenti per l'adozione di un nuovo sistema di fasce che tenga conto del nuovo modello Isee".

Sempre in accordo con i docenti, e dietro proposta del prof. **Giuseppe Civile**, ProRettore alla Didattica e Presidente del Polo, come informa Giordano, è nato il **Tavolo per il Futuro** "da un ragionamento in Senato sugli effetti dei decreti ministeriali degli ultimi anni su Atenei come L'Orientale. In questi anni i nostri docenti e gli organi accademici sono stati bravissimi nel saper difendere la nostra identità e unità, ma che cosa ne sarà nel prossimo futuro di noi? Allora, si vuole provare a ragionare su questo e capire quali sono gli scenari possibili. Noi siamo pronti ad allargare il discorso a tutti gli studenti, coinvolgendoli in assemblee informative".

Valentina Orellana



• Luca Giordano

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

subito", replica il collega **Antonello Lauria**. "Nel mio Corso di Laurea, l'esame di Lingua è da 12 crediti, per cui si divide nella prova scritta e orale del lettore, l'esame di Lingua vero e proprio con il docente e quello di Letteratura. Considerando che sono due le lingue da scegliere, parliamo di 6 esami in tutto solo di Lingua. In più, c'è da dire che questi sono esami a effetto domino: se non si supera il primo, gli altri due sono bloccati. Il problema fondamentale è che la data per la lingua sia unica a sessione, e chi sfortunatamente non supera l'esame, deve sacrificarsi per altri mesi di nuovo sulla stessa materia col rischio che alla sessione successiva possa ricommettere lo stesso errore e non passare l'esame per poco. Aggiungere un'altra data alle varie sessioni darebbe agli studenti l'occasione di riguardare velocemente gli errori commessi, ma soprattutto ci permetterebbe di non accumulare esami dispendiosi", spiega **Benedetta Panzone**, al terzo anno di Lingue, Lettere e Culture comparate. "Purtroppo, l'Università non ci mette nella condizione di terminare nel più breve tempo possibile il nostro percorso, perché in fin dei conti sono gli esami di Lingua che ci bloccano. Avere più possibilità e soprattutto tempo per gestirli sarebbe molto più conveniente. Certo, sarebbe un problema per chi deve organizzare le aule e anche dal punto di vista economico, perché è un dato di fatto che l'Università sia restia a spendere soldi per gli iscritti. Cio-

nonostante, dato lo scarso servizio riguardante i corsi con la disponibilità di aule troppo piccole rispetto al numero di frequentanti e orari assurdi, credo che almeno un minimo di accorgimenti a nostro favore l'Università debba riservarlo dal momento che paghiamo le tasse", reclama la collega **Cristina Coscia**.

Il rischio di diventare fuoricorso

"Avere un appello a sessione è un ostacolo che comporta, a causa dello slittamento di sessione in sessione, il fuoricorso e di conseguenza un maggior carico di tasse per ogni studente. Si può andare fuoricorso per esigenze personali, ma non per politiche sbagliate adottate dall'Università. Un'unica occasione a sessione non solo non permette agli studenti di dare i due esami, in media, di Lingua, ma fa sì che, anche per un motivo estemporaneo, magari di salute, si salti la sessione rendendo così i due appelli orali disponibili inutili", aggiunge Umar.

"Abbiamo praticamente tre appelli per ogni materia di cui alcune, a mio parere, non particolarmente indispensabili e solo uno per la lingua? Conosco ragazzi che al terzo anno devono ancora fare Inglese I trovandosi in palese fuoricorso!", sottolinea **Francesca Maiolino**, iscritta al terzo anno di Mediazione linguistica e culturale. "La maggior parte dei corsi di Lin-

gua si concludono a fine maggio e alcune date degli scritti sono nella prima settimana di giugno. Non abbiamo tempo a sufficienza per organizzarci mentalmente né tempo per studiare e recuperare l'onere di lavoro del primo semestre, considerando che molti corsi di lingua hanno durata annuale e che abbiamo corsi tutti i giorni, molti dei quali fino alle 18.30. Tutto ciò crea un enorme disagio e, a causa di un limite, se vogliamo, di sbarramento previsto dal regolamento didattico, corriamo il rischio con un numero esiguo di appelli di mettere a repentaglio la nostra carriera universitaria e

diventare fuoricorso: i tempi si allungano, ci sono più tasse da pagare in un'Università che non tutela né le condizioni materiali né quelle di vita dello studente", prosegue Francesco.

Intanto, la raccolta delle firme prosegue al quarto piano di Palazzo Giusso nell'aula 4.8, sede del Consiglio degli Studenti, e anche "in itinere, poiché siamo in giro per le varie sedi dell'Ateneo. Inoltre, stiamo affiancando alla raccolta firme tante altre iniziative di supporto, come la pubblicazione di vignette satiriche sulla nostra pagina facebook", conclude Umar.

Sabrina Sabatino



Un seminario interdisciplinare sugli studiosi eretici

Il 19 e 20 maggio si terranno due giornate di studi a Palazzo Du Mesnil dedicate a personalità dissidenti che in tempi remoti e recenti "sono andate controcorrente rispetto alle forme più consolidate del sapere" distinguendosi per "anticonformismo, autonomia di giudizio e oppressione ideologica", dice il prof. **Michele Bernardini**, coordinatore del seminario "Studio-

si trova di fronte ad un pensiero dominante, spesso coincidente con un potere politico, religioso o anche accademico che viene contrastato con nuove prospettive culturali e intellettuali. A noi interessa anche analizzare il perché dell'opposizione alle voci eretiche divergenti, che in molti casi hanno dato a posteriori un impulso vitale determinante alle ricerche".

si eretici", docente di Lingua e Letteratura Persiana e di Storia dell'Impero ottomano e dell'Iran medioevale e moderno. "L'idea è quella di dare voce a quanti sono stati esclusi nel passato dalla possibilità di narrare le loro ricerche scientifiche, perché non conformi a norme di vario tipo, e quanti in epoche più recenti hanno trovato l'ostilità o comunque il disaccordo dell'accademia ufficiale. In realtà, si avverte nella storia degli studi una costante volontà a superare gli assunti determinati da fattori ideologici e religiosi spesso profondamente dogmatici", spiega il docente.



Prof. Bernardini

Il filo conduttore dei singoli interventi (undici in tutto) sarà il tema della divergenza. "In ogni tempo, ci sono state posizioni divergenti che spesso sono state lasciate nell'oblio o dimenticate, se non addirittura perseguitate: è il caso, per esempio, dell'intervento di **Mara Matta** che parlerà della drammatica situazione degli studiosi bengalesi, alcuni dei quali uccisi molto di recente per le loro idee e per i loro comportamenti di vita", anticipa il prof. Bernardini.

Ma chi sono per definizione gli eretici? "Gli eretici raramente si definiscono essi stessi eretici. Sono gli altri a farlo: questo significa che ci

docenti chiamati ad intervenire rispecchiano una pluralità di competenze e insegnamenti differenziati con l'intento di "proporre metodologie e stimoli diversificati, permettendo agli studenti di costruire una loro 'personalità' scientifica autonoma e di dare spazio alla vivacità intellettuale e ad una discussione che spesso si rivela molto produttiva", sostiene il prof. Bernardini. Che prosegue: "L'Orientale è un'istituzione molto stimolante per la varietà di materie insegnate e caratteristica vitale dell'Università è la differenza dei saperi: le numerose lingue, insieme alle storie, alle filologie, corrispondono ad una molteplicità che può solo fare bene in un contesto, come quello accademico, spesso troppo specialistico e delimitante. Noi formiamo in effetti degli

specialisti ma, nel contempo, abbiamo bisogno anche di formare idee nuove e stimolare l'interdisciplinarietà in modo tale da permettere ai giovani di dare un contributo vitale alla ricerca. Inoltre, si è anche cercato di dare coerenza agli interventi seguendo delle coordinate geografiche e storiografiche che permettessero a specialisti dell'Oriente e dell'Occidente di interagire

tra loro". Nello specifico, "il mio intervento sarà dedicato alla figura del più grande islamista italiano di tutti i tempi, **Alessandro Bausani**, il quale visse tutto sommato ai margini dell'accademia pur facendone parte. Bausani mi interessa per la sua straordinaria trasversalità - che spaziava dalla storia delle religioni a quella della letteratura, dalla linguistica alla passione per l'astronomia e alla matematica - e per la sua ampia attività come traduttore. Insuperata a tutt'oggi è, a mio avviso, la sua versione del Corano, che portò a rivedere le categorie convenzionali della traduzione dei testi sacri nella nostra lingua".

Alla fine del seminario, gli studenti dovranno redigere per l'attribuzione di 2 crediti "una piccola recensione di quanto hanno ascoltato. Ciò che principalmente ci interessa è che ognuno di loro sia capace di sintetizzare in poche pagine le proprie idee e di proporre degli spunti ulteriori a quanto percepito. Questo test è per noi anche un momento importante nella valutazione delle nostre capacità di spiegare le cose".

Intenti metodologici e stimoli creativi convergono in un contesto interdisciplinare in cui si rivela fondamentale il coinvolgimento degli studenti: "per noi il confronto è determinante e contrasta in qualche modo il caratteristico atteggiamento frontale e rigido dell'accademia tradizionale. Non ci si può certo augurare che gli studenti siano degli eretici, ma sarebbe un successo se essi avessero un'autonomia significativa di giudizio. In tal senso, anche i docenti potranno ricavare dal seminario un forte stimolo a compiere le proprie ricerche con un'attenzione particolare per aspetti più o meno inconsci di auto-limitazione e chiusura intellettuale con l'obiettivo finale di rivedere le posizioni consolidate nei saperi de L'Orientale stesso", conclude il prof. Bernardini.

Sabrina Sabatino



Università degli Studi di Napoli "Parthenope"



Bando di selezione ERASMUS +/ERASMUS AI FINI DI STUDIO

a.a. 2015/2016

E' indetta, per l'anno accademico 2015/2016, una selezione per titoli e colloquio al fine dell'assegnazione di borse di mobilità Erasmus ai fini di studio (SMS) nell'ambito del Programma "Erasmus+": Erasmus - Key Action 1" presso Università europee partner per svolgere le seguenti attività:

- frequentare corsi e sostenere i relativi esami;
- preparare la tesi;
- svolgere attività di ricerca, laboratorio, etc., previste dall'ordinamento degli studi.

REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE E DURATA DEL PERIODO ALL'ESTERO

Per potersi candidare al bando Erasmus+ Mobilità per Studio a.a. 2015/16 lo studente deve dichiarare:

1. di essere regolarmente iscritto all'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" nell'anno accademico in corso e che provvederà al rinnovo dell'iscrizione all'a.a. 2015/2016;
2. di avere/non avere svolto già un periodo di studio all'estero usufruendo di una borsa Erasmus e, nel primo caso, di quantificarne le mensilità indicando altresì il ciclo di studio;
3. di richiedere di svolgere il periodo di mobilità esclusivamente in un Paese diverso da quello di residenza;
4. di possedere adeguate competenze linguistiche;
5. di presentare un Learning Agreement relativo agli insegnamenti da seguire nella sede partner;
6. di provvedere, nel caso di studenti che al momento della candidatura siano iscritti al **III anno anche fuori corso a corsi di laurea triennale**, ad iscriversi prima della partenza ad un corso di Laurea Magistrale presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" nell'a.a. 2015/16; nonché di provvedere, nell'ambito dei posti residui eventualmente disponibili, nel caso in cui l'iscrizione venga effettuata presso un dipartimento diverso da quello per cui si è partecipato alla selezione, alla richiesta di autorizzazione da parte di entrambi i dipartimenti (quello della laurea triennale e quello della laurea magistrale cui si è iscritto);
7. di non procedere al rinnovo dell'iscrizione per l'a.a. 2015/2016 solo se l'attività di studio da svolgere all'estero consista nella preparazione della tesi di Laurea ed **in debito di sola discussione tesi**;
8. di essere a conoscenza che il periodo di studio all'estero dovrà essere compreso negli anni accademici di effettiva iscrizione al corso, **per gli studenti iscritti ai corsi di dottorato di ricerca**;

9. di allegare alla domanda l'autocertificazione degli esami sostenuti alla data di scadenza del bando;

10. di allegare alla domanda il curriculum vitae.

DURATA DEL PERIODO ALL'ESTERO

Il nuovo Programma Erasmus+ prevede che lo studente può usufruire più volte della borsa Erasmus nello stesso ciclo di studio (ai fini di studio e/o a fini di Erasmus Placement o Traineeship) per un totale:

- a) fino a 12 mesi massimo per ogni ciclo di studio (escluso ciclo unico: Giurisprudenza):
 - durante il primo ciclo di studi (laurea);
 - durante il secondo ciclo di studi (laurea specialistica/magistrale);
 - durante il terzo ciclo (dottorato);
- b) fino a 24 mesi massimo se iscritto al Ciclo Unico (Giurisprudenza).

In questo calcolo vanno incluse anche le precedenti esperienze Erasmus.

Ai fini del computo della mobilità va conteggiata la mobilità pregressa già svolta, con o senza contributo, sia ai fini di studio che di placement. Per l'a.a. 2015/2016 possono quindi presentare domanda di candidatura anche studenti che abbiano già usufruito di una borsa Erasmus per studio o per Placement in precedenza, ma che, per il ciclo di studio per il quale intendono presentare la candidatura, abbiano ancora a disposizione una mobilità "residua" di almeno 3 mensilità per il proprio ciclo di Studio da poter svolgere all'interno del progetto Erasmus per studio.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione dovrà essere compilata, sottoscritta e consegnata a mano all'Ufficio Protocollo di Ateneo entro e non oltre le ore 12.00 dell'11 maggio 2015.

E' obbligatorio per ciascun candidato avere attivato la casella di posta elettronica istituzionale @studenti.uniparthenope.it che costituirà per tutte le comunicazioni del caso, l'unico strumento utilizzato.

L'elenco di tutti gli accordi con Università partecipanti al programma Erasmus ed i relativi scambi attivati per l'anno 2015/2016, trasmessi dai Dipartimenti, è disponibile sul sito www.uniparthenope.it.

Il presente bando è affisso all'Albo dell'Università degli studi di Napoli "Parthenope" e reso disponibile sul sito dell'Ateneo

www.uniparthenope.it

ERASMUS
EUROPE



Spazi più funzionali ad Ingegneria grazie al progetto delle rappresentanze studentesche

Iniziativa e proposte al Dipartimento di Ingegneria da parte delle rappresentanze studentesche al Consiglio. Al momento grande successo ha riscosso la possibilità di **corsi di lingua gratuiti** aperti a tutti: "offerti dall'Università tramite il CASL (Centro d'Ateneo per i Servizi Linguistici) che si trova a via Petrarca. Il Centro è attrezzato e all'avanguardia, con strumenti audiovisivi e multimediali. Attualmente tiene corsi di inglese, francese, spagnolo, cinese. Da tempo fornisce i suoi servizi gratuitamente agli studenti Erasmus, ma non tutti erano al corrente di questa ulteriore opportunità", spiega **Daniele Natale**, rappresentante al Consiglio di Dipartimento, in procinto di laurear-

si alla Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni. L'iniziativa rientra nella serie di progetti che si portano avanti in Ateneo, ma non si conoscono tra gli studenti: "perché non vengono adeguatamente pubblicizzati e diffusi. Prima che fossimo eletti rappresentanti in otto, i precedenti non si curavano di informare o aiutare gli studenti. Ora, di questo gruppo laborioso, siamo rimasti solo in tre: **Alessandro Stasi, Francesco Forte** ed io, gli altri sono andati via e a breve ci laureeremo tutti. Chi rimarrà al nostro posto, se le elezioni non sono previste?". Il gruppo attuale vuole fare da anello di congiunzione tra docenti, istituzioni e studenti: "ad esempio nessuno sapeva, prima

che noi lo diffondessimo, che esiste una **convenzione Microsoft**, per far usufruire gratuitamente agli studenti di sistemi operativi. Si possono scaricare i software aggiornatissimi tramite il sito Microsoft DreamSpark, inserendo solo le proprie credenziali da studente, che servono per accedere ai servizi on-line di Ateneo". Per chi fa programmazione è un grosso vantaggio: "da un anno e mezzo è possibile e la torre d'avorio delle istituzioni universitarie non ne metteva a conoscenza i diretti interessati".

Diversi altri traguardi sono stati raggiunti nel corso dei due anni di rappresentanza: "nel 2013 la **consegna delle pergamene di laurea** era ferma ai laureati del 2005, nonostante l'Ateneo facesse pagare in anticipo la tassa di stampa della pergamena, poiché c'era un contenzioso tra l'Università e la tipografia interessata alla stampa. Ora, grazie al nostro intervento, la situazione si è sbloccata e si sta procedendo man mano al recupero degli anni persi". Anche il **progetto spazi** ha dato i suoi frutti: "vista la mancanza di posti a sedere nelle aule studio e nella biblioteca universitaria, abbiamo **ridisegnato la disposizione di banchi e sedie**, chiedendone un incremento, **insieme alle prese di corrente**. Questo pro-

getto è stato approvato e già ci sono arrivate le **nuove postazioni**". I ragazzi, secondo il portavoce Daniele, non sono interessati alla politica, né interna, né esterna all'Ateneo: "ma a migliorare la vita studentesca. Abbiamo creato un gruppo chiuso su facebook, dove comunichiamo i punti discussi in ogni Consiglio, dando la possibilità ai colleghi di dire la loro e fornendo materiale utile al superamento degli esami. Già ci sono 300 iscritti e sta dando ottimi risultati".

Allegra Tagliatela



• Daniele Natale

Come avviarsi alla carriera forense



Il 3 aprile si è tenuto a Palazzo Pacanowski l'incontro formativo promosso dall'associazione SOS Studenti Sud Campania dal titolo "**Parti in vantaggio**", tutto quello che devi sapere se vuoi investire nell'avvocatura: "incentrato sulla vita post lauream di chi

decide di intraprendere la carriera forense, ricco di tante informazioni e strumenti pratici che, purtroppo, non vengono trasmessi negli anni in cui si dovrebbe, ovvero quelli universitari. Nonostante non fossero previsti crediti per l'incontro e si svolgesse di Venerdì San-

to, senza né corsi, né esami, erano presenti quasi 70 studenti di Giurisprudenza, sia laureandi che matricole - spiega l'organizzatore **Gianmarco Scioscia**, praticante avvocato, laureato alla Parthenope - Di certo non è una strada semplice e non è per tutti quella dell'avvocatura. Non puoi limitarti ad essere un bravo tecnico del diritto per eccellere nel campo". L'incontro si è sviluppato su quattro fasi: "la prima è iniziata con una disamina della **nuova riforma forense** (legge 247/2012) le relative conseguenze sull'accesso alla professione e l'incidenza della stessa sulla vita degli avvocati. Si è parlato inoltre di **quali caratteristiche deve avere un buon dominus** (avvocato presso cui fare pratica) e come fare se quest'ultimo non è adeguato alle proprie esigenze. In più, abbiamo parlato dei **costi economici ed emotivi affrontati da un prati-**

cante". Durante la seconda fase si è confrontata la figura dell'avvocato con quella degli altri liberi professionisti: "poi si è parlato di cos'è e cosa invece dovrebbe essere davvero un avvocato. Abbiamo dunque individuato tre tipologie, tra le quali spunta lo specialista. Si è evidenziata la differenza tra quest'ultimo e gli altri. Infatti **bisogna puntare sulla differenziazione per eccellere**, e per differenziarsi occorrono tre competenze fondamentali: **fiducia, voglia di imparare e valore**, ampiamente spiegate attraverso esempi pratici". Infine "**Luigi Spinosa**, attuale Consigliere del Dipartimento di Giurisprudenza, ed io abbiamo fornito pratiche informazioni: come settare al meglio i propri obiettivi, gli errori comuni per cui spesso non li raggiungiamo, le diverse fasi decisionali che si devono affrontare necessariamente senza gettare la spugna. Nello specifico sono stati quindi indicati anche i tempi e modi necessari per diventare ottimi professionisti".

Una piattaforma multimediale per aiutare nello studio

Partirà un nuovo corso dal prossimo anno alla Magistrale in Metodi Quantitativi per le decisioni aziendali, che prenderà il nome di "**Statistica per la valutazione delle performance**", tenuto dal prof. **Paolo Mazzocchi**, che ne illustra le specificità: "nell'ottica di una univoca offerta formativa, abbiamo ripreso i contenuti di alcuni insegnamenti per modularli e analizzarli in modo più appropriato. Questo appunto è successo per il corso in Sistemi produttivi locali, modificato parzialmente nel nuovo corso che sarà attivo dal secondo semestre del prossimo anno", spiega. Il

modulo è da nove crediti: "sei di Statistica economica, di cui mi occuperò io, e tre di area aziendale, che curerà la prof.ssa **Adele Parmentola**. Per la parte statistica analizzeremo misure parametriche e non, dell'efficienza aziendale, e opereremo anche un'analisi statistica multivariata su indicatori aziendali. Questo corso del secondo anno non sarà scervo da collegamenti con la vecchia disciplina, ma allo stesso tempo sarà più moderno nei contenuti". L'esame consisterà in **una prova scritta e una orale**: "la prima verterà su domande a risposta multipla e un paio di esercizi con opportuno

commento. **Non lo reputo un esame difficile**, la difficoltà è sicuramente commisurata all'impegno". Lo studente si può aiutare con la **piattaforma multimediale MOODLE** "che consente una **didattica assistita a distanza**, dove ho inserito i contenuti specifici della mia disciplina. Qui lo studente può trovare materiale didattico utile alle esercitazioni. In questo modo tentiamo, da una parte, di aggiornare i contenuti, rendendoli adatti al mercato del lavoro, dall'altra, di rendere quanto più facile è possibile la fruizione degli insegnamenti, in modo da agevolare il compito dello studente".



• Il prof. Mazzocchi



Intervista al prof. Pasquale Rossi

Passione per l'arte, conoscenze storiche e scientifiche per diventare Guida turistica

ture oggetto di studio e di visita. Queste ultime, tappe imprescindibili per qualsiasi turista, sono contenitori museali differenti, ricchi di stratificazione storica con collezioni di inestimabile pregio".

Insegnare a leggere la storia che si cela dietro ogni opera è uno degli obiettivi. "In quest'ottica insegniamo a leggere la cartografia storica della città e l'iconografia del sito. Offriamo tutti i possibili strumenti scientifici per la progettazione di itinerari culturali, non disdegnando aspetti caratteristici come l'enogastronomia o le storie misteriose dell'arte. Disponiamo di un archeo-laboratorio e di strumenti atti a progetti grafici e multimediali, per rappresentare al meglio ciò che abbiamo da offrire".

L'esperienza diretta però è sempre da preferire: "Conoscere e osservare dal vivo le storie narrate dai viaggiatori è un metodo che offre una possibilità di verifica e di immediato approfondimento.

Osserviamo la città nelle sue trasformazioni, per riconoscere ciò che va tutelato e quanto dovrebbe essere ri-progettato nel rispetto dell'identità storica, con adeguate cognizioni di tutela". Grazie ad un metodo che ha formato generazioni di architetti e che "nella Facoltà di Architettura della Federico II era adottato dal prof. Giancarlo Alisio sin dagli anni Ottanta - spiega il docente - Diamo una visione specialistica, per far capire cosa si deve fare e cosa non si deve fare nelle necessarie ristrutturazioni o adeguamenti di edifici storici e chiese, soprattutto per quanto riguarda gli interventi di restauro". Nozioni queste che travalicano le conoscenze che si pensa debba possedere una guida turistica. "Cultura e turismo sono concetti fondamentali che non possono fermarsi alla spiegazione sterile di un'opera. Occorre conoscere la storia, ma anche le informazioni tecniche che aiutino ad inquadrare il sito nella sua opo-

ca e nel contesto attuale". Per emergere in questa professione, infatti, "è necessaria un'ottima preparazione scientifica, oltre all'amore di trasmettere la Bellezza, e la passione per l'arte. Molti studenti dopo le lezioni guardano con occhio diverso la città di Napoli, una vera capitale culturale. Una città dalle tante anime, unica al mondo". Il Corso di Perfezionamento si concluderà a settembre, il calendario ufficiale degli appuntamenti sarà disponibile a breve. "Come ogni anno, rispettando la tradizione, chiudiamo le lezioni con un sopralluogo alla Reggia di Caserta, straordinaria rappresentazione dello stile reale europeo. Per il resto occorrerà attendere il bando. Invito chi fosse interessato (anche chi avesse già il patentino della Regione) a controllare il sito d'Ateneo, per avere ulteriori delucidazioni circa le iscrizioni, le discipline e le modalità di svolgimento".

Susy Lubrano

Creare un valore aggiunto e fornire gli strumenti culturali per valorizzare il patrimonio della città: il Corso di perfezionamento e aggiornamento professionale "Guida e progettazione di itinerari turistici" del Suor Orsola Benincasa mira a formare figure professionali ben definite nel campo del turismo. Giunto alla III edizione, a giugno partirà il nuovo ciclo riservato a 50 studenti (diplomati o laureati) che vogliono acquisire una maggiore duttilità da spendere nel mercato del lavoro. "In questo momento storico c'è un grande interesse sulla ricchezza del patrimonio partenopeo - dice il prof. Pasquale Rossi, Coordinatore scientifico del Corso - Per offrire servizi sempre più qualificati nel settore, occorre un approfondimento costante, sia per chi è già attivo nel campo, sia per chi voglia intraprendere la professione. Durante le lezioni, esaminiamo testi noti ed estratti recenti sulla storia dell'architettura comparando il tutto con l'aspetto laboratoriale della formazione". Sopralluoghi e visite ai maggiori centri d'interesse della città sono il primo step da cui parte il percorso. "Il Real Orto Botanico, il Museo Civico di Castel Nuovo, il Museo di Capodimonte e il Monastero del Suor Orsola sono solo alcune delle straordinarie architet-



Incontri

• Prosegue il ciclo di **Lezioni Magistrali 2015** promosso dalla Facoltà di Giurisprudenza, in collaborazione con ALSOB - Associazione Laureati Suor Orsola Benincasa, sul **Diritto ed Economia**. Il corso, che affianca l'attività didattica e costituisce parte integrante della formazione degli studenti, prosegue fino a maggio nell'Aula 3 del Convento di Santa Lucia al Monte (corso Vittorio Emanuele 334/ter). I prossimi appuntamenti (sempre alle ore 16.00): mercoledì 22 aprile, **Luisa Torchia** dell'Università di Roma Tre, *'Diritto ed economia tra Stato e mercato'*; martedì 28 aprile, **Roberto Weigmann** dell'Università di Torino, *'L'analisi economica della società per azioni'*; martedì 5 maggio, **Gabriele Fornasari** dell'Università di Trento, *'L'analisi economica del diritto penale'*; martedì 12 maggio, **Gianluigi Galeotti** dell'Università di Roma La Sapienza, *'Lo studio del diritto tra storia ed economia'*.

• Ciclo di incontri, nell'ambito del corso di Storia e Tecniche del Gior-

nalismo del prof. **Sergio Campailla**, su **Storia e tecniche del giornalismo**. Relatori alcuni protagonisti del mondo giornalistico ed editoriale che hanno la funzione di sensibilizzare gli studenti del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione alla scrittura, all'interpretazione critica della notizia e alle nuove problematiche della realtà di un lavoro in continuo mutamento. In calendario (sempre di giovedì alle 15.30, Sala Azzurra, corso Vittorio Emanuele 292): 23 aprile *'Il giornalismo di inchiesta'*, **Roberto Paolo**, autore di *'Il caso non è chiuso. La verità sull'omicidio Siani'*; 30 aprile *'Il giornalismo di inchiesta'*, **Giuliana Covella**, autrice di *'Rapido 904. La strage dimenticata'*; 7 maggio, *'Il giornalismo di inchiesta'*, **Gianluca Abate**, autore di *'Pomodoro Flambé, dalla Campania Felix alla Terra dei fuochi'*; **Antonio Corbo**, autore delle inchieste per il quotidiano "La Repubblica"; **Gerardo Ausiello** e **Leandro Del Gaudio**, autori di *'Dentro la Terra dei fuochi'*; 14 maggio, **Giovanni Virnicchi** *'Una vita da cronista'*; 21 maggio, *'Il giornalismo in diretta'*, una giornata nella redazione Rai di Napoli.



• Si compone di lezioni magistrali e dialoghi a due voci, in un percorso interdisciplinare (dall'approccio storico-critico, all'analisi giuridica, ad incontri con manager e professionisti impegnati in diversi settori della gestione dei bisogni individuali e collettivi in contesti geopolitici differenti) la quarta edizione del ciclo seminariale **Margini e confini. Cittadinanze. Solidarietà e**

diritti organizzato dall'omonimo centro di ricerca per gli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione. L'appuntamento del 20 aprile (ore 15.30-17.30) vedrà la presenza del Giudice della Corte Costituzionale **Giuliano Amato** che interverrà su *'I diritti oltre la cittadinanza'*. Si prosegue il 4 maggio, ore 10.30-12.30, su *'Le comunità rom: stranieri senza patria'* con un gruppo di ricerca dell'Università di Firenze; 7 maggio, ore 10.30-13.30, si parlerà di *'La città vista e abitata dalle donne: solidale, resiliente e accogliente'* con **Teresa Bocca**, docente di Urbanistica dell'Università Federico II e membro dell'Aggi di UnHabitat, e **Lia Cacciottoli**, esperta di politiche di genere e di equilibrio dei tempi; 11 maggio, ore 10.30-12.30, *'Sostenibilità, efficacia ed equità del servizio sanitario nazionale'* con **Celeste Condorelli**, AD Clinica Mediterranea; a maggio *'Solidarietà e diritti'* con **Stefano Rodotà**, giurista e professore emerito, e **Vincenzo Ferrone**, professore di Storia moderna all'Università di Torino.

Si aggiudica la vittoria al torneo sociale cusino di tennis **Gennaro Di Costanzo**, per il terzo anno consecutivo, battendo 9 a 3 in finale **Massimo De Marino**. La passione di Di Costanzo, sociologo laureatosi nel 1989, per il tennis è ancestrale: "mio padre da piccolo mi mise una racchetta in mano e da lì non ho mai più smesso di giocare. Ho anche fatto l'istruttore in villaggi estivi, ma ora lo pratico al CUS a livello amatoriale, perché la struttura è vicina a dove lavoro, molto attrezzata e multidisciplinare", afferma. Di Costanzo è ricercatore per la Scenari: "società che si occupa di ricerche di mercato e sondaggi d'opinione. Abbiamo stipulato da anni una **convenzione con le Università Parthenope e Federico II**, grazie alla quale è possibile ricevere **tirocinanti in azienda** per almeno sei mesi con un rimborso spese. Al termine dello stage, si stabilisce se continuare il rapporto con lo studente, stipulando un contratto o meno, a seconda del tipo di capacità sviluppate". I tirocinanti

Un sociologo si aggiudica il torneo di tennis

sono in media quattro all'anno: "poiché c'è un vincolo relativo al numero di dipendenti, devono dimostrare abilità nel campo dell'elaborazione e analisi dati, molti di loro sono stati assorbiti a tempo indeterminato. In particolare **chiediamo laureati in Economia e Sociologia**. Il nostro target richiede un laureando o neolaureato, ma è provato che chi ha appena concluso la Triennale non ha le idee molto chiare sul futuro ed è più impegnato a proseguire con la Magistrale che nel lavoro". Acquisisce un punto in più chi è bravo ad utilizzare programmi specifici: "ma, in linea di massima, le competenze si possono acquisire in azienda, basta essere determinati, poiché noi investiamo sulla persona e se questa

non è intenzionata a continuare con noi, o insicura, è tutto tempo sprecato. Purtroppo su dieci selezionati è già tanto se si trova un idoneo". Insieme alla prof.ssa **Enrica Amatore**, Direttrice del Dipartimento in Scienze Sociali, ha organizzato progetti ed è stato relatore all'Open Day: "abbiamo discusso in diverse occasioni della conoscenza della figura del sociologo tra i napoletani. Purtroppo emerge sempre la più marcata identità dello psicologo, mentre pensano che il sociologo sia una sorta di mediatore familiare. Spesso non conoscono neanche l'Associazione Nazionale Sociologi, di cui sono il Responsabile provinciale". Il sociologo di fatto ha molte altre competenze, oltre a quelle conosciute: "il suo ruolo in area



• Gennaro Di Costanzo

aziendale è determinante: per il reclutamento di risorse umane, la formazione del personale e l'organizzazione interna. È bene che si sappia".

Allegra Tagliatela

FLASH DAL CUS

Atleti premiati

In occasione dell'assemblea del **20 aprile**, che si terrà per il **settantesimo anniversario della nascita del CUS**, verranno premiati gli atleti distinti nelle attività agonistiche e nei **Campionati Universitari milanesi del 2014**. Il bottino definitivo conquistato dalla rappresentativa cusina napoletana è di **19 medaglie** così distinte: sei d'oro, quattro d'argento e nove di bronzo. Di seguito i premiati: per l'atletica leggera **Massimiliano Ferraro**, vincitore dell'oro nei 200 mt; ori anche per **Lorenzo Panaro**, **William Wierdis**, **Lorenzo Ernano**, argento per **Nunzia Laezza** e bronzo per **Pietro Sorrentino** nel karate; premiato anche il calcio a 5 con l'argento ai capitani **Antonio Solombrino** e **Amedeo Bellico** e ai tecnici **Francesco Gargiulo** e **Marco Russo**, più **Fabrizio Goscè**. Per il judo, l'oro di **Luca Marmo** e agli atleti **Marco Zuddas** e **Francesco Mascolo**; nel tiro a segno **Florinda Russo**, **Enrico Ricciardi**, **Valentina Corsiati**, **Katia Delli Paoli**; taekwondo **Vincenzo Di Meo**, **Luca Di Martino**, **Gennaro Barone**, **Mara lavarone**, **Raffella Buono**, **Giulio Di**



• Massimiliano Ferraro

Fiore, **Giuseppe Strano**, **Chrystel Troncone**. Per l'attività agonistica e promozionale ci sono inoltre: **Alessandra Mazza**, **Rosario Forlenza**, **Vincenzo Bono**, **Luca Accetto** e **Christian Dragone** per l'atletica leggera; **Gennaro Di Costanzo**, **Massimo Di Marino** e **Andrea Cugno** per il tennis; **Alberto Borrelli**, **Gianluca Cimmino** e **Simone Ingegno** per la pallacanestro; **Alessandra Menna**, **Claudia Pagliuca**, **Linda Esposito** per la pallavolo serie C, **Federica Vergogna** e **Andrea Spadaro** pallavolo open misto, tecnici: **Andrea Gambardella** e **Martina Gallo**. Premiati **Paolo Donadoni**, **Giuliana Andreozzi** e **Maria Grazia Leone** per il fitness;

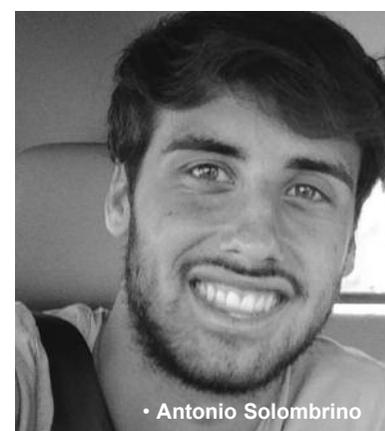


• Nunzia Laenza

taichi: **Rita Orbetello**, **Arturo Aprea**, **Simona Bassano di Tuffo**; pilates: **Rosario Cava**, **Claudia Esposito**, **Giuliana Alessio**; yoga: **Nicoletta Pinto**. In ultimo, per i servizi forniti e l'impegno profuso, **Vito Cammarota**, ex dipendente, ora in quiescenza.

CNU

Uscita purtroppo dai Campionati Nazionali Universitari la pallavolo femminile cusina, sconfitta dall'Aquila. Unico sport a squadre rimasto in gara: il calcio a 5, che ha perso in casa contro il Molise 5 a 3 e si gioca il tutto per tutto per accedere alla fase finale.



• Antonio Solombrino

Riduzione quote

Ridotte ulteriormente le quote di iscrizione al CUS: 25,00 euro per gli studenti universitari, specializzandi, borsisti Master e personale in quiescenza; 30,00 euro per docenti e tecnici amministrativi.

Apertura festivi

Resta aperto anche nei giorni festivi il CUS, come già a Pasqua e Pasquetta, il 25 aprile e il primo maggio: piscina, pista d'atletica e campi da tennis restano a disposizione dei soci.



• Marco Russo



• Fabrizio Goscè



• Valentina Corsiati



• Luca Di Martino



CORSO DI PREPARAZIONE PER L'ACCESSO AI CORSI DI LAUREA A NUMERO PROGRAMMATO

*Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Medicina Veterinaria
e Professioni Sanitarie*

A.A. 2015/2016

Il SOFTel, Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica dell'Università **Federico II** di Napoli, ha attivato il **Corso di orientamento e preparazione**, destinato a coloro che intendono partecipare alla prova di ammissione o test di ingresso per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato in **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Medicina Veterinaria e Professioni sanitarie (COPr2015)**.

Il corso, che si terrà presso il Policlinico Universitario Federico II, in Via Pansini n° 5, Napoli, **prevede un numero massimo di 1.200 iscritti, si svolgerà dalle ore 08:30 alle ore 13:30, presumibilmente nell'ultima decade di Luglio e continuerà nell'ultima settimana di Agosto e primi giorni di Settembre 2015.**

Il corso prevede lezioni specifiche frontali e test di autovalutazione sulle aree culturali così come previste dai Decreti Ministeriali.

Per accedere al corso di preparazione bisogna seguire nell'ordine la procedura che segue:

- **Compilare il modulo d'iscrizione** utilizzando il form *on-line*, fino al **13 Luglio 2015** reperibile sul sito www.unina.it, sul sito www.orientamento.unina.it e sulla pagina *Facebook*, compilando tutti i campi obbligatori presenti;

- **Stampare due copie di tale iscrizione;**

- **Consegnare a mano**, presso la sede del SOFTel in **via Partenope, 36 (II piano) Napoli**, il modulo d'iscrizione, debitamente compilato e sottoscritto in tutte le sue parti, in duplice copia, dal lunedì al venerdì dal giorno **06 Maggio 2015** al giorno **13 Luglio 2015**, dalle ore **09:30** alle ore **13:00**, con esclusione del giorno **01 Giugno 2015**.

- **Perfezionare l'iscrizione effettuando il versamento di € 100 (cento/00 euro) in contanti all'atto della presentazione del suddetto modulo.** Non sono consentite altre forme di pagamento.

A fronte di tale versamento sarà rilasciata dall'Amministrazione del SOFTel apposita ricevuta. Per ragioni fiscali, in nessun caso la somma versata all'atto dell'iscrizione potrà essere rimborsata dal SOFTel.

L'iscrizione deve essere effettuata solo ed esclusivamente di persona, o da delegato dell'effettivo partecipante al corso, entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 13 Luglio 2015. Poiché i partecipanti non potranno essere più di **1.200**, le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento di detto limite, anche se anticipatamente rispetto ai termini fissati.

Il **16 Luglio 2015** sarà pubblicato sul sito www.unina.it, sul sito www.orientamento.unina.it e sulla pagina *Facebook* l'elenco dei partecipanti suddiviso nelle aule site in Via Pansini, n°5 Napoli, presso il Policlinico Universitario Federico II.

L'assistenza alla compilazione del modulo di prenotazione per utenti diversamente abili è assicurata presso la sede del SOFTel, previo accordo telefonico ai numeri **081 24693.25/29/32**.

Si precisa che il versamento di 100 € è un contributo inerente esclusivamente la partecipazione al corso in oggetto e non è finalizzato ai concorsi di ammissione, per i quali è necessario rivolgersi alle segreterie studenti di facoltà.